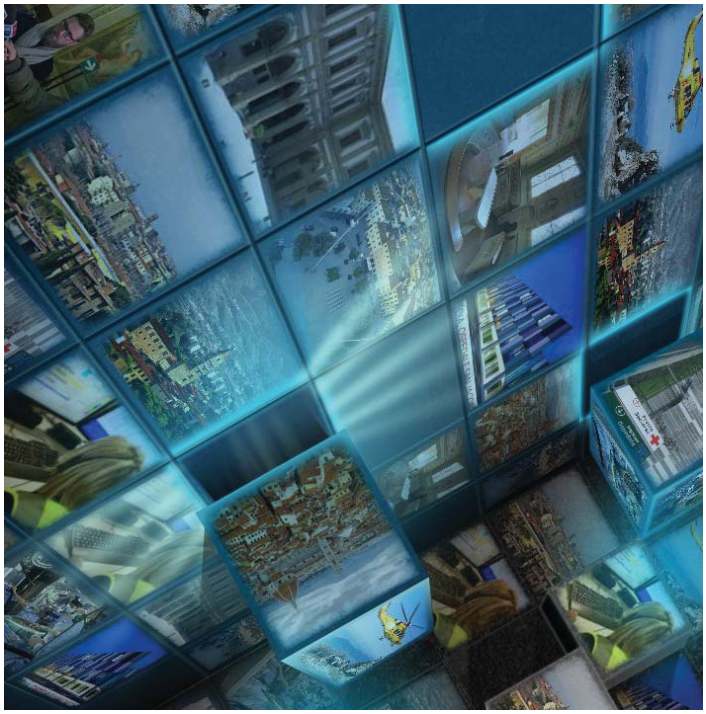
SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie



Selezione Comunicati Stampa

anno 2017

UN FARMACO PUO' SALVARTI LA VITA

Posizionati nuovi contenitori per la campagna di raccolta avviata sul territorio

Scritto da Maria Antonietta Cruciata, lunedì 2 gennaio 2017

EMPOLI – Il 2017 si inaugura con il posizionamento di nuovi contenitori di raccolta a sostegno della campagna un "Farmaco può Salvare una vita", avviata nel territorio Empolese-Valdelsa e del Valdarno Inferiore nel 2015. Ulteriori contenitori per la raccolta di medicinali che non vengono più utilizzati sono stati posizionati nelle Case delle Salute di Capraia e Limite, Castelfiorentino e di Montopoli, nonché presso le sedi della Croce Rossa Italiana di Certaldo, la Pubblica Assistenza di Empoli e la Croce d'Oro di Montespertoli.
La finalità del progetto, realizzato dall'Ausl in collaborazione con le Associazioni di volontariato locali e il Centro Missionario Medicinali di Firenze, è quello di trasformare i farmaci inutilizzati da potenziali rifiuti in strumenti salvavita. Molto spesso i medicinali rimangono in giacenza sugli scaffali o nei cassetti di casa: annualmente ogni famiglia spreca 80 euro in farmaci inutilizzati e circa 8,5 confezioni ancora integre di medicinali. Accade, per esempio, perché le confezioni contengono un numero di compresse superiori o inferiori rispetto al normale ciclo terapeutico o per una scarsa adesione del paziente alle cure.
Questo progetto rappresenta un'opportunità per chi lo desidera, consentendo di donare i farmaci non scaduti - e di cui non si necessita - ai più bisognosi di cure.
I farmaci raccolti negli appostiti contenitori (sono posizionati anche presso la Misericordia di Empoli, la Pubblica Assistenza di Fucecchio e all'ingresso dell'ospedale "San Giuseppe" di Empoli) vengono raccolti dai volontari e poi trasportati al Centro Missionario Medicinali di Firenze, che da anni invia gratuitamente farmaci, presidi medico chirurgici e prodotti per bambini a operatori sanitari e missionari degli ospedali dei paesi del Sud del mondo e dell'Est Europa.

Il Centro Missionario Medicinali (un'associazione di volontari nata a Firenze nel novembre del 1977) sostiene attivamente anche strutture locali come la Caritas e le Case famiglia.
Dall'inizio del progetto sono stati raccolti quintali di farmaci e soddisfatte le necessità di numerose popolazioni bisognose di cure e anche di tante famiglie residenti nel territorio.

PRONTO SOCCORSI. UN PIANO STRAORDINARO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DECISO QUESTA MATTINA DALL'AZIENDA SANITARIA

Scritto da Vania Vannucchi e Daniela Ponticelli, lunedì 9 gennaio 2017

Firenze – Un piano straordinario per fronteggiare l'emergenza nei 9 Pronto Soccorsi dell'AUSL Toscana Centro è stato deciso questa mattina in un incontro tra la Direzione Aziendale, le Direzioni dei Presidi Ospedalieri e i Capi Dipartimento. Hanno partecipato anche i rappresentanti della rete territoriale. Da oggi, per i prossimi due mesi saranno messe in campo azioni strategiche di riorganizzazione e di supporto per migliorare ulteriormente la gestione degli accessi ai Pronto Soccorsi e le disponibilità di ricovero all'interno dei singoli Presidi Ospedalieri.
L'incremento di personale, la disponibilità di posti letto per patologie mediche nell'area chirurgica fino in prospettiva al potenziamento dell'assistenza infermieristica territoriale, sono questi i principali interventi decisi e che saranno costantemente monitorati per verificare la loro effettiva efficacia e valutare, se necessario ulteriori misure di intervento.
Sarà ulteriormente ricercata una armonizzazione fra le attività dei servizi ai reparti e pronto soccorsi.
Aumento del personale. E' prevista l'ingresso in servizio di nuovi medici destinati ai Pronto Soccorsi per garantire il turnover. Per il personale infermieristico e per gli

operatori socio sanitari l'obiettivo è quello di mantenere l'attuale dotazione organica. Sarà sostituito il personale che risulterà improvvisamente assente (malattia, infortunio, ecc..). In questo periodo di criticità l'incremento di personale è deciso sulla base dei bisogni di ricovero nei singoli reparti (con procedure di ingresso in servizio previsti in tempi al massimo di 5 giorni). Posti letto. Riorganizzazione e trasformazione dei posti letto ospedalieri per aumentare la capacità di ricovero. In totale si rendono disponibili 164 posti letto in area medica in tutta la rete ospedaliera. Dal momento che è aumentata la complessità clinica dei pazienti che si sono rivolti in questi giorni ai Pronto Soccorsi e per mettere a disposizione un maggior numero di posti letto di pertinenza medica; l'attività chirurgica programmata è temporaneamente ridotta in tutti gli ospedali. Sono garantite le urgenze chirurgiche e gli interventi oncologici e maggiori. S. Giuseppe – Empoli: in questo presidio è prevista la conversione di 14 posti letto chirurgici per l'area medica. Santo Stefano Prato: qui diventa ancora più forte la riorganizzazione dei posti letto, fino a 47 posti letto di area medica ricavati dal settore chirurgico. Torregalli: all'attuale disponibilità si aggiungono ulteriori 14 posti letto per l'area medica Santa Maria Nuova: sono destinati 10 posti letto per l'area medica e 5 per le urgenze chirurgiche. Santa Maria Annunziata: sono 10 in più i posti letto a disposizione per patologie mediche S. Jacopo - Pistoia: in questo presidio la disponibilità di posti letto per l'area medica è in questo presidio si potrà arrivare fino a 50 poti letti di area chirurgica assegnati al area medica, sempre temporanee. S.S. Cosma e Damiano: a Pescia i posti letto aggiuntivi di area medica sono 6.
Borgo San Lorenzo: anche qui aumenta la disponibilità dei letti di area medica di 13 unità Il piano di rinforzo messo in campo, si allinea con quanto disposto nei giorni scorsi dall'Assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi che aveva invitato i Direttori Generali a fronteggiare la situazione attuale attraverso interventi straordinari e tra questi il reperimento di posti letto a supporto del Pronto Soccorso .
L'Azienda Sanitaria USL Toscana Centro ha proposto ulteriori provvedimenti utili al superamento di questa fase di criticità registrata soprattutto in quest'ultimo periodo festivo.
Per il 2017 sono inoltre confermate tutte le azioni per il potenziamento della rete assistenziale territoriale:

- Incremento di posti letto extraospedalieri per lungodengenze e per cure intermedie
- Apertura di nuove Case della salute
- Attivazione dell'infermiere di famiglia, fino a 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 (da lunedì alla domenica) per gli interventi previsti nei i piani assistenziali individuali concordati con i medici di medicina generale
- Coinvolgimento delle strutture private e dell'associazionismo no-profit anche per gestire le attività diagnostiche e di ricovero a supporto dell'ospedale e del territorio.

L'Azienda Sanitaria rivolge un invito ai medici che svolgono attività primaria, ai medici di continuità assistenziale, ai medici del 118 ed a coloro che gestiscono le RSA a tenere presente nella loro attività il momento di criticità registrato che necessita dell'apporto complessivo dell'intero Sistema Sanitario.

PRONTO SOCCORSI: DA OGGI MENO ACCESSI E PIU' RICOVERI. FUNZIONA IL PIANO STRAORDINARIO DELLA ASL

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 10 gennaio 2017

Firenze – Si auspica che torni progressivamente la normalità nei nove pronto soccorsi dell'Azienda USL Toscana centro presenti negli ospedali del Mugello, San Giovanni di Dio, Santa Maria Nuova, Santa Maria Annunziata, Serristori di Figline, San Giuseppe di Empoli, Santo Stefano di Prato, SS Cosma e Damiano di Pescia e San Jacopo di Pistoia. Da stamattina, fanno sapere i direttori delle strutture, gli accessi sembrano diminuiti e sta anche funzionando il "piano" straordinario varato dall'Azienda con il quale sono stati riorganizzati e trasformati i posti letto degli ospedali per aumentare la capacità di ricovero. In particolare complessivamente sono stati aumentati fino a 164 i posti letto in area medica in tutta la rete ospedaliera. Stamattina intorno alle 11,00 i pazienti presenti nei nove pronto soccorsi aziendali erano in totale 331 e di questi 155 erano in trattamento, con una prevalenza di codici azzurro e verde e cinque codici rossi, gli altri pazienti erano nei reparti di osservazione breve e circa una quarantina erano stati presi in carico in attesa di prestazioni diagnostiche e terapeutiche.
Sempre stamattina erano 47 i pazienti in attesa del ricovero nei cinque pronto soccorsi degli ospedali fiorentini; 11 al pronto soccorso di Prato, 6 ad Empoli, altri 6 al San Jacopo di Pistoia e 4 a Pescia.

"La situazione in queste ultime ore è decisamente migliorata – racconta il direttore del pronto soccorso del San Giovanni di Dio, dottor Gianfranco Giannasi- sia grazie ai provvedimenti introdotti dall'Azienda sia perché è in notevole calo la richiesta di cure da parte dei cittadini".
Solo negli ultimi dieci giorni di dicembre al pronto soccorso del Torregalli sono stati visitati 1257 pazienti contro i circa 3400 che vengono mediamente visitati in un mese.
"Siamo passati da 152 accessi giornalieri a punte massime di quasi 170 pazienti e di fronte a questa situazione straordinaria il personale sanitario è sempre stato disponibile: alcuni hanno rinunciato alle ferie e altri si sono resi reperibili e – ha detto il medico, - con grande senso del dovere gli operatori non hanno fatto mancare l'assistenza ai tanti malati, molti dei quali anziani, che in questi giorni si sono presentati negli ospedali".

DIALISI DAVANTI ALLA TV CON LA MOGLIE E I FIGLI IL PRIMO PAZIENTE E' DEL SANTA MARIA ANNUNZIATA ED E' IN ARRIVO LA "TELEDIALISI"

Scritto da Daniela Ponticelli, lunedi 16 gennaio 2017

FIRENZE – Ha quarantatre anni il primo paziente che soffre di insufficienza renale cronica e da oggi potrà seguire nella propria abitazione il trattamento dialitico. Dovrà farlo cinque volte a settimana ma, la differenza sostanziale, e che la terapia potrà essere svolta nella sua casa, sul divano, dopo cena, magari davanti alla Tv, con accanto la moglie, anche lei quasi quarantenne e i due figli. Non sarà più necessario andare direttamente al centro dialitico del Santa Maria Annunziata, dove da ormai vent'anni il giovane paziente, si recava tre volte a settimana trascurando così gli impegni di lavoro e quelli di padre e marito.
Oggi nel day service dell'ospedale Santa Maria Annunziata il paziente e sua moglie sono stati addestrati dai medici e dagli infermieri ad utilizzare l'apparecchiatura automatizzata, messa a disposizione per la dialisi domiciliare che ha praticamente le stesse caratteristiche di quella ospedaliera.
E' il primo paziente ad effettuare un trattamento di emodialisi di questo tipo, alternativo anche alla dialisi peritoneale, che apre nuove prospettive, sociali e riabilitative, per tanti pazienti cronici, in particolare per i più giovani e anche professionalmente attivi come nel caso specifico.

"L'emodialisi domiciliare – ha evidenziato il direttore del dipartimento specialistiche mediche dottor Giancarlo Landini- è un altro intervento di eccellenza che la Azienda Usl Toscana Centro sta mettendo in atto. Anche le dialisi di Prato e Pistoia si stanno attrezzando in tal senso dato che le competenze e le tecnologie necessarie sono presenti in tutto il territorio aziendale.Il Dipartimento di Medicina vuole sviluppare questo

tipo di trattamento che gestisce in sicurezza a domicilio pazienti che prima dovevano recarsi in ospedale con miglioramento della qualità di vita del paziente e costi contenuti dato l'alto impegno tecnologico che la metodica richiede". Attualmente sono 85 i pazienti che svolgono il trattamento dialitico nel centro dell'OSMA, ; 55 nei centri tra l'ospedale di Figline e quello di Borgo San Lorenzo e sono in totale 40 coloro che sono in dialisi peritoneale. L'intera struttura è diretta dal dottor Pietro Claudio Dattolo il quale ha evidenziato che grazie allo sviluppo di tecnologie sempre più sicure ed affidabili questo genere di trattamenti si sta progressivamente sviluppando con risultati molto confortanti e postivi per i pazienti". L'addestramento per il trattamento emodialitico domiciliare è condotto in particolare dal personale infermieristico.

"La moglie svolgerà il ruolo di caregiver e assisterà il marito durante il trattamento a casa, che avrà un durata di circa due o tre ore ed inoltre –spiega il coordinatore infermieristico David Caiani- per qualsiasi problema sarà possibile il collegamento telefonico con il nostro centro 24 ore su 24".

"Il nostro Centro- ha aggiunto il dottor Dattolo – in collaborazione con il personale del 118 garantirà ogni tipo di intervento sanitario nella maniera più tempestiva. Tra l'altro –ha annunciato il nefrologo- sono stati selezionati altri tre pazienti da avviare a questo trattamento al Santa Maria Annunziata e altrettanti nel centro dialitico edll'Ospedale del Mugello, dove usufruiranno di tale metodica"

Il dottor Dattolo ha ringraziato tutti i collaboratori che hanno seguito con grande impegno l'intero percorso ed in particolare i dottori Giuspeppe Ferro e Marco Lombardi oltre al coordinatore infermieristico Caiani, annunciando che è già è già stato presentato in Area Vasta centro un progetto di "teledialisi": il collegamento via webcam diretto con i centri dialisi sarà attivato sia per i pazienti in dialisi peritoneale che domiciliare.

AL SERRISTORI SALVANO GIOVANE DONNA DA RARA PATOLOGIA. DIAGNOSI TEMPESTIVA IN PRONTO SOCCORSO

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 19 gennaio 2017

Firenze –Il monitor continuava a rilevare l'attività cardiaca, la ragazza era viva, ma sia il cuore che il polso non battevano più. Mentre in sala d'attesa i familiari si disperavano i sanitari in quel momento presenti al pronto soccorso del Serristori, hanno capito che si trattava di una patologia rara: dissociazione elettromeccanica secondaria a mancanza

di volume (shock ipovolemico). La causa della dissociazione elettromeccanica, cioè attività elettrica senza polso, viene rilevata grazie all'utilizzo dell'ecografia bedside in urgenza, alla quale i medici internisti e d'urgenza sono, ormai da tempo, stati addestrati. In quel momento tutte le altre cause potenzialmente letali vengono escluse (embolia polmonare, tamponamento cardiaco,pneumotorace ipertensivo ecc…) e dai medici sospettata una crisi addisoniana, una rara patologia caratterizzata insufficienza surrenalica (le surreni sono le ghiandole situate sopra i reni e producenti cortisone endogeno essenziale per la vita di ogni persona) successivamente confermata.

La ragazza viene trattata direttamente in pronto soccorso per questa malattia e stabilizzata prima di essere trasferita in terapia intensiva, dov'è ancora ricoverata con una prognosi favorevole.

La giovane, che ha 34 anni, era stata portata al pronto soccorso del Serristori di notte: la diagnosi iniziale è peri arresto cardiaco. Da quindici giorni presentava astenia, pressione bassa; aveva anche effettuato una visita specialistica cardiologica e tutto era risultato nella norma.

Da qualche giorno soffriva di disturbi gastroenterici. Poi di notte l'improvvisa caduta sul pavimento, nella sua abitazione, l'arrivo del 118 e la corsa in ospedale in codice rosso per arresto cardiaco. Le vengono effettuate le manovre di rianimazione da parte del medico d'urgenza insieme ad un anestesista, facente parte dell'emergency medical, team attivo durante le ore notturne anche al Serristori.

"Questo caso – ha dichiarato il direttore della medicina interna e del pronto soccorso del Serristori, dottor Andrea Bribani- dimostra come anche in un piccolo ospedale pur sprovvisto delle specialistiche presenti in ospedali più grandi, sia possibile effettuare interventi salvavita e di emergenza avanzati per poi trasferite il paziente nell'ospedale più idoneo per la patologia in atto".

POTENZIATA LA RETE DEL CUORE AL SAN JACOPO ARRIVA LA TELEMEDICINA UN SISTEMA DI TELECONSULTO PER LA PREVENZIONE DI PATOLOGIE CARDIACHE IN ETA' PEDIATRICA E NEONATALE

Scritto da Vania Vannucchi, 26 gennaio 2017

Pistoia – La rete del cuore si potenzia, l'Ospedale San Jacopo è la decima postazione in Toscana di Telemedicina, un servizio di teleconsulto in ambito pediatrico che permette l'invio e la visualizzazione di immagini ecocardiografiche in diretta dall'Ospedale San Jacopo all'Ospedale del "Cuore" di Massa, centro regionale per il trattamento chirurgico ed interventistico delle patologie cardiache in età pediatrica e centro di diagnosi fetale delle cardiopatie. Il progetto è stato presentato oggi nel corso di una conferenza stampa alla presenza di Luciano Ciucci, direttore generale Fondazione Toscana Gabriele Monasterio; Gianluca Rocchi – PastGovernatore Lions 108La Toscana; Alessandro Taddei – ingegnere CNR Pisa ideatore del progetto, Giacomo Corsini – direttore ospedale San Jacopo, Marco Comeglio, direttore cardiologia San Jacopo; Rino Agostiniani, direttore pediatria San Jacopo Il sistema di teleconsulto permette una diagnosi in urgenza nel caso di specifiche patologie di malformazioni cardiache da accertare in fase pediatrica/neonatale o prenatale, attraverso un collegamento a banda larga, sicuro e protetto, tra i clinici dei due ospedali. Una ecocardiografia eseguita al letto del paziente senza doverlo spostare, permette di effettuare una corretta diagnosi. Il fattore tempo nella diagnosi e cura delle malformazioni cardiache congenite, è fondamentale per garantire ai piccoli pazienti le cure più adeguate e l'eventuale trasferimento nel Centro più idoneo per il trattamento della cardiopatia. L'ospedale Pistoiese farà parte della rete Toscana di Telemedicina partecipando al progetto "Arriviamo al cuore di tutti" frutto della collaborazione tra la Regione Toscana, la Fondazione Gabriele Monasterio, e dell'impegno dei Lions Club del Distretto 108La Toscana e Lions Clubs International Foundation che hanno raccolto 160.000 Euro.

La donazione ha consentito l'installazione delle apparecchiature per la telemedicina in Toscana e l'acquisto di dispositivi medici ed informatici. Il progetto è stato sperimentato in vari paesi dell'area balcanica, l'esperienza del sistema adottato in collaborazione con il Cnr Pisa ha dato risultati positivi ed è stato esteso nell'ambito della Regione Toscana attraverso l'in-

stallazione di postazioni di teleconsulto in vari centri (già attivati negli ospedali di Portoferraio, Lucca, Pontremoli, Viareggio, Arezzo, Bibbiena, Montepulciano, Empoli e Prato). Il teleconsulto tra gli specialisti dell'Ospedale San Jacopo e quelli dell'Ospedale del Cuore di Massa, si svolge in tre fasi:
fase 1- "Real time" videoconferenza, interazione audio/video tra operatore (postazione ecografista) e il consulente (postazione specialista) con trasmissione in diretta delle immagini ecografiche che permette la collaborazione tra i professionisti alla scansione ecografica delle strutture cardiache.
fase 2- "Store-And-Forward" registrazione delle immagini ecografiche ed invio al server per consentire una diagnosi definitiva.

fase 3 – "Documentazione teleconsulto" cartella clinica informatizzata accessibile a distanza nel sistema informatico Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, tutto ciò con l'acquisizione del consenso informato. " Una giornata come questa di oggi – ha sottolineato Luciano Ciucci - è il traguardo di una collaborazione fattiva tra professionisti, clinici , tecnici ed Enti. Ringrazio la grande generosità dei Lions Toscani. Presso un centro come l'Ospedale del Cuore vi è una concentrazione dellacasistica di cardiopatie congenite ed è quindi naturale che i medici della struttura abbianomaggiore esperienza nella diagnosi di queste patologie. Il crescente numero di postazioni installate nell'ambito del progetto(siamo alla decima) consente la diffusione capillare sul territorio delle professionalità dei cardiologi pediatrici di Massa. Un risultato che consentirà una diagnosi precoce, con miglioramenti negli esiti clinici, ma anche la riduzione di trasferimenti inutili dei piccoli pazienti e, conseguentemente, dei disagi delle loro famiglie. Un grande risultato, quindi: un risultato che può realizzarsi grazieall'entusiasmo di quanti si sono messi all'opera per la sua concretaattuazione. Un grazie, quindi, a tutti quanti hanno reso possibile la giornata di oggi". "Ringrazio la Fondazione Toscana Monasterio, i Lions ed i nostri professionisti che si sono messi a disposizione ed hanno accolto favorevolmente questo progetto – ha commentato Giacomo Corsini – la tecnologia deve essere sempre più a disposizione della sanità e questo progetto va sicuramente in questa direzione, si inserisce un percorso sensibile e di attenzione, quello pediatrico. E' sicuramente un esempio di rete gestita che collega tutte le risorse a disposizione per offrire assistenza ed avvicina i professionisti" "La postazione dell'ospedale di Pistoia è la decima ed entro il mese di aprile di quest' anno ne saranno realizzate altre sei – ha affermato Gianluca Rocchi. Il progetto, unico nel suo genere, mette a disposizione l'eccellenza professionale dei cardio chirurghi dell'Ospedale del Cuore di Massa e garantisce la possibilità di evitare eventuali trasferimenti dei piccoli pazienti con la conseguente diminuzione delle spese, sia per il servizio Sanitario che per i familiari dei pazienti. Ancora una volta il grande cuore dei Lions Toscani, e la loro capacità di fare squadra insieme alle Istituzioni, non rappresenta il futuro ma il presente della Sanità Toscana." "La possibilità di trasmettere, in tempo reale, le immagini diagnostiche verso centri specialistici di riferimento – ha commentato Marco Comeglio - è uno degli aspetti che caratterizzerà sempre di più la medicina del futu-

ro. I vantaggi di un interscambio culturale diretto tra i professionisti che eseguono la procedura diagnostica, già di per sé esperti, e gli specialisti del settore, sono evidenti e caratterizzati da ricadute estremamente positive, sia in termini di affidabilità e rapidità della diagnosi, che di pianificazione dell'eventuale successivo approccio terapeutico. Se questo è vero in assoluto, assume un'importanza ancor più rilevante nell'ambito delle patologie pediatriche e neonatali, dove la diagnosi precoce, e l'interfaccia diretta con i Centri che dovranno prendersi cura del piccolo malato, rappresentano un momento decisivo. E' con estremo favore che accogliamo l'iniziativa intrapresa, che mette a disposizione dei professionisti e dei cittadini uno strumento di eccellenti potenzialità". "Sicuramente quello di oggi è un traguardo importante - ha concluso Rino Agostiniani - auspico che questo progetto, estremamente importante possa essere esteso anche alla diagnosi prenatale."

IN PRIMAVERA IL NUOVO ANGIOGRAFO ALL'OSPEDALE DI PESCIA

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 27 gennaio 2017

Pistoia – E' stato presentato dall'area tecnica aziendale il progetto esecutivo elaborato dalla General Electric (GE) per l'istallazione del nuovo angiografo digitale all'ospedale di Pescia. La ditta, leader nella fornitura della più avanzata

tecnologia per la diagnostica e la terapia cardiologica, fornirà l'apparecchiatura al presidio ospedaliero della Valdinievole S.S. Cosma e Damiano. Le procedure per l'acquisizione e l'istallazione dell'apparecchiatura, utilizzata prevalentemente per le angiografie e le coronarografie, erano già state avviate dall'AUSL; ora nelle prossime settimane avranno inizio gli effettivi lavori per l'adeguamento dei locali dove sarà posizionata la nuova strumentazione. Il nuovo angiografo sarà collocato nel piano interrato nelle immediate vicinanze dell'area di radiodiagnostica e il pronto soccorso (raggiungibile con ascensore dedicato). Gli attuali ambienti saranno ristrutturati ed ampliati ed il servizio sarà operativo entro la prossima primavera. Questa settimana sono già stati effettuati i necessari sopralluoghi per avviare i lavori a metà febbraio che termineranno indicativamente a primavera. nella foto interventi di Emodinamica AUSL Toscana centro - équipe area pistoiese coordinata dal dottor Marco Comeglio.

APRE AL SAN JACOPO L'AMBULATORIO DELLA CONTINUITA' ASSISTENZIALE PEDIATRICA
ORA I PEDIATRI DI FAMIGLIA VISITANO ANCHE NEI GIORNI PRE FESTIVI E FESTIVI

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 27 gennaio 2017

Pistoia – Migliorare i servizi a favore dei bambini e delle loro famiglie, ridurre gli accessi dei codici minori in pronto soccorso relati-

vi ai piccoli pazienti e sviluppare ulteriormente l'integrazione tra pediatria territoriale e ospedaliera. Sono alcuni dei passaggi chiave dell'importante Accordo che è stato firmato tra i Pediatri

di Famiglia e l'Azienda USL Toscana centro, con il quale viene prevista l'apertura di un Ambulatorio Pediatrico nei pre-festivi e festivi, all'ospedale San Jacopo di Pistoia. Il nuovo servizio sarà attivo da domani sabato 28 gennaio. L'ambulatorio di continuità assistenziale pediatrica è stato collocato al piano terra del presidio ospedaliero pistoiese: sarà dedicato alle visite pediatriche non urgenti e aperto nei giorni di sabato e nei pre-festivi dalle ore 16,30 alle 19,30; la domenica e nei giorni festivi dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 16,30 alle 19,30. I bambini che arriveranno in pronto soccorso, secondo i criteri di valutazione clinica, saranno inviati o all'ambulatorio di continuità assistenziale o direttamente ricoverati in reparto. Il servizio avrà un periodo sperimentale di tre mesi al termine del quale verrà fatta una valutazione sull'attività svolta; verranno eventualmente apportate le modifiche organizzative necessarie, al fine di migliorarlo ulteriormente.

SAN SALVI. LIBERATO L'EDIFICIO "39" DOVE SONO GIA' INIZIATI I LAVORI EDILI PER LA MESSA IN SICUREZZA

Scritto da Daniela Ponticelli, martedi 31 gennaio 2017

Firenze- L'edificio "39" denominato anche "Villa Panico" stamattina è stato restituito dalla polizia giudiziaria all'Azienda USL Toscana centro che ne è proprietaria.

L'azienda sanitaria sta già procedendo per mettere in sicurezza l'edificio al fine di evitare future effrazioni e ulteriormente potenziando l'attività di sorveglianza con servizio di guardia armata già presente nell'area San Salvi dallo scorso dicembre.

LA BIOINFORMATICA IN ONCOLOGIA: NUOVA FRONTIERA DELLA RICERCA AL SERVIZIO DEL PAZIENTE

Scritto da Vania Vannucchi, venerdì 3 febbraio 2017

Prato – Nell'Oncologia del Santo Stefano di Prato, nasce il team di ricerca di Bioinformatica, che apre nuove frontiere nella cura dei tumori. Si aggiunge alle attività di Ricerca Clinica e di Ricerca Traslazionale che già caratterizzano l'Oncologia pratese.

La bioinformatica è un settore interdisciplinare della biologia che analizza ed interpreta i dati biologici utilizzando competenze e strumenti propri dell'informatica, della matematica della statistica e della fisica. Le nuove tecnologie hanno rivoluzionato l'approccio allo studio del patrimonio genetico umano con il sequenziamento di nuova generazione (Next Generation Sequencing) che permettono la lettura del genoma umano ad una velocità fino a poco tempo fa impensabile, consentendo ai ricercatori di analizzare genomi di alcune decine di pazienti nell'arco di pochi giorni.

Alla lettura segue un complesso processo di analisi ed interpretazione dei dati ai quali è associato il corretto significato biologico. Questo è il complesso lavoro effettuato dal team di Bioinformatica, presente solo in pochi Centri oncologici italiani.

In pratica il paziente affetto da tumore è valutato dagli oncologi, poi attraverso un semplice prelievo di sangue, la piattaforma che analizza il patrimonio genetico effettua l'analisi della liquid biopsy, l'estrazione di DNA che contiene tracce delle cellule tumorali ed invia i dati all'unità di Bioinformatica. A questo punto i dati sono processati, analizzati ed interpretati per trovare possibili biomarkers (ricerca di cellule tumorali).

Il ricercatore traslazionale individua all'interno del tumore specifici bersagli che hanno una importanza vitale per la cellula tumorale. Individuato il bersaglio è possibile identificare i farmaci che lo colpiscono in modo selettivo e l'oncologo può applicare una terapia individualizzata. Il ricercatore clinico somministra il farmaco individuato per quel tipo di tumore e monitorerà l'efficacia del trattamento, l'eventuale insorgenza di fenomeni di resistenza alla terapia ed, in questo caso, modifica la stra-

tegia terapeutica. L'Oncologia di Prato, diretta dal dottor Angelo Di Leo, integrata con il Dipartimento Oncologico della Azienda USL Toscana Centro, è costituita da una equipe di medici e ricercatori, molti dei quali provenienti da Centri universitari e da Paesi esteri. Al team si aggiunge un giovane bioinformatico di 33 anni che coordinerà un gruppo di giovani ricercatori.

" Siamo fortemente impegnati nel campo della ricerca – sottolinea Angelo di Leo – abbiamo una serie di collaborazioni importanti con Istutuzioni nazionali ed internazionali. La ricerca e l'assistenza devono camminare insieme, la terapia deve essere associata alla ricerca, il personale è formato continuamente. Tutto ciò per offrire ai pazienti la miglior cura possibile, ed accompagnando la capacità professionale alla disponibilità e collaborazione del personale sanitario."

"E' auspicabile che l'Unità di Ricerca di Prato - sottolinea Luisa Fioretto, Direttore del Dipartimento Oncologico - possa rappresentare per tutti i nostri pazienti oncologici, una reale ed ulteriore opportunità di cura nell'ottica dell'innovazione. A tal fine sarà importante promuovere e diffondere la conoscenza e le informazioni sui servizi offerti ".

PRIMO IMPIANTO DI DEFIBRILLATORE SOTTOCUTANEO AL SAN JACOPO DI PISTOIA

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 3 febbraio 2017

Pistoia – L'équipe di elettrofisiologia dell'Ospedale San Jacopo di Pistoia, costituita dalla dottoressa Piera Meoni, dal dottor Andrea Boncompagni e dal dottor Alberto Mandorli, guidata dal dottor Marco Comeglio, direttore dell'unitàoperativa di cardiologia, ha effettuato il primo impianto di defibrillatore "sottocutaneo", un particolare dispositivo salvavita che, a differenza dei defibrillatori impiantabili tradizionali, viene inserito sotto la cute del paziente, senza necessità di raggiungere il cuore attraverso i vasi sanguigni.

L'impianto è stato eseguito su una paziente di giovane età, affetta da una cardiomiopatia dilatativa con un grado di disfunzione cardiaca tale da rendere necessario il ricorso ad un defibrillatore, ossia un dispositivo in grado di riconoscere eventuali aritmie minacciose per la vita e determinarne la cessazione attraverso l'erogazione di uno shock elettrico. rande soddisfazione per il buon esito dell'intervento è stata espressa dal team di specialisti che ha effettuato il primo impianto: "il sistema sottocutaneo S-ICD si sta confermando come una tecnologia di grande efficacia per proteggere i pazienti cardiopatici dalla morte cardiaca improvvisa." La morte cardiaca improvvisa (SCD- Sudden Cardiac Death), è responsabile di circa 50.000 decessi ogni anno solo in Italia, ed è grazie alla continua ricerca in campo medico ed alla costante evoluzione tecnologica, che sono state messe a punto nuove soluzioni terapeutiche in grado di prevenire e di sconfiggere tale evento. Fra le innovazioni più recenti e significative, rientrano appunto i defibrillatori impiantabili sottocutanei (S-ICD), dispositivi che si sono dimostrati di grande efficacia nel prevenire la morte cardiaca improvvisa, senza la necessità di raggiungere "fisicamente" il cuore, come avviene invece per i defibrillatori tradizionali, che per il loro funzionamento devono arrivare al cuore con un particolare "filo" (elettro-catetere).

Se i defibrillatori sottocutanei di ultima generazione rappresentano una valida alternativa ai defibrillatori tradizionali, grazie ad una simile efficacia ed alla riduzione delle possibili complicanze legate all'impianto ed alla permanenza dei cateteri intracardiaci, va tuttavia sottolineato che tali dispositivi, possono essere impiegati solo in determinate tipologie di pazienti, che devono essere attentamente selezionati dallo specialista elettrofisiologo.

PER LE DONNE DELL'AUSL TOSCANA CENTRO NUOVA METODICA INDIVIDUA PICCOLE LESIONI AL SENO INNOVAZIONI NELLA PREVENZIONE DEL TUMORE

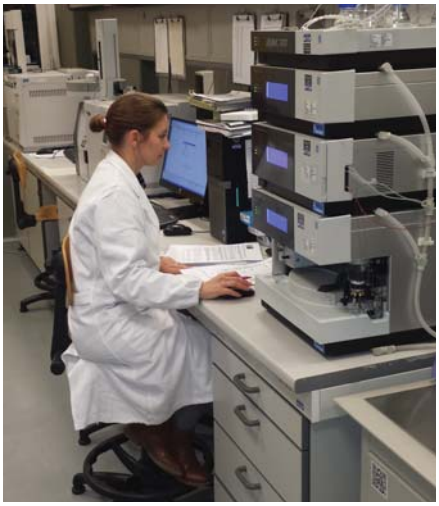
Scritto da Vania Vannucchi , martedì 7 febbario 2017

Firenze – Prevenzione, screening, diagnosi precoce del tumore al seno sono parole chiave per la salute della donna. Prevenire è fondamentale perché individuare un tumore molto piccolo aumenta notevolmente la possibilità di curarlo. All'Ospedale San Giuseppe di Empoli è disponibile una metodica innovativa che permette di intercettare lesioni tumorali molto piccole al seno per le donne dell'Azienda USL Toscana Centro. Oltre alla Tomosintesi mammaria il nuovo mammografo acquisito è dotato anche di doppia energia: ciò permette, mediante la somministrazione di mezzo di contrasto (uguale a quello utilizzato in TAC), una diagnosi precoce del tumore al seno con una tecnica simile alla Risonanza Magnetica, ovvero evidenziare piccoli circoli vascolari patologici delle mammelle . La mammografia con tomosintesi non è diversa rispetto alla normale mammografia, si ottengono molte più immagini della mammella grazie alla rotazione dello strumento che ne fornisce una rappresentazione tridimensionale e permette di individuare più facilmente lesioni come masse e microcalcificazioni. L'osservazione dei diversi strati del seno consente di rilevare lesioni anche nei seni densi e seni giovanili, più difficili da "leggere" e che possono dare origine a dubbie interpretazioni diagnostiche. La durate dell'esame e il tempo di esposizione con la tomosintesi sono equivalenti all'esame tradizionale.
Questa metodica, disponibile solo il alcuni centri Italiani, permette una maggior accuratezza nell'analisi del seno ed è utile anche nei casi di accertamento di una sospetta lesione. Un vero traguardo nella prevenzione del tumore al seno.
"Questa innovazione – sottolinea Sandro Santini, direttore Dipartimento Diagnostica per Immagini dell'AUSL Toscana Centro – si iscrive in una nuova organizzazione Aziendale, grazie alla quale alla paziente possono essere sempre garantiti alti standard di qualità in mammografia, in risonanza magnetica ed attività interventistiche di approfondimento mediante stretta collaborazione tra i vari ospedali di Empoli, Prato Pistoia e Firenze."

ATLETI DA TUTTA LA TOSCANA NEL LABORATORIO ANTIDOPING FIORENTINO

Scritto da Daniela Ponticelli, mercoledì 8 febbraio 2017

Firenze – Ha ottenuto la nuova certificazione di validità triennale a seguito dalla visita ispettiva dell'Istituto Superiore di Sanità il Laboratorio di Tossicologia Clinica e Antidoping dell'Azienda USL Toscana centro. Il Laboratorio è a valenza regionale e, la Toscana, è stata la prima ad aprirlo a livello nazionale e sempre la prima ad accreditarlo nel 2007. Istituito con l'obiettivo di tutelare la salute di chi pratica l'attività sportiva il laboratorio effettua controlli antidoping finalizzati alla prevenzione del fenomeno. I risultati di queste indagini costituiscono un mezzo per conoscere se effettivamente coloro che fanno sport utilizzano anabolizzanti, stimolanti, diuretici, cortisonici, cannabinoidi ed altre sostanze vietate. Gli ultimi dati rilevano che per quanto riguarda la ricerca di sostanze dopanti nella matrice urinaria, su 2787 campioni analizzati sono stati trovati 210 positivi (7,5%); la maggior parte dei positivi (70%) è costituita da cannabinoidi (148 campioni); gli stimolanti rappresentano il 17% dei positivi (35 campioni) e gli anabolizzanti il 13% (27 campioni).
"Trattandosi di campioni di volontari –riferisce il dottor Roberto Baronti, responsabile del laboratorio- il risultato è comunque sorprendente e comunque è molto più alto dei risultati della CVD – la Commissione vigilanza sul doping- , che riporta una positività totale del 3,4%".
Il laboratorio fiorentino ha ri-



cevuto negli anni finanziamenti dal Ministero della Salute per la realizzazione di importanti progetti di screening sugli atleti che lo hanno visto capofila anche a livello interregionale. Come nel caso dell'ultimo progetto che ha coinvolto Piemonte, Emilia Romagna e Veneto ed ha consentito la compilazione di 550 cartelle cliniche, corrispondenti ad altrettanti atleti arruolati nelle quattro regioni, contenente sia dati anamnestico-sportivi che risultati ematici eseguiti in un periodo di tre anni, volti a gettare le basi per la realizzazione di un passaporto biologico dell'atleta. Il laboratorio antidoping oltre ad avere competenze su tutto il territorio regionale per la tutela della salute degli sportivi svolge anche analisi a carattere medico legale, per i reparti ospedalieri, i servizi di prevenzione delle tossicodipendenze e per i centri alcologici. "Disponiamo di una dotazione strumentale avanzata –spiega la dottoressa Angela Fratini, chimico esperto di spettrometria di massa - e personale qualificato che ci permette di eseguire analisi tossicologiche di secondo livello ed analisi in contraddittorio, che garantiscono risultati di valore probatorio in vari contesti".

PRIMA CONFERENZA DEL DIPARTIMENTO SPECIALISTICHE MEDICHE IL BILANCIO DOPO UN ANNO DALLA NASCITA DELL'AUSL TOSCANA CENTRO ED I PROGETTI FUTURI

Scritto da Vania Vannucchi, Prato, mercoledì 8 febbraio 2017

E' la prima Conferenza del Dipartimento specialistiche mediche e si terrà a Prato giovedì 9 febbraio Parteciperanno oltre 150 medici specialisti delle strutture afferenti al Dipartimento, presenti nei tredici presidi ospedalieri aziendali, per fare il punto della situazione dopo un anno dalla nascita dell'Azienda USL T,C. L'intera mattinata sarà dedicata ai temi di: organizzazione e sviluppo del Dipartimento, azioni e programmi di Sanità di sistema, medicina basata sulle evidenze e Precision medicine. Il pomeriggio sarà interamente dedicato ai percorsi assistenziali integrati fin qui sviluppati, in particolare dopo l'attivazione delFast Track– percorso veloce - per la trombosi venosa profonda e per le patologie vascolari, dallo scorso primo febbraio ha preso avvio il Fast Track per le malattie cardiologiche e sarà ulteriormente esteso anche alle specialistiche reumatologiche e pneumologiche. Il Dipartimento delle Specialistiche mediche, diretto da Giancarlo Landini si articola in quattro aree: Area medica,diretta da Grazia Panigada; Areamalattie cerebrovascolari e degenerative, diretta da Pasquale Palumbo; Areacardiotoracica, diretta da Francesco Bellandi; Areamalattie dell'apparato digerente,metaboliche e renali, diretta da Alessandro Natali.

ECCO COME CAMBIANO I REPARTI DI AREA MEDICA DAY SERVICE, FAST TRACK, RICOVERI NELLE STRUTTURE TERRITORIALI, DIMISSIONI ANCHE DI DOMENICA E UN PIANO DI EMERGENZA

Scritto da Daniela Ponticelli e Vania Vannucchi, giovedì 9 febbraio 2017

Prato- Sviluppo dei day service e del sistema fast track, dimissioni ospedaliere organizzate su sette giorni alla settimana e previste all'interno di un percorso di cura territoriale, spazi ospedalieri che diventano flessibili e si riconvertono in relazione alle esigenze di ricovero, maggiore interrelazione tra servizi ospedalieri e territoriali, tra specialisti e medici di famiglia, anche al fine di evitare agli ammalati il ricorso al pronto soccorso. Le linee programmatiche di come si comporteranno nel futuro le aree mediche dei tredici ospedali dell'Azienda USL Toscana centro le ha delineate stamattina a Prato, Giancarlo Landini il direttore del Dipartimento delle Specialistiche Mediche, alla presenza dei direttori generale e sanitario e di oltre duecento dei 568 medici che operano all'interno delle 70 unità operative che comprendono le discipline di angiologia, dermatologia, malattie infettive, allergologia, cardiologia, geriatria, gastroenterologia, malattie dell'apparato respiratorio, malattie metaboliche e diabetologia, medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza, medicina interna, nefrologia, neurologia e reumatologia. Era la prima volta dall'istituzione della nuova Azienda Sanitaria che tutti gli specialisti di area medica si riunivano per parlare dei loro pazienti e degli avanzamenti organizzativi operati in questo primo anno e degli sviluppi futuri.

Primo fra tutti è stato illustrato il dato del Piano Nazionale Esiti che pone gli ospedali dell'Azienda USL Tc in ottima posizione per quanto riguarda tutte le discipline con delle punte di eccellenza, in alcuni specifici ambiti: tra questi spicca quello relativo proprio ai reparti medici, in media o sopra la media nazionale, dove risulta che i pazienti quando escono dagli ospedali sono stati ben curati. Landini ha evidenziato che occorre che i percorsi di cura, quando è necessario, soprattutto per coloro che soffrono di patologie croniche, proseguano anche dopo l'ospedale, per evitare ai pazienti i cosiddetti "accessi ripetuti in pronto soccorso"e conseguenti reingressi in ospedale: l'estensione dell'assistenza domiciliare infermieristica, unita alle cure intermedie, sia a gestione specialistica che del medico di medicina generale, oltre ai ricoveri temporanei nelle residenze sanitarie assistite (Rsa) da ora in poi dovranno rappresentare una risposta pronta ed efficace per gli ammalati e le loro famiglie. Si realizzerà inoltre una maggiore unificazione delle attività specialistiche ospedaliere, ambulatoriali e del privato accreditato convenzionato e i complessi sistemi di interfaccia con i medici di medicina generale si svilupperano ulteriormente: i day service e i fast track diventeranno sempre di più la risposta appropriata al bisogno clinico del paziente. Con i day service i pazienti potranno effettuare approfondimenti specialistici e indagini diagnostiche senza la necessità di ricoverarsi; possono essere attivati oltre che dagli specialisti anche dai pronto soccorsi e dai medici di famiglia per monitorare ancora meglio i pazienti affetti da cronicità.

Altre novità in arrivo riguardano i fast track: ora attivati per le malattie vascolari e cardiologiche, anche per il contenimento dei tempi di attesa, saranno estesi entro marzo per quelle reumatologiche ed entro il mese di aprile per le malattie respiratorie, con l'obiettivo entro l'estate dello sviluppo dell' innovativo percorso a tutte le specialità mediche. E' questo un sistema particolarmente avanzato, sia da un punto di vista organizzativo che informatico, con il quale a tutti i medici di famiglia è messo a disposizione un numero verde per prenotare anche entro 24 ore la visita urgente al proprio assistito. "Siamo la prima Azienda in assoluto ad averlo realizzato -ha detto Landini - e ne siamo particolarmente orgogliosi perchè abbiamo introdotto un sistema che non ha più la modalità di prenotazione temporale ma di priorità sull'effettivo bisogno clinico e diagnostico del paziente". Nel 2016 sono stati 43.000 i ricoveri di area medica. I Presidi Ospedalieri lavorano in sinergia con un sistema a rete, i posti letto sono organizzati per intensità di cura, i set-

ting dell'area medica lavoreranno sette giorni su sette, allineandosi così con i percorsi assistenziali del pronto Soccorso. In ogni ospedale sarà inoltre previsto un Piano di emergenza pre-ordinato, che permetterà la gestione dei pazienti in caso di iperafflusso in Pronto soccorso attraverso l' incremento di personale medico e infermieristico e posti letto attivabili al momento della necessità.

NEL 2016 SONO NATI 9010 BAMBINI NEI PUNTI NASCITA DELL'AUSL TOSCANA CENTRO IL PRIMATO A PRATO CON 2502 NASCITE. IN DIMINUZIONI LE MADRI ITALIANE, IN AUMENTO QUELLE STRANIERE

Scritto da Vania Vannucchi, venerdì 10 febbraio 2017

Firenze- Nel 2016 sono nati 9010 bambini nei sette Punti nascita dell'AUSL Toscana Centro, 4543 sono stati i fiocchi azzurri e 4467 quelli rosa. L'Ostetricia dell'Ospedale di Prato si conferma il primo punto nascita, nel 2016, infatti, sono nati 2502 bambini , con un lieve aumento rispetto al 2015 (2444). Sempre nel 2016 i fiocchi azzurri sono stati 1268 e quelli rosa 1234. Continua un andamento decrescente della natalità, infatti nel 2012 il tasso di natalità a Prato era di 9,7 bambini per 1000 ed in Toscana di 8,5 per 1000. La Provincia continua comunque ad avere un valore lievemente superiore (8 per 1000) a quello della Regione (7,3 per 1000) collocandosi sempre al primo posto nella graduatoria di frequenza per provincia toscana. La riduzione del numero dei parti osservata nell'ultimo anno coinvolge soprattutto le donne italiane. I parti delle mamme italiane sono infatti passati da 1334 nel 2015 a 1261 nel 2016 (-73), mentre per le mamme straniere i parti sono aumentati da 1110 a 1241 (+131). Conseguentemente la percentuale delle mamme di nazionalità italiana si è ridotta al 50,4% a fronte del 54,6% del 2015. Anche per il 2016 viene confermata la differente età al momento del parto rispetto alla cittadinanza. L'età media delle italiane al momento del parto è di 33,8 anni, mentre le straniere sono più giovani, in media di 4 anni (29,5 anni). Tra le straniere le più giovani al momento del parto sono le donne bosniache (26,5 anni) seguite dalle donne albanesi (28,1 anni) e cinesi (28,4 anni).

Anche nel 2016, l'assistenza alla donna in gravidanza, è risultata buona come negli anni passati: 9 donne su 10 hanno seguito il protocollo regionale per la gravidanza fisiologica, il 94,4% delle donne si sono sottoposte alla prima visita entro il primo trimestre di gravidanza (89,8%) ed hanno eseguito 3 o più ecografie il 94,1%. Nella maggior parte dei casi, il parto è avvenuto con modalità spontanea, 1594 parti pari al 69,5% dei parti totali. Il 19,6% dei parti è avvenuto mediante Taglio Cesareo. Viene, quindi, confermato anche per il 2016, un ricorso al taglio cesareo minore rispetto a quello della Toscana (26,5%), a sua volta tra i valori più bassi in Italia (35,5%), sebbene al di sopra dello standard internazionale raccomandato dall'Organizzazione Mondiale di Sanità (15%). " I risultati ottenuti nel 2016 sia in termini numerici che di qualità - commenta Giansenio Spinelli, direttore del Dipartimento materno infantile, indicano un ottimo risultato del nostro gruppo. La speranza che le famiglie possano riprendere a pensare positivamente al proprio futuro investendo nei figli, è sempre presente negli operatori della salute delle donne". I Nati nei Punti Nascita dell'AUSL Toscana Centro

Nel 2016 nei sette Punti Nascita dell'AUSL Toscana Centro sono nati 9010 bambini: 4543 maschi e 4467 femmine

Empoli – Ospedale San Giuseppe

2015 – Nati 1335 di cui 702 maschi e 633 femmine. Mamme italiane 768, mamme straniere 567
2016 – Nati 1362 di cui 670 maschi e 692 femmine. Mamme italiane 756, mamme straniere 606

Firenze – Ospedale San Giovanni Di Dio
2015 – Nati 1767 di cui 940 maschi e 827 femmine. Mamme italiane 1216, mamme straniere 551
2016 – Nati 1808 di cui 874 maschi e 934 femmine. Mamme italiane 1224, mamme straniere 584

Firenze – Ospedale Santa Maria Annunziata
2015 – Nati 1163 di cui 634 maschi e 529 femmine. Mamme italiane 846, mamme straniere 317
2016 – Nati 1132 di cui 569 maschi e 563 femmine. Mamme italiane 777, mamme straniere 355

Firenze – Ospedale Borgo San Lorenzo

2015 – Nati 447 di cui 223 maschi e 224 femmine. Mamme italiane 335, mamme straniere 112
2016 – Nati 440 ci cui 235 maschi e 205 femmine. Mamme italiane 325, mamme straniere 114.

Pistoia – Ospedale San Jacopo
2015 – Nati 1206 di cui 638 maschi e 568 femmine. Mamme italiane 861, mamme straniere 345.
2016 – Nati 1091 di cui 580 maschi e 511 femmine. Mamme italiane 729, mamme straniere 362

Pescia – Ospedale SS Cosma e Damiano
2015 – Nati 742 di cui 373 maschi e 369 femmine. Mamme italiane 534, mamme straniere 208.
2016 – Nati 675 di cui 347 maschi e 328 femmine. Mamme italiane 492 e mamme straniere 183

Prato – Ospedale Santo Stefano
2015 – Nati 2444 di cui 1259 maschi e 1185 femmine. Mamme italiane 1334, mamme straniere 1110
2016 – Nati 2502 di cui 1268 maschi e 1234 fenmmine. Mamme italiane 1261, mamme straniere 1241

DIECI SALE OPERATORIE COLLEGATE PER CHIRURGIA DELL'OBESITA'

Scritto da Daniela Ponticelli, sabato 11 febbraio 2017

Firenze – Saranno dieci le sale operatorie collegate da tutta Italia, nei giorni di lunedì e martedì prossimi a Firenze, per seguire la chirurgia dell'obesità in diretta dai maggiori centri italiani. La sede centrale dei collegamenti sarà l'Ospedale fiorentino Santa Maria Nuova, -dove ha sede il centro di riferimento aziendale della chirurgia dell'obesità del dipartimento chirurgico dell'Azienda USL Toscana centro, diretto dal dottor Stefano Michelagnoli. Dal Santa Maria Nuovai si collegheranno le sale operatorie dei centri italiani chirurgici più avanzati: Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano, Padova, Pavia e Bergamo. Le immagini convergeranno tutte su un maxischermo appositamente istallato all'Hotel Baglioni di Firenze: da qui i chirurghi provenienti da tutta Italia discuteranno di tecnica chirurgica con gli operatori delle varie sedi L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del convegno biennale di live surgery di chirurgia dell'obesità: si tratta di uno dei più importanti eventi chirurgici dell'anno si uno dei temi di maggiore attualità nel panorama medico attuale. Le cifre in Italia parlano di 6 milioni di persone adulte affette da obesità ed il numero di interventi chirurgici per obesità grave è intorno ai 12-13000 per anno. Gli obesi in Toscana sono circa 350 mila e ben 1,2 milioni gli individui in eccesso di peso. All'Ospedale Santa Maria Nuova si possono rivolgere le persone che sono affette da obesità grave e necessitano di un delicato intervento chirurgico per ridurre le numerose complicanze patologiche correlate. Il centro multidisciplinare per la terapia dell'obesità è diretto dal dottor **Marcello Lucchese**, che ha lasciato l'ospedale di Careggi nel 2014. L'équipe è composta oltre che dai chirurghi dagli specialisti endocrinologi, dietisti, pneumologi, cardiologi, psichiatri e anestesisti. Ognuno di essi sostiene un colloquio individuale con la persona interessata, al termine del quale ha luogo un consulto fra gli specialisti che poi, tutti insieme, rivedranno il paziente proponendogli il percorso ritenuto per lui

più idoneo. All'intervento del chirurgo, affiancato dall'anestesista, dal chirurgo plastico, dal radiologo, si ricorre quando già sono stati scartati i percorsi medici, dietetici, psicologici o sussistano condizioni che precludano il ricorso ad esse. Gli interventi chirurgici, ha spiegato il dottor Lucchese, consistono in bypass gastrici, diversioni biliopancreatiche,"restrizioni dello stomaco" (Sleeve Gastrectomy) in laparoscopia ed hanno degenze che in media variano, a seconda della gravità e salvo complicanze, da 2 a 4 giorni. La nuova struttura di chirurgia bariatrica e metabolica dell'Ospedale di Santa Maria Nuovariesce ad eseguire attualmente circa 300 interventi all'anno e attualmente le liste d'attesa si aggirano sui 7-8 mesi. I pazienti che volessero rivolgersi al centro possono farlo chiamando il CUP metropolitano. L'obesità grave il più delle volte è associata a malattie debilitanti –aggiunge e pericolose, con un forte impatto anche sulla qualità di vita del paziente e di chi gli sta accanto. Non è certo un problema estetico – cosa comunque da non sottovalutare, come le altre conseguenze psicologiche – ma un serio rischio per la salute con complicazioni sul piano sociale e lavorativo: difficoltà respiratorie, insufficienza venosa cronica e vene varicose, difficoltà di deambulazione, mal di schiena, dolori articolari, astenia, malattie cutanee. Inoltre questi pazienti sono esposti ad altre malattie quali il diabete di tipo 2, l'ipertensione arteriosa, la sindrome metabolica, epatopatie, ipercolesterolemia, sindrome delle apnee notturne, ipertrigliceridemia, dislipidemie, sindrome dell'ovaio policistico della donna e soprattutto alcune forme di tumore. Il cuore è costretto a un eccesso di lavoro e l'insufficienza cardiaca, l'infarto e l'ictus sono in agguato. La soluzione chirurgica è quella che viene presa in considerazione dopo una accurata valutazione del paziente da parte di tutti componenti dell'équipe multidisciplinare.

DAL S.MARIA NUOVA AL SAN RAFFAELE DI MILANO PER CURARE LESIONI CUTANEE CRONICHE

Scritto da Maria Antonietta Cruciata, martedì 14 febbraio 2017

FIRENZE – Attivata una convenzione della durata di due anni tra l'Ausl Toscana Centro e l'ospedale "San Raffaele" di Milano.
La convenzione, in vigore dal primo febbraio scorso, prevede una collaborazione biennale finalizzata alla realizzazione di un servizio di Vulnologia presso l'unità operativa di Chirurgia generale ricostruttiva dell'ospedale milanese, grazie al contributo del dottor Alessandro Corsi, medico altamente specializzato del Dipartimento Emergenza e area critica diretto dal dottor Simone Magazzini, e in servizio all'ospedale "Santa Maria Nuova" di Firenze. La convenzione, che consentirà al medico specialista di effettuare le prestazioni di Vulnologia per 2 giorni alla settimana (giovedì e venerdì) nasce dall'esigenza di condividere esperienze e progettualità a favore dei pazienti di entrambe le realtà sanitarie. La Vulnologia è una disciplina della medicina più specificatamente della chirurgia vascolare e/o plastica che studia la prevenzione e trattamento delle lesioni cutanee croniche. L'etimologia della parola ci riporta a "vulnus" termine latino che significa ferita.

La pelle, se danneggiata, guarisce formando una cicatrice, ma non sempre ciò succede, perché quando

intervengono fattori negativi che interferiscono con la guarigione le ferite si trasformano in lesioni cutanee croniche, le cosiddette ulcere della pelle. La loro prevenzione, cura e guarigione, fanno parte della disciplina denominata appunto VULNOLOGIA. Le lesioni cutanee croniche più conosciute sono quelle da decubito, le più frequenti quelle venose, le più preoccupanti quelle del piede diabetico, le più dolorose le vascolari. Per il dottor Corsi si tratta di un importante riconoscimento, che qualifica ulteriormente non solo le sue già avanzate competenze, ma anche le professionalità esistenti all'interno del Dipartimento Emergenza e area critica dell'Ausl Toscana Centro. "Sono orgoglioso di poter condividere con il "San Raffaele" un'esperienza sulla gestione delle lesioni cutanee acute e croniche maturata in oltre 15 anni presso numerosi centri internazionali, sul territorio fiorentino e, nello specifico, nell'attività del Dipartimento di Emergenza dell'ospedale "Santa Maria Nuova" - ha dichiarato il dottor Alessandro Corsi - Sarà sicuramente un momento di scambio professionale e di aggiornamento, perché la formazione non si interrompe mai. Spero di poter portare, in seguito, novità e idee all'interno della nostra azienda, da poter condividere con i servizi di Vulnologia ospedalieri e del territorio. Un ringraziamento va al mio direttore, dottor Mauro Pratesi, per avermi permesso questa crescita professionale, al dottor Simone Magazzini e alla direzione generale per la fiducia e la stima accordatami". Nell'Ausl Toscana Centro esiste un servizio vulnologico gestito dall'Osservatorio Lesioni Cutanee dell'ospedale "Nuovo San Giovanni di Dio", cui si accede, come ambulatorio di secondo livello, tramite appuntamento direttamente dal CUP dello stesso ospedale. Nel territorio il servizio è garantito dai distretti che ricevono i pazienti inviati dai medici curanti o segnalati dagli ospedali, come centri di primo livello di assistenza.

MUSEO DELLA SANITA' PISTOIESE PROSEGUONO I LAVORI CAMBIANO I PERCORSI INTERNI

Scritto da Daniela Ponticelli, mercoledì 15 febbraio 2017

Pistoia – Da venerdì prossimo (17 febbraio) si accede all'interno del vecchio ospedale del Ceppo di Pistoia solo dall'ingresso principale, quello posto al centro del monu-

mentale loggiato. Da lì i cittadini una volta entrati nell'atrio dove si trova il Cup, potranno proseguire il percorso, opportunamente segnalato, passando dai vecchi locali della neurologia per poi attraversare il corridoio di collegamento e poter raggiungere l'uscita di viale Matteotti. Lo stesso percorso sarà indicato da viale Matteotti per recarsi verso piazza Giovanni XXIII. Lo spostamento delle percorrenze interne si è reso necessario per proseguire ulteriori lavori relativi alla realizzazione del progetto "Museo della Sanità Pistoiese. Ferri per curare". Nella parte storico-monumentale dell'antico complesso ospedaliero sono, infatti previsti ulteriori ampliamenti sempre collegati alle opere di restauro e riorganizzazione degli spazi museali, secondo il progetto presentato dalla Azienda Sanitaria e finanziato attraverso i contributi Por Creo Fers 2007-2013 legati ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) promossi dalla Regione Toscana, per i quali l'Amministrazione comunale ha rivestito il ruolo di capofila dell'intervento. Si ricorda che il progetto dell'Azienda Sanitaria denominato Restauro dell'antico Ospedale del Ceppo, si è articolato in numerosi interventi. Sono stati restaurate le facciate esterne e i tetti delle corsie di San Jacopo e Sant'Atto; è stato recuperato il loggiato monumentale e delle parti ceramiche del fregio robbiano (capolavoro della scultura rinascimentale, fra le opere più note ed emblematiche della città e sicuro punto di riferimento del turismo culturale internazionale). Inoltre sono stati realizzati i lavori di restauro e riallestimento dell'antica corsia ospedaliera di San Jacopo, già sede dell'Anticamera e dell'Accademia Medica Filippo Pacini, che dopo un'integrale catalogazione scientifica ha recuperato la ricca collezione storica dei ferri chirurgici (270 pezzi fra strumenti completi e loro accessori) appartenuti alla Scuola medica pistoiese, la cui istituzione si data al 1666 anche se, presumibilmente, già attiva da anni.

ANCHE A PISTOIA CHIRURGIA PLASTICA AL SENO OPERATE LE PRIME TRE PAZIENTI CON TECNICA RIGENERATIVA EQUIPE FIORENTINA INTEGRATA A QUELLA DEL SAN JACOPO

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 24 marzo 2017

Pistoia – Quando Angela, Martina e Anna (nomi di fantasia) hanno appreso dai chirurghi che non era necessario spostarsi in altre sedi ospedaliere per effettuare

l'intervento di chirurgia plastica ricostruttiva perché da Firenze sarebbe arrivata l'équipe per effettuare l'intervento hanno pianto di gioia. Per la prima volta all'ospedale San Jacopo di Pistoia tre donne, precedentemente sottoposte a chirurgia senologica oncologica, hanno potuto terminare il percorso chirurgico nella loro città di residenza, grazie alla nuova riorganizzazione Aziendale. L'équipe chirurgica fiorentina è stata integrata da quella pistoiese, per un totale di tredici operatori sanitari, presenti in sala operatoria ai tre interventi. Gli interventi di chirurgia plastica sono stati svolti dal dottor Lorenzo Borgognoni, direttore della unità operativa di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Ospedale Santa Maria Annunziata, insieme al suo collaboratore il dottor Francesco Bellucci e alla dottoressa Maria Sciamannini. Ha partecipato anche la dottoressa Prisca Nisi, responsabile del percorso chirurgico senologico pistoiese. L'équipe fiorentina, in sala operatoria, è stata supportata dal personale del blocco operatorio del San Jacopo: Elisa Zanetti e Michela Bacci, che si sono alternate come strumentiste, Martina Raimondi e David Annunziata, infermieri di sala, Tania De Luca e Elisa Virano come infermiere d'anestesia e Sandra Pagni e Chiara Gasperini come anestesiste. La sala operatoria è stata coordinata dal capo sala Michele Trinci. Grazie a questo progetto ora, mensilmente, le donne pistoiesi, potranno usufruire di una così importante opportunità. Nelle pazienti operate sono state applicate moderne tecniche di "chirurgia rigenerativa", ha riferito il dottor Lorenzo Borgognoni, che permettono di utilizzare le cellule staminali della stessa paziente che vengono reiniettate dove c'è la necessità di riformare i tessuti danneggiati, come in una regione mammaria dove sia stato effettuato un trattamento di radioterapia. "Adesso questa procedura viene eseguita anche a Pistoia, grazie all'impegno dei professionisti e all'elevato livello tecnologico del blocco operatorio del San Jacopo e – ha detto Sandro Giannessi, responsabile area chirurgia generale aziendale – questo rappresenta il completamento di un'attività chirurgica senologica in crescita: nel 2016 oltre 150 interventi". Soddisfazione è stata espressa da parte del direttore sanitario dell'ospedale dottor Giacomo Corsini che ha evidenziato che ora anche nell'area pistoiese è possibile offrire alle donne colpite da patologia tumorale alla mammella un percorso completo che va dalle indagini diagnostiche, con le più moderne strumentazioni (mammografo digitale, risonanza magnetica, sistemi ago-aspirati e micro-biopsie, ecc…), all'oncologia medica, alla radioterapia, alla fisioterapia fino alla psiconcologia; ora si potrà usufruire anche della chirurgia plastica ricostruttiva. Anche questo nuovo progetto è frutto della riorganizzazione aziendale: in particolare in ambito chirurgico, è stato messo in atto un processo di integrazione tra le singole realtà ospedaliere, come ha spiegato il direttore del dipartimento chirurgico aziendale, Stefano Michelagnoli. "Sempre di più i professionisti si alterneranno tra le diverse sale operatorie –ha detto- per garantire ai cittadini le medesime opportunità di cura e anche per creare nel territorio della nostra grande ASL centri specialistici per singole patologie".

"PAROLA DI YOUNGLE". IL SERVIZIO PUBBLICO IN CHAT PER ADOLESCENTI GESTITO DAI RAGAZZI DOVE INTERVIENE LA ASL PRIMA ESPERIENZA

Scritto da Daniela Ponticelli, mercoledì 29 marzo 2017

Pistoia – Problemi sentimentali, sessualità, droghe, scuola, famiglia,

amicizia, accettazione di sé, paure e ansie? Per gli adolescenti fino ai 21 anni ora è possibile connettersi al profilo Facebook "Parola di Youngle", gestito dai ragazzi con il supporto dell'Azienda Sanitaria. Per entrare nel "gruppo" basta chiedere l'amicizia. Con l'acronimo Youngle -young (giovane) e jungle (giungla)- è stata realizzata attraverso il servizio sanitario pubblico, un'iniziativa, tra le prime del genere, di ascolto e counseling su Facebook rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti con il contributo di esperti e professionisti della ASL (ginecologi, tossicologi, psicologi, ecc…). Dallo scorso mese di febbraio è nata quindi la redazione Youngle: si tratta di un'evoluzione del progetto di peer education che da anni la Asl propone alle scuole per sviluppare un rapporto tra pari, per fare promozione della salute e favorire il benessere tra i giovani ed intercettare il disagio. L'iniziativa specifica è promossa dal dipartimento aziendale prevenzione –diretto dal dottor Renzo Berti, attraverso l'unità funzionale promozione della salute della Azienda Sanitaria Toscana Centro– ambito territoriale Pistoia e Valdinievole, con la collaborazione dei Consultori, del Sert Valdinievole e Salute Mentale Adulti. Priorità assoluta del progetto sono l'ascolto e il sostegno. Gli operatori esperti della ASL sono anche loro on line: sorvegliano e supportano, pronti ad intervenire nelle chat se è necessario. In particolare i ragazzi sono on line nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 21,00 alle 23,00. I vantaggi del progetto sono molteplici: per gli adolescenti di chattare direttamente con i propri coetanei, per l'Azienda Sanitaria la facilità nel raggiungere un target di adolescenti in difficoltà che non afferisce ai servizi del territorio. E', inoltre, garantito il rispetto della privacy e anonimato: chi si confida, per aprirsi veramente, non deve sapere con chi sta chattando. Attualmente fanno parte della redazione Parola di Youngle un gruppo di studenti di una scuola superiore (il liceo scientifico di Montecatini), reclutati e formati appositamente in web counselling e che, grazie all'Alternanza scuola-lavoro prevista dalla riforma scolastica (legge Buona scuola), stanno effettuando il loro tirocinio gestendo questo progetto. Prossimamente è in programma allargare la redazione Youngle ad altri studenti coinvolgendo ulteriori scuole della provincia pistoiese.

STERILITA' MASCHILE E FEMMINILE ANCHE L'AGOPUNTURA PUO' AIUTARE AL FIOR DI PRUGNA ESPERTO DI MEDICINA CINESE INSEGNA COME

Scritto da Daniela Ponticelli, mercoledì 29 marzo 2017

Firenze – Sarà il professor Bai Pengyan, esperto clinico con esperienza di insegnamento in Cina e in Canada a trasmettere le sue conoscenze agli operatori interessati all'uso delle tecniche di medicina cinese da utilizzare in caso di sterilità dell'uomo e della donna. Il corso di formazione, che inizia il prossimo venerdì, e proseguirà anche nel mese di aprile, si svolge nel centro fiorentino Fior di Prugna, la struttura regionale di riferimento per le medicine complementari e la medicina tradizionale cinese, diretta dalla dottoressa Sonia Baccetti. Diverse ricerche scientifiche indicano che l'agopuntura può migliorare i risultati delle tecniche di procreazione assistita e dunque facilitarne l'esito positivo, incrementando le percentuali di successo in caso di PMA. Interessante in questo contesto anche l'utilizzo delle erbe cinesi: secondo alcuni studi scientifici le probabilità di gravidanza nel primo anno di trattamento con tecniche di PMA sono doppie per le donne trattate con fitoterapia cinese rispetto ai farmaci convenzionali. La Regione Toscana, particolarmente attenta al tema della fertilità, ad oggi conta 22 centri di procreazione medicalmente assistita distribuiti su tutto il territorio regionale di primo, secondo e terzo livello. Nell'ambito dell'integrazione delle attività di medicina complementare con le altre specializzazioni del Servizio sanitario regionale i trattamenti dell'infertilità, o in supporto alla PMA, con medicina tradizionale cinese sono garantiti al Centro Fior di Prugna e all' Ospedale S. Giuseppe di Empoli,

per quanto riguarda l'Azienda USL Toscana Centro. Oltre al professor Bai è previsto l'intervento di altri esperti in medicine complementari (Fabio Firenzuoli, Christian Bini, Giovanni Dal Ben Giambalvo) che operano in diverse strutture dell'A-

rea Vasta centro. Laura Caretto, sinologa e esperta in MTC tradurrà le lezioni dl cinese. L'infertilità di coppia è un problema cha ha una notevole rilevanza anche in Italia dove riguarda circa 500.000 persone. Secondo i dati Eurostat, l'Italia registra un tasso di natalità tra i più bassi di Europa (1,37) e nel 2014 l'età media delle donne che hanno partorito il primo figlio è stata di 30,7 anni, la più alta d'Europa, dove la media è invece 28,8. Secondo i dati Istat, nel 2014 i nati in Italia sono stati 502.596, 12.000 in meno rispetto al 2013.

AMICI A QUATTRO ZAMPE ANCHE IN CORSIA AL VIA UN CORSO FORMATIVO PER LA PET VISITING

Scritto da Maria Antonietta Cruciata, venerdì 31 marzo 2017

Firenze- Gli amici a quattro zampe possono venire a trovarci anche in ospedale grazie alla pet visiting. Per facilitare l'avvio del progetto (come

da Delibera di Giunta R.T.1233, del 2014 sull'umanizzazione delle cure) finalizzato a dare sollievo ai degenti che non hanno la possibilità di muoversi dal letto e soffrono separati dai loro amatissimi animali domestici è stato avviato dal dipartimento di prevenzione -area veterinaria- in collaborazione con il dipartimento infermieristico, un percorso per la formazione di 15 operatori sanitari dell'ospedale "Santa Maria Nuova" di Firenze dell'AUSL Toscana Centro, che ne possano favorire l'attuazione. Il percorso formativo permetterà, infatti, di creare un primo gruppo di infermieri in grado di sovrintendere l'accesso dei PET (cani e gatti) nelle strutture socio-sanitarie in un contesto di massima sicurezza per i pazienti e per gli animali stessi. Una volta create le competenze necessarie e indispensabili per prevenire i possibili incidenti legati all'imprevedibilità dei PET in ambienti per loro del tutto nuovi e per favorire la giusta interazione fra degenti, personale sanitario e amici a quattro zampe, sarà possibile sperimentare il progetto per la prima volta nei reparti del Santa Maria Nuova. A Firenze, la pet visiting e la pet terapy sono già sperimentate da circa cinque anni all'interno degli Hospice ed in alcuni reparti ospedalieri. Tale percorso formativo consentirà di incrementare la pet visiting in ambiente ospedaliero a partire da quello fiorentino. Successivamente, dopo Firenze, il progetto verrà esteso anche negli altri ospedali di tutti i territori dell'AUSL Toscana Centro (Pistoia, Prato ed Empoli. . "L'attuazione della Delibera 1233 ci vede impegnati in uno sforzo interprofessionale per promuovere e innalzare ulteriormente l'umanizzazione delle cure, in piena sicurezza – ha commentato, soddisfatto dell'iniziativa, il veterinario dottor Enrico Loretti responsabile dell'Igiene urbana veterinaria dell'AUSL Toscana Centro." La Pet Therapy consiste in terapie che affiancano sempre più spesso le terapie mediche e neuropsicologiche, per la riabilitazione psico-fisica. È scientificamente dimostrato che la presenza di un animale migliora la qualità della vita e aiuta a relazionarsi con gli altri. Con questo progetto si vuole offrire i massimi benefici ai pazienti, garantendo la maggiore tutela possibile agli animali coinvolti e il maggior benessere a tutti. "Sarà istituito un gruppo di infermieri esperti - ha detto Cristina Rossi, a nome del dipartimento di assistenza infermieristica - che renderanno possibile, attraverso accurate verifiche, l'incontro tra il paziente e il suo animale di affezione in un locale all'interno dell'ospedale oppure direttamete al letto dell'ammalato, nel caso in cui ci siano problemi di mobilità. La visita sarà sempre presidiata dal personale incaricato, al fine di tutelare il paziente, gli altri ricoverati e gli operatori". È un dato di fatto, oramai, che gli amici a quattro zampe aiutino a superare le difficoltà dovute a condizioni di salute non proprio ottimali. La pet

therapy e la pet visiting sono, infatti, in grado di integrare e rafforzare le tradizionali terapie con positive ricadute su vari aspetti da quello fisico e cognitivo a quello psicologico-emotivo. E allora ben vengano i nostri fidati e inseparabili amici a quattro zampe a darci sostegno nei momenti di maggiore difficoltà!

(ha collaborato Daniela Ponticelli)

I SERVIZI DELLA SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE ENTRANO NELLA SOCIETA' DELLA SALUTE DELLA VALDINIEVOLE

Scritto da Daniela Ponticelli, sabato 1 aprile 2017

Pistoia – Da oggi la Società della Salute (SDS) della Valdinievole assume la gestione diretta dei servizi della salute mentale adulti, infanzia e adolescenza e delle dipendenze, servizi che fino a ieri erano gestiti dalla sola Azienda USL Toscana Centro. E' un altro importante segnale di convergenza tra la SDS e l'Azienda Sanitaria

che congiuntamente hanno assunto questa decisione nella convinzione che l'integrazione della salute mentale e delle dipendenze nella SDS, che già gestisce i servizi sociali, non potrà che migliorare i percorsi di cura e assistenza dei pazienti. Il presidente della SDS Valdinievole, Pier Luigi Galligani ha manifestato piena soddisfazione per questa ulteriore intesa con l'Azienda Sanitaria, sottolineando che con questo passaggio si aggiunge una tappa importante del percorso di affermazione nell'azione della Società della Salute della Valdinievole. "E' significativo registrare, anche su questa decisione, – ha detto il Presidente- una forte intesa ed una condivisione con l'Azienda USL Toscana Centro, in uno spirito di collaborazione ed in stretta intesa con l'Assessore al Diritto alla Salute, Stefania Saccardi". E' stata l'Assemblea dei soci della SDS, di cui è componente fondamentale la stessa Azienda Sanitaria oltre ai Comuni, a prendere la decisione, dopo le ultime modifiche apportate alla legge regionale di riforma del servizio sanitario. Legge nella quale le SDS sono indicate come possibili gestori diretti di tutte le materie socio sanitarie in tema di non autosufficienza, disabilità, salute mentale e dipendenze. Con tale decisione la SDS della Valdinievole porta a compimento un percorso iniziato nel 2011 con l'assunzione della gestione diretta dei servizi sociali di competenza dei Comuni e dei servizi socio sanitari: un' esperienza segnata da ottimi risultati, alcuni dei quali certificati anche da organismi indipendenti come il MES di Pisa.

"E' stato proprio il raggiungimento di importanti obiettivi, quali ad esempio l'assistenza diffusa ai pazienti nel territorio della Valdinievole, con indicatori oltre la media regionale, a spingere la SDS ad estendere la gestione diretta su materie altrettanto importanti quali la salute mentale e le dipendenze in cui gli aspetti di integrazione tra componente sanitaria e componente sociale sono fortissimi e dove è richiesta una altrettanta forte messa al centro della persona e una sua presa in carico complessiva"; –ha dichiarato il direttore della SDS, Claudio Bartolini- aggiungendo che la Società della Salute, quale gestore unico sia degli aspetti sanitari sia di quelli sociali, potrà garantire al meglio, a differenza di due soggetti separati quali sono l'Azienda Sanitaria da una parte e i Comuni dall'altra, questa necessaria integrazione, cosi importante per i cittadini richiedenti l'intervento.

I servizi di salute mentale adulti in Valdinievole sono diretti dal dottor Vito D'Anza. Passeranno dall'Azienda Sanitaria alla SDS il centro di salute mentale di Montecatini, il servizio di prevenzione diagnosi e cura collocato all'interno dell'ospedale di Pescia, il centro diurno che si trova anch'esso a Pescia, la comunità terapeutica di Pieve a Nievole, il centro polivalente Mah! Boh! di Buggiano, l'intera rete degli appartamenti relativi al progetto "abitare supportato" sparsi in tutto il territorio, oltre a tutte le attività che riguardano gli inserimenti lavorativi. Complessivamente tra medici, assistenti sociali, infermieri, educatori, operatori socio sanitari, tecnici della riabilitazione e psicologi gli operatori sono una sessantina. I servizi di salute mentale infanzia e adolescenza, che hanno sede a Buggiano –presso l'AVIS- sono invece diretti

dalla dottoressa Patrizia Jacopini e gli operatori tra medici, psicologi ed educatori e terapisti sono in tutto 12. I servizi per le dipendenze sono invece diretti dal dottor Fabrizio Fagni e si articolano nella sede del SERD a Montecatini, dove sono presenti tutte le prestazioni (dalla prevenzione alla cura) e nella struttura residenziale Le Colmate, in località Ponte Buggianese. Gli operatori in totale sono 18 tra psicologi, medici, infermieri, assistenti sociali, operatori tecnici ed educatori di comunità. Il passaggio alla gestione diretta è stato preceduto da una serie di incontri con le Organizzazioni Sindacali per quanto riguarda l'assegnazione da parte dell'Azienda Sanitaria alla SDS del personale operante in questi servizi e da un incontro con il Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale che ha manifestato forte attenzione e interesse sul trasferimento di questi importanti servizi alla Società della Salute. L'Azienda Sanitaria e il Coordinamento hanno poi deciso di attivare confronto periodico nell'ambito della consulta zonale per la salute mentale al fine di monitorare e verificare congiuntamente il percorso intrapreso dalla SDS.

OSPEDALE SAN JACOPO. SI ALLARGA L'AREA MEDICA AUMENTANO I POSTI LETTO DEDICATI ALL'EMERGENZA E URGENZA E QUELLI DELL'OSPEDALE

Scritto da Daniela Ponticelli, sabato 1 aprile 2017

Pistoia –Aumentano i posti letto evidenziato che l'aumento di 18 posti di area medica al San Jacopo si inscrive nel piano generale di riequilibro dei posti letto fra area medica e chirurgica effettuato dai dipartimenti medico e chirurgico su tutta l'Azienda. "Con il fine - ha detto - di mettere in linea l'offerta dei posti letto nei nostri ospedali con la domanda. Il piano mira ad avere i malati ricoverati nei posti letto più appropriati riducendo il rischio clinico ed ottimizzando la degenza media. Il passo suc-

cessivo sarà quello di avere a disposizione anche un' area a più alta intensità assistenziale ed un servizio di day service multidisciplinare. Con questi interventi il San Jacopo oltre ad essere un ospedale moderno dal punto di vista strutturale sarà anche organizzato in maniera migliore con il fine di avere meno attese al pronto soccorso e maggior sicurezza ed efficacia della cure quando il paziente è ricoverato" Il direttore del dipartimento aziendale assistenza infermieristica Paolo Zoppi ha aggiunto infine che quanto è stato realizzato è frutto di un progetto elaborato dalla collaborazione integrata fra la direzione sanitaria e i dipartimenti delle specialistiche mediche, specialistiche chirurgiche ed infermieristico-ostetrico.

INTERVENTI DI ALTA COMPLESSITA' ONCOLOGICA AL SANTO STEFANO DUE PAZIENTI OPERATI DA EQUIPE INTEGRATE: VASCOLARE FIORENTINA E OTORINOLARINGOIATRIA PRATESE

Scritto da Vania Vannucchi , venerdì 7 aprile 2017

Prato – Ancora un esempio di grande collaborazione e sinergia multidisciplinare tra l'èquipe di chirurgia vascolare fiorentina e quella di otorinolaringoiatria pratese. Il lavoro dei due team, rispettivamente diretti da Stefano Michelagnoli e Antonio Sarno ha permesso di eseguire due interventi di bypass all'arteria carotide in due pazienti di settant'anni affetti da metastasi di tumore al collo.

Il percorso di collaborazione multi professionale intrapreso dopo l'unione delle quattro ex aziende sanitarie di Firenze, Prato, Pistoia e Empoli nell'AUSL Toscana Centro ha consentito di migliorare ulteriormente i percorsi assistenziali ed offrire ai pazienti alti livelli di qualità, efficacia, appropriatezza e efficienza.

I due interventi di alta complessità oncologica sono stati eseguiti nel blocco operatorio del Santo Stefano di Prato dall' èquipe composta da un chirurgo vascolare Stefano Michelagnoli, un anestesista, Rita Merola; due otorinolaringoiatri: Antonio Sarno e Alvaro Petrucci e dagli infermieri di sala operatoria del Santo Stefano: Katia Bachi, Emanuela Biagi, Marta Marcinkiewicz e Simona Morganti.

Ogni intervento ha impegnato l'intero team per circa 5 ore. Nella

prima fase oncologica demolitiva è stato asportato il tumore e nella fase successiva, l'utilizzo delle competenze vascolari e chirurgiche hanno permesso la ricostruzione dell'arteria e l'inserimento del bypass. Sono stati ricostruiti anche i tessuti muscolari e cutanei del collo con innesti autologhi in modo da permettere al paziente di effettuare anche trattamenti terapeutici successivi e mettere in sicurezza il bypass inserito.

Per il monitoraggio post operatorio i due pazienti sono stati trasferiti in Terapia Sub intensiva e dopo in Otorinolaringoiatria prima della dimissione.

Dopo il decorso post operatorio le condizioni di salute dei due pazienti sono buone ed entrambi hanno potuto riprendere le loro attività quotidiane con prospettive di guarigione dalla malattia che non avrebbero avuto senza questa tipologia di intervento.

Questi due interventi sono un ulteriore esempio di integrazione tra i professionisti che si alternano nei blocchi operatori dei presidi ospedalieri dell'AUSL Toscana Centro creando una rete di centri specialistici per singole patologie. Nello scorso mese di marzo, infatti, sempre il team della chirurgia fiorentina integrato a quello pistoiese ha effettuato al San Jacopo tre interventi al seno con tecnica rigenerativa. Le pazienti hanno potuto rimanere nell'ospedale della loro città senza spostarsi in quello fiorentino.

"Esprimo soddisfazione per la soluzione di questi due casi clinici e la buona riuscita di entrambe gli interventi a Prato, ha sottolineato Stefano Michelagnoli, direttore del Dipartimento Specialistiche chirurgiche. Abbiamo restituito ai pazienti una buona qualità di vita. Il lavoro di collaborazione delle due èquipe è stato sinergico e sicuramente ha aperto prospettive future molto positive in sanità. Gli interventi sono stati possibili grazie anche alla completa collaborazione e disponibilità dei medici e tecnici della Neurologia di Prato coordinati dal dottor Pasquale Palumbo. Hanno monitorato lo stato neurologico dei pazienti in tutte le delicate fasi dell'intervento fornendo una guida all'azione dell'équipe chirurgica".

"Questa metodica chirurgica è praticata in pochi Centri Europei, ha commentato Antonio Sarno, il nuovo assetto aziendale ha permesso di effettuare questi interventi che richiedono altissima professionalità, sicuramente riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Spero che questi due interventi facciano da apri-pista per poter operare pazienti Toscani e fuori regione con la stessa problematica e ai quali non è stato proposto un intervento curativo."

L'ONCOLOGIA DI PRATO A MEDICINA 33 INTERVISTA A ANGELO DI LEO, GIOVEDI' 13 APRILE

Scritto da Vania Vannucchi, martedì 11 aprile 2017

Prato – Giovedì 13 aprile il dottor Angelo Di Leo, direttore dell'Oncologia del Santo Stefano sarà ospite a Medicina 33 in onda su Rai2

Nello spazio televisivo Di Leo presenterà le nuove strategie delle cure oncologiche e le terapie a disposizione e come sono cambiate negli ultimi venti anni le cure chemioterapiche sia per quanto riguarda i risultati che il livello di tollerabilità.

L'Oncologia di Prato, integrata con il Dipartimento Oncologico della Azienda USL Toscana Centro, è costituita da una equipe di medici e ricercatori, molti dei quali provengono da Centri universitari e da Paesi esteri. Da anni è stato istituito un laboratorio di ricerca traslazionale per utilizzare al meglio le scoperte dei ricercatori. Dallo studio di un prelievo di tessuto tumorale sono ricavate informazioni, tradotte in

strumenti utili alla pratica clinica. Questo tipo di ricerca trasferisce al letto del paziente le scoperte che provengono dall'elaborazione medico-biologica dei risultati ottenuti nel laboratorio traslazionale.

SANTA MARIA NUOVA NUOVO REPARTO DI OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA SI COMPLETA L'AREA DELL'EMERGENZA E URGENZA

Scritto da Daniela Ponticelli, mercoledì 12 aprile 2017

Firenze– Si è completata al Santa Maria Nuova l'area dell'emergenza e urgenza con l'apertura dell'Osservazione Breve Intensiva (OBI). Il nuovo reparto è stato inaugurato dall'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi alla presenza dei direttori generale, sanitario e amministrativo dell'Azienda USL Toscana centro, oltre al direttore del dipartimento di emergenza e area critica Simone Magazzini e alla direttrice sanitaria del presidio ospedaliero Francesca Ciraolo. Sono inoltre intervenuti i consiglieri regionali Titta Meucci e Nicola Ciolini.

"Questo è il terzo DEA dell'area metropolitana, con 40.000 accessi all'anno ed è l'unica struttura di emergenza e urgenza presente in città –ha detto il direttore generale Emanuele Gori evidenziando, poi, che i lavori di ristrutturazione all'interno del Santa Maria Nuova proseguiranno fino al 2019 con la realizzazione delle nuove sale operatorie, dell'endoscopia digestiva, del DH oncologico e del servizio psichiatrico di diagnosi e cura; unico esempio in tutta Italia di un ospedale, nato del 1200, dove si continua ad investire e a far convivere aspetti storico e museali con quelli sanitari ed per questo –ha sottolineato- in particolare dobbiamo anche complimentarci con la nostra area tecnica per aver per la complessa tipologia dell'intervento strutturale di ammodernamento".

L'Osservazione Breve Intensiva è una struttura operativa della Medicina D'Urgenza, che affianca il pronto soccorso nell'inquadramento e trattamento di quei pazienti che non possono essere immediatamente dimessi. Problematiche come ad esempio il dolore toracico, il trauma cranico, la cefalea, dolori addominali e coliche renali, ma anche le vertigini, le infezioni delle vie urinarie, gli episodi sincopali, alcuni tipi di aritmie, le reazioni anafilattiche diffuse e altre patologie previste, vengono osservate e trattate in OBI. L'osservazione breve intensiva, infatti, è un tipo di degenza che permette la gestione ottimale dal punto di vista diagnostico e terapeutico di alcuni selezionati problemi clinici. Dal pronto soccorso i pazienti vengono trasferiti in OBI quando necessitano di approfondimenti diagnostici, che vengono effettuati al massimo entro due giorni.

Tre posti letto sono anche dotati di "telemetria" per il monitoraggio cardiaco, h24, una tecnologia che sarà progressivamente incrementata L'OBI rappresenta un modello di assistenza ospedaliera che evita il ricovero vero e proprio, con minori disagi per il malato, ma garantisce di effettuare, con ritmi clinici "intensivi", cure e accertamenti: dal prelievo ematico alle consulenze specialistiche fino alla TC. Dopo due giorni il malato potrà fare ritorno al proprio domicilio e proseguire le terapie o, se necessario, completare il percorso assistenziale in un altro reparto ospedaliero del Santa Maria Nuova.

Si stima che nel nuovo reparto verranno trattati circa 2.000 pazienti l'anno in base ai ricoveri prima svolti nella degenza breve che era collocata al piano terra della struttura ospedaliera. La nuova OBI è collocata nell'area dell'emergenza e urgenza, diretta dal dottor Mauro Pratesi, comprende oltre al pronto soccorso anche il reparto HDU- di sub intensiva (anch'essa recentemente ristrutturata e dotata di 4

posti letto ed è posta in prossimità dell'OBI e del pronto soccorso). E' coordinatore infermieristico dell'area Enrico Ricci. Il personale dedicato all'area comprende 56 infermieri, 26 operatori socio sanitari e 21 medici di cui 20 infermieri, 10 operatori socio sanitari e 4 medici destinati ai pazienti ricoverati in OBI. Il reparto è diretto dal dottor Antonio Cuomo. Il progetto di ristrutturazione ha realizzato stanze caratterizzate da pareti tecniche vetrate, scorrevoli, dotate di sistemi di oscuramento orientabili, per permettere la massima visibilità dei letti da parte del personale infermieristico, e garantire il migliore controllo e rapidità di intervento su pazienti in osservazione semintensiva. La sala di attesa dedicata, con accesso diretto ad una stanza di colloquio medici-parenti per garantire la privacy agli utenti, è direttamente collegata con le aree diagnosi e terapia tramite percorsi dedicati, non interferenti con le distribuzioni degli utenti e visitatori.
La superficie complessiva dell'area, comprensiva di vani tecnici al piano interrato, è di 450 mq che si vanno ad aggiungere agli oltre 18.000 mq già ristrutturati dall'inizio dei lavori a oggi. L'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del reparto al piano terra e interrato sono iniziati nel giugno 2016 e le opere sono state ultimate lo scorso gennaio. L'impegno economico relativo a questa fase dei lavori complessivamente è stato pari a euro 1.280.000, 00, comprensivo della quota di impianti afferenti la struttura in questione. I lavori sono stati seguiti dall'ingegnere Luca Meucci come responsabile del procedimento dell'area tecnica aziendale. Ha diretto i lavori l'architetto Roberto Lapi. La ditta esecutrice è la ECF S.p.a. di Roma. La nuova OBI rappresenta l'ultima fase delle trasformazioni previste per l'area di emergenza e urgenza dell'ospedale fiorentino, iniziate con il trasferimento del pronto soccorso al piano terra con accesso diretto dalla Piazza e proseguite con la realizzazione dell'area di terapia intensiva al piano secondo, con la realizzazione dell'area di Osservazione Intensiva –HDU. Le opere di ristrutturazione interna dell'ospedale Santa Maria Nuova sono a questo punto in avanzata fase di realizzazione, e con l'apertura dei nuovi collegamenti verticali dedicati agli utenti esterni che saranno ultimati entro la prossima estate e del nuovo blocco operatorio, la cui attivazione è prevista per la primavera 2018, giungeranno entro il corrente anno a definitiva conclusione.

ALL'OSPEDALE DI PESCIA E' ARRIVATA LA DERMATOLOGIA PEDIATRICA IL SERVIZIO DA FIRENZE ESTESO IN TUTTI I TERRITORI DELL'AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 14 aprile 2017

Pistoia – E' arrivata a Pescia una nuova specializzazione che l'Azienda USL Toscana centro ha voluto garantire in tutti i territori: la dermatologia pediatrica. L'ambulatorio, ormai aperto da un mese, lo tiene la dottoressa Giordana Coronella, ed il dottor Massimo Gola svolge il ruolo di referente aziendale dei percorsi di dermatologia pediatrica armonizzando le prestazioni nell'ambito delle unità operative di dermatologia dell'area fiorentina ed i collegamenti con l'area aziendale di pediatria e neonatologia, di cui è direttore il dottor Marco Pezzati.
L'Ambulatorio è stato collocato al terzo piano della struttura ospedaliera S.S. Cosma e Damiano, dove sono presenti le altre attività specialistiche dedicate all'età evolutiva.
La Dermatologia aziendale che fa parte del dipartimento aziendale

specialistiche mediche viene messa in stretto contatto interdipartimentale con l'area pediatrica del materno infantile. "Per garantire –ha evidenziato Giancarlo Landini, direttore del dipartimento- un servizio di qualità a carattere multispecialistico ai cittadini".
Si tratta, infatti, di un servizio, che nell'ambito del dipartimento materno-infantile offre ai bambini la possibilità di essere visitati e curati nel loro territorio di residenza, con minori disagi per la famiglie. Per accedere all'ambulatorio serve la prenotazione al Cup. Le visite a Pescia si svolgono tutti giovedì pomeriggio. In queste prime settimane sono stati numerosi i bambini, anche neonati, inviati dai pediatri di famiglia

alla consulenza specialistica. Tutte le patologie dermatologiche che si manifestano nei primi anni di vita devono, infatti, essere tempestivamente diagnosticate. La dottoressa garantisce lo stesso servizio nel presidio ospedaliero di Empoli, mentre la dottoressa Samantha Federica Berti è presente negli ospedali di Prato e in quelli dell'area fiorentina dove il servizio è nato nel 2014, per essere poi esteso a tutti i territori della nuova Azienda Sanitaria a partire dal 2016. Dalle eruzioni agli esantemi fino agli emangiomi infantili il percorso di dermatologia pediatrica offre anche prestazioni di secondo livello: al momento sono, per esempio, in cura al San Giovanni di Dio di Firenze 17 neonati proprio per il trattamento dell'emangioma.

PER I PICCOLI PAZIENTI DEL SANTO STEFANO ARRIVA UN NUOVO ECOTOMOGRAFO GRAZIE ALLA DONAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA DEI CINESI A PRATO

La pediatria del Santo Stefano avrà a disposizione un Ecotomografo per i piccoli pazienti grazie alla generosità dell'Associazione di Amicizia dei cinesi a Prato. Il nuovo strumento di ultima generazione permette lo studio ed una efficace valutazione di patologie neurologiche, cardiache e addominali senza la necessità di trasferire i piccoli pazienti in altri Centri specialistici. L'Associazione di Amicizia dei cinesi a Prato è uno dei soci fondatori di AMI Prato ed è sempre stata molto attenta alle esigenze degli operatori sanitari ed alla tecnologia, fondamentale per garantire un alto livello di assistenza e di cura.

La donazione sarà presentata in una Conferenza Stampa

Giovedì 20 aprile ore 12.00

Sala riunioni pediatria, settore B , terzo piano Ospedale Santo Stefano - Via Suor Niccolina - Prato

Saranno Presenti:

Wang Fuguo - Console generale della Repubblica Cinese a Firenze

Zhang Li – presidente Associazione di Amicizia dei Cinesi a Prato

Enrico Volpe – direttore amministrativo AUSL Toscana Centro

Claudio Sarti – presidente Fondazione AMI Prato

Giansenio Spinelli – direttore Dipartimento materno infantile AUSL Toscana Centro

Pierluigi Vasarri – direttore pediatria Prato - AUSL Toscana Centro

Al termine della Conferenza Stampa sarà effettuata una visita nei reparti di Ostetricia e Pediatria dell'Ospedale di Prato

SORVEGLIANZA SANITARIA E PERCORSO CLINICO PER GLI EX ESPOSTI AD AMIANTO

Se ne parlerà in un apposito seminario domani 21 aprile presso l'Uniser di Pistoia

PISTOIA – Si parlerà di "Sorveglianza sanitaria e percorso clinico per gli ex esposti ad amianto" nel corso del seminario che si terrà domani, venerdì 21 aprile (ore 8.30-13.30), nei locali del Polo universitario Uniser (sala Cino da Pistoia, secondo piano), in via Sandro Pertini n. 358, a Pistoia.

Il seminario, promosso dal dipartimento della Prevenzione dell'AUSL Toscana centro è finalizzato a illustrare il progetto della Regione Toscana che prevede per tutti i lavoratori che hanno avuto una esposizione significativa ad amianto la possibilità di effettuare, a titolo gratuito, una sorveglianza sanitaria volta a evidenziare possibili patologie correlate all'amianto (delibera della Giunta Regionale n. 396/2016). I lavori saranno aperti dal sindaco del Comune di Pistoia Samuele Bertinelli. Seguiranno gli interventi del direttore del dipartimento della Prevenzione dell'AUSL Toscana centro Renzo Berti, del direttore della Società della Salute pistoiese Daniele Mannelli, del direttore di Epidemiologia dell'ambiente e del lavoro ISPO e coordinatore regionale del progetto Elisabetta Chellini, del responsabile dell'area funzionale Prevenzione Igiene e Sicurezza Luoghi di Lavoro(PISLL) dell'AUSL Toscana centro Giuseppe Petrioli, nonché dei medici del lavoro Fabio Capacci, Tonina Enza Iaia, Andrea Innocenti, Antonella Melosi, e del responsabile della PISLL di Prato Luigi Mauro.

Alle 11.30 è prevista una tavola rotonda con la partecipazione di associazioni e sindacati, coordinata da Giuseppe Petrioli.

Il progetto prevede che, nel caso in cui emergano patologie che possono essere attribuite alla pregressa esposizione ad amianto, il cittadino verrà avviato ad un percorso di approfondimento diagnostico guidato e saranno, inoltre, espletate le pratiche medico legali finalizzate al riconoscimento della sospetta patologia professionale.

Per accedere a tali prestazioni è ne-

cessario prendere appuntamento con uno dei servizi di prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Agli stessi servizi potranno ovviamente essere richieste tutte le informazioni e i chiarimenti che si ritiene utile acquisire.

Gli accertamenti sono gratuiti per tutti gli ex-esposti ad amianto per motivi lavorativi, residenti in Toscana, di età inferiore agli 80 anni e che oggi sono in pensione o sono in attività presso un'azienda diversa da quella dove sono stati esposti.

Alcuni lavoratori saranno oggetto di un richiamo attivo da parte dei servizi di prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro in quanto sono note le loro esposizioni, ma per molti altri lavoratori questo dato non è disponibile. Per questi ultimi, quindi, è possibile presentarsi spontaneamente, previo appuntamento telefonico, ai servizi territoriali dell'AUSL Toscana centro. In questi casi verrà raccolta un'attenta anamnesi lavorativa e, se l'esposizione verrà ritenuta significativa, sarà avviato un percorso diagnostico guidato, finalizzato a escludere o a evidenziare possibili patologie correlate ad amianto.

I

INTERVENTO SALVAVITA PER MAMMA E NEONATO AL SAN GIOVANNI DI DIO TRATTAMENTO DELLE PATOLOGIE OSTETRICHE A RISCHIO EMORRAGICO

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 21 aprile 2017

Firenze – Sono tornati a casa la mamma di Scandicci di 42 anni e il suo piccolo che erano stati sottoposti ad un raro e delicato intervento nella Sala Parto del San Giovanni di Dio. Lo ha riferito, con soddisfazione, la dottoressa Paola Del Carlo, direttore del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Torregalli, ai direttori dei dipartimenti dell'Azienda USL Toscana centro, chirurgico e materno infantile, rispettivamente i dottori Stefano Michelagnoli e Giansenio Spinelli. L'intervento conferma che la Sala Parto del SGD ed il centro nascita hanno una elevata specificità anche nella gestione e trattamento delle patologie ostetriche e ginecologiche ad alto rischio emorragico. Nel caso specifico è stato trattato dai ginecologi e dai radiologi interventisti un impianto placentare anomalo: la placenta era infatti localizzata nella parte inferiore dell'utero (placenta previa) e stava penetrando anche gli organi adiacenti; una gravissima patologia ad alto rischio di morbilità e mortalità materna e neonatale. La presenza di una sala ibrida chirurgica e radiologica, la disponibilità di un Point of care per lo studio immediato dell'assetto coagulativo, oltre all'attivazione dei radiologi interventisti che sono intervenuti da Careggi ed hanno operato in stretta collaborazione con i ginecologi, ed infine la possibilità di usufruire delle terapie intensive, materna e neonatale (quest'ultima diretta dal dottor Marco Pezzati, direttore dell'area pediatrica e neonatologica) , hanno consentito alla madre di dare alla luce il suo terzo figlio e senza complicazioni. Il direttore sanitario del presidio ospedaliero, dottor Simone Naldini, ha evidenziato che nel trattamento della paziente e del suo piccolo è stata messa in campo ogni risorsa possibile presente nella struttura ospedaliera: dalle tecniche di diagnostica per immagini (ecografia e risonanza magnetica) che hanno permesso di identificare la grave patologia fino a quel momento non correttamente diagnosticata nonostante la donna fosse alla 35 esima settimana di gravidanza, fino all'attivazione delle più moderne tecniche operatorie. "Possiamo quindi affermare che questo ospedale- ha detto- è in grado di affrontare in sicurezza, e in modo completo e adeguato situazioni di elevato rischio ostetrico come l'impianto placentare anomalo". L'intervento, che era stato accuratamente preparato, ha spiegato la dottoressa Del Carlo, ha evitato anche l'asportazione dell'utero grazie ad un trattamento alternativo con il quale sono state embolizzate le arterie uterine così da realizzare una occlusione profilattica pre-parto nella donna che aveva avuto due pregressi tagli cesarei. Il bambino è nato di due chili e mezzo ed è perfettamente sano. La placenta previa è una patologia in aumento ed associata all'incremento dei tagli cesarei e all'età materna avanzata.

Notizie

ABUSO DI ALCOL, I MAGGIORI CONSUMATORI SONO I QUARANTENNI. SONO 1.901 I PAZIENTI IN TRATTAMENTO NEI SERVIZI DELL'AUSL TOSCANA CENTRO

Scritto da Vania Vannucchi, venerdì 28 aprile2017

Firenze– Presso i servizi alcologici dell'AUSL Toscana centro lo scorso anno sono stati seguiti 1901 pazienti(ambito territoriale fiorentino 1.171, ambito empolese 202, ambito pratese 245, ambito pistoiese 283) che costituiscono il 3% dell'utenza totale dei servizi alcologici italiani. Sul totale degli utenti i maschi sono 1.329 (70,1%) e 572 le femmine (29,9%); il rapporto tra maschi e femmine è pari al 2,3 (dato italiano 3,4). I nuovi pazienti che si sono rivolti ai servizi alcologici dell'Azienda Sanitaria sono il 21,3% dell'utenza complessiva(dato italiano 26,6%). L'analisi dei dati peretà,sottolinea la dottoressaLaura Ulivieri, Servizio Sociale Dipendenze Area Fiorentina e coordinatrice Osservatorio Socio-epidemiologico delle Dipendenze, indica che la classe di etàcaratterizzata dalla massima frequenza è quella di 40-49 anni. Preoccupante il fatto che i nuovi pazienti sono più giovani rispetto a quelli già intrattamento: il 10,7%dei nuovi utenti ha meno di trent'anni, mentre per quelli già in trattamento la percentuale è pari al 6,2%. I nuovi utenti ultracinquantenni costituiscono il 34,5% e quelli già in trattamento il 45,7% dell'utenza totale. Si osserva inoltre che il 31,9% dei pazienti è disoccupato mentre il restante 55,4% ha una occupazione, di questi il 46% ha un lavoro stabile. Rispetto alle tipologie di trattamento, nel 2016, spiega il dottorGabriele Bardazzi alcologodell' AUSL Toscana Centro, il 17% dei pazienti è stato sottoposto

a trattamenti medico-farmacologici in regime ambulatoriale, il 30% al counseling, rivolto al paziente o alla famiglia. Per il 40% dei pazienti è stato effettuato un trattamento psico-socio-riabilitativo, comprensivo di inserimento in comunità terapeutica. E' certamente da sottolineare il dato dell'invio a Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (Alcolisti anonimi, Club alcolisti in trattamento e Club Alcologici territoriali) che nell'AUSL Toscana Centro è pari al 13%, mentre il dato italiano si attesta al 4,5%." L'importanza della frequenza ai gruppi di Auto- Aiuto è testimoniata anche da dati di letteratura che documentano come negli alcolisti che frequentano i Club alcolisti in trattamento, l'astinenza nell'ultimo anno di trattamento raggiunga il 70%. I servizi alcologici collaborano attivamente con tutte le metodologie dell'autoaiuto: il metodo Hudolin in cui i familiari e gli alcolisti partecipano contemporaneamente alle riunioni e il metodo dei 12 Passi nel quale l'alcolista effettua un programma separatamente dai familiari che invece frequentano altri Gruppi (Al Anon). L'efficacia dei trattamenti ha una evidente ripercussione sui costi sanitari e sociali,nel territorio dell'AUSL Toscana centro infatti il 70,6% degli alcolisti nel primo anno di trattamento hanno effettuato un ricovero per patologie alcol correlate (cirrosi epatica tumori, ecc). Si è inoltre osservata una mortalità degli alcolisti cinque volte superiore alla popolazione generale oltre che per le cause più note (cirrosi epatica, tumori …) anche per cause inerenti gli stili di vita come le malattie correlate all'infezione del virus HIV. Oltre ai trattamenti ambulatoriali, nell'Azienda Sanitaria è attivo anche il programma del Centro Alcologico diurno. Questa struttura,commenta la dottoressa Antonella Manfredidirettore area dipendenze AUSL Toscana centro, ospita utenti che pur effettuando un programma di trattamento nei servizi territoriali, non riescono ad ottenere una stabile astinenza dall'uso di sostanza alcoliche o pazienti che dopo un ricovero in urgenza vengono inviati per consolidare la

raggiunta sobrietà e per l'attivazione di un programma riabilitativo. Nel 2016 il Centro ha ospitato 64 pazienti per 1.379 giornate di permanenza. Il Centro di consulenza alcologica fornisce anche un supporto alla commissione medico legale patenti di guida per coloro che hanno violato il Nuovo Codice della Strada. Viene effettuata una valutazione alcologica dell'utente ed una attività informativa e di prevenzione attraverso specifici incontri di gruppo. L'abuso di alcol è un fenomeno preoccupante e chi inizia a bereprima dei sedici anni ha un rischio maggiore di sviluppare alcol dipendenza in età adulta rispetto a chi inizia non prima di ventuno anni. L'alcol è una sostanza psicotropa che se assunta a dosi elevate può causare dipendenza. Il consumo di alcol in quantità non adeguata è un comportamento che può causare problemi di salute o aggravarli sia per chi beve che per le altre persone e può essere la causa di incidenti stradali e infortuni. L'abuso inoltre, è responsabile dell'insorgenza di numerose patologie anche molto gravi e potenzialmente mortali.

Dove rivolersi

I Centri Alcologici dell'AUSL Toscana Centro

Prato:via Cavour n 118 -telefono 0574 807401
Empoli:via di Barzino n 3 -5 - telefono 0571 878360
Pistoia:via Valiani n 3 - telefono 0573 450835
Valdinievole:via San Marco n 40 - telefono 0572 460061
Firenze Centro:
borgo Pinti n 68 rosso - telefono 055 6939320
via dell'Arcolaio n 2/a - telefono 055 6934054
via Lungarno Santa Rosa n.13 - telefono 055 6935757
piazza del Carmine n.17- telefono 055 6939891
via Lorenzo il Magnifico 102 - telefono 055 6934436 /6934430
Firenze nord-ovest:
Sesto Fiorentino - via Gramsci n.161 – telefono 055 6930323
Scandicci – via Rialdoli n. 80 – telefono 055 6939640
Firenze sud-est:
Bagno a Ripoli – via dell'Antella n.58 – telefono 055 6936255
Figline Valdarno – via Giovanni da Verrazzano – telefono 055 9508330
Borgo San Lorenzo– via Niccolai n.23 – telefono 055 6939050

OSPEDALE DI PESCIA LA NUOVA AREA MEDICA CON I POSTI LETTO AD ALTA COMPLESSITA' ASSISTENZIALE

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 28 aprile 2017

Pistoia – Da domani torna completamente operativa l'area medica del presidio S.S. Cosma e Damiano di Pescia. A distanza di appena un mese sono stati conclusi i lavori di manutenzione straordinaria in uno dei due setting, quello denominato a "ciclo continuo A", con ampliamento posti letto, rifacimento della pavimentazione e la realizzazione di una seconda medicheria. L'intervento ha anche migliorato il comfort complessivo del reparto con la collocazione dei nuovi arredi. Il reparto è stato riorganizzato da un punto di vista funzionale, secondo le direttive aziendali in linea con il progetto che si va realizzando anche negli gli altri Ospedali dell'Azienda Toscana centro come spiega la dottoressa Grazia Panigada, direttore della Medicina Interna di Pescia e dell'area aziendale di medicina. Nel reparto sono stati identificati 12 posti letto a più alta intensità(definiti 2 A), dove ricoverare i pazienti più critici e complessi e attuarvi una più stretta vigilanza clinica e assistenziale anche attraverso strumenti di monitorizzazione e supporto respiratorio. In questa zona del reparto 4 posti letto sono dedicati al ricovero dei pazienti con ictus cerebrale che richiedono uno specifico approccio clinico e assistenziale per ottenere i migliori risultati in termini di prognosi a breve e lungo termine. Nel reparto sono attivi anche altri 20 posti letto da dedicare all'high care medica. La dottoressa Sara Melani, della direzione sanitaria dell'ospedale- evidenzia che il cronoprogramma della riapertura del reparto è stato puntualmente rispettato grazie alla disponibilità straordinaria di tutti gli operatori sanitari e dell'area tecnica aziendale. "Ringrazio quanti si sono adoperati in queste settimane con vera dedizione e grande spirito di squadra". –ha detto-, sia per ridurre i disagi ai pazienti sia per concludere rapidamente i lavori e gli allestimenti del nuovo reparto".

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

LA GIORNATA DELLE MANI PULITE. TOVAGLIE SPECIALI NELLE MENSE OSPEDALIERE

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 4 maggio 2017

Firenze – Per "La Giornata Mondiale delle mani pulite" nelle mense dei presidi ospedalieri dell'Azienda USL Toscana centro i vassoi saranno apparecchiati con le tovaglietta recanti lo slogan "Sei In Buone Mani". La frase servirà a ricordare agli operatori sanitari l'importanza di una corretta igiene delle mani, pratica fondamentale nel controllo dei microrganismi in ospedale e conseguentemente ad una riduzione delle infezioni. Ormai la giornata mondiale delle mani pulite è un appuntamento annuale il cui obiettivo è quello di sensibilizzare ulteriormente gli operatori sanitari a contribuire, con un semplice gesto, alla riduzione sia dell'incidenza delle infezioni correlate all'assistenza (ICA)che alla diffusione delle antibioticoresistenze. Non tutte le ICA sono prevedibili, ma sicuramente vanno sorvegliate e ridotte al minimo quelle attribuibili a problemi legati alla qualità dell'assistenza e all'igiene.

"Le ICA –spiega la dottoressa Anna Poli, direttore della unità operativa vigilanza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza- possono essere prevenute e ridotte in una percentuale notevole dei casi con l'applicazione di misure di controllo e strategie efficaci".

Gli interventi di controllo delle infezioni anche nell'Azienda USL Toscana centro sono una priorità etica e gestionale. L'Azienda sanitaria ringrazia i gestori ed il personale delle mese ospedaliere che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

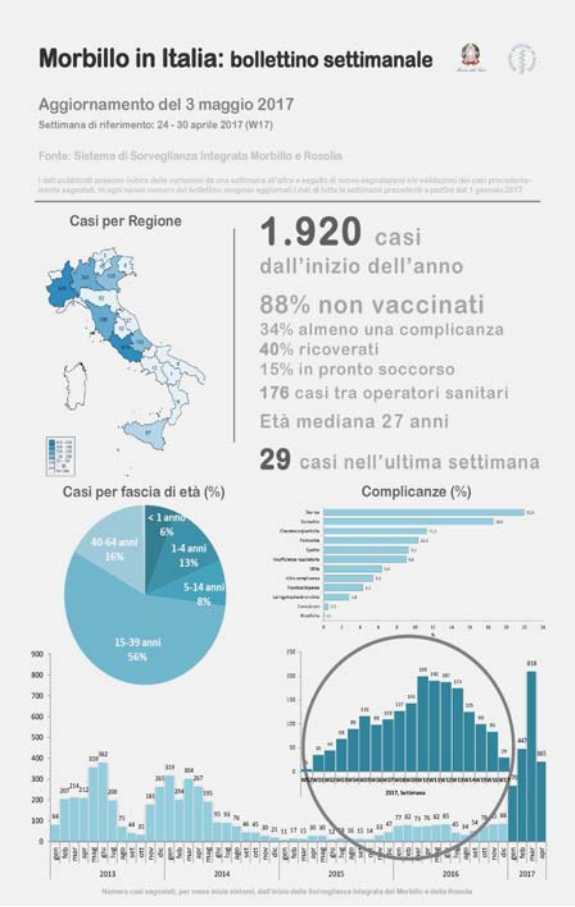
MENO VACCINAZIONI PIU' AMMALATI E' ALLARME MORBILLO

Scritto da D. Ponticelli e V. Vannucchi, venerdì 5 maggio 2017

Firenze – Diminuiscono le vaccinazioni e aumenta il numero degli ammalati, in particolare di morbillo. In tutto il territorio dell'Azienda USL Toscana centro (un milione e mezzo di abitanti) nel 2016 ai servizi di igiene e sanità pubblica sono arrivate solo una decina di notifiche di casi di morbillo. I casi dall'inizio dell'anno ad oggi sono invece già 97, di cui 71 nell'area fiorentina, 3 a Prato, 14 a Pistoia e 9 a Empoli.

La dottoressa Maria Grazia Santini direttore dell'area aziendale igiene e sanità pubblica evidenzia che in un terzo dell'anno i casi sono già 10 volte superiori rispetto a quelli notificati in tutto il 2016. L'allarme "morbillo" era già nell'aria due anni fa, con i dati di copertura a 24 mesi di età calcolati sulla coorte 2013 che confermavano una progressiva tendenza al decremento della vaccinazione. La copertura del morbillo, arrivata all'88,71%, si discosta sempre più dagli obiettivi previsti dai Piani per eliminare la malattia che è al 95%; al di sotto di questa percentuale non è più garantita la "immunità di gregge" della popolazione.

Con il crollo delle vaccinazioni il morbillo si diffonde: ogni persona ammalata ne può contagiare altre venti, secondo quanto riferito anche dall'Istituto Superiore di sanità. Santini precisa che la malattia oltre ad essere molto contagiosa può avere anche gravi complicanze: encefaliti, polmoniti, epatite,



sepsi e in alcuni casi effetti letali. La circolazione del virus, inoltre, può colpire persone fragili come i neonati, coloro che soffrono di malattie croniche (insufficienza renale, respiratoria, ecc…), i malati oncologici e chi, sempre per motivi di salute, non può vaccinarsi come ad esempio gli immunodepressi e le donne in gravidanza. La copertura vaccinale, ribadiscono dai servizi di igiene e sanità pubblica, resta l'unica arma di prevenzione efficace per la protezione individuale e collettiva; cioè con il vaccino si protegge se stessi e quelli che si trovano in condizioni fragili. A questo proposito si ricorda che per essere protetti occorrono due dosi di vaccino.

I medici di medicina generale e della continuità assistenziale, ricorda Vittorio Boscherini, direttore del Dipartimento di medicina generale dell'AUSL Toscana Centro, nei giorni scorsi hanno inviato agli operatori sanitari ed ai cittadini una lettera di appello, sottolineando l'importanza della pratica vaccinale.

Lo ribadiscono non solo a parole ma anche nei fatti concreti come la massiccia partecipazione alla campagna vaccinale antimeningococco.

"E' vergognoso, sottolinea Boscherini che in un Paese come l'Italia riaffiorino malattie infettive come il morbillo a suo tempo debellate con la vaccinazione di massa. Siamo pronti ad impegnarci allineandoci anche al nuovo Piano nazionale nelle vaccinazioni di tutte le malattie infettive". Il morbillo da adulti.

Il morbillo è una malattia infettiva di origine virale molto contagiosa, che rientra tra le patologie infantili ma può colpire anche gli adulti. La malattia si trasmette principalmente attraverso la respirazione, la saliva ed in età adulta anche con l'attività sessuale.

Il periodo di incubazione del morbillo è stimato orientativamente fra i 10 ed i 15 giorni, trascorsi i quali, iniziano a comparire le prime chiazze superficiali nella regione orale e faringea. Il periodo di contagiosità massimo è nei 5 giorni precedenti la comparsa dell'esantema, ma in questo periodo il soggetto sta bene e quindi circola tranquillamente: per questo è molto facile che si contagino molte persone . I sintomi più evidenti sono: febbre alta che può raggiungere anche 40 gradi di temperatura, mal di testa, congiuntivite, vomito, sensibilità alla luce, inappetenza e tosse stizzosa. Questi primi sintomi sono accompagnati dalla comparsa delle macchie di Koplik, chiazze puntiformi di colore rosa pallido.

La febbre dopo qualche giorno scompare per 6-12 ore ma ricompare nuovamente accompagnata dall'esantema vero e proprio. La febbre in media, regredisce dopo 48 ore ma l'esantema permane per circa una settimana.

Non ci sono farmaci antimorbillo, la terapia è sintomatica e prevede l'uso di paracetamolo contro la febbre, farmaci per lenire la tosse e balsami per la pelle contro le macchie. E' necessario che la malattia faccia il suo decorso ed il paziente sia tenuto a riposo.

Ci sono solo due modi per non prendere il morbillo: aver contratto il virus in passato o essere stati vaccinati.

TELEPATOLOGIA EMPOLI-PRATO, IL PROGETTO PILOTA DELL'AUSL TOSCANA CENTRO

Entro il 2017 sarà esteso anche alle altre sedi di Firenze, Pescia-Pistoia. Verso una rete regionale integrata di Area Vasta

FIRENZE – La connessione telematica tra due o più centri di Anatomia patologica oggi è possibile. Accade nell'AUSL Toscana Centro, dove gli esiti dei referti cito-istologici possono essere condivisi e trasmessi in tempo reale e in totale sicurezza per il patologo e il paziente, grazie al progetto pilota di "Telepatologia Empoli-Prato".

Entro il 2017 il progetto sarà esteso a tutte le sedi aziendali della Toscana Centro (Firenze, Pescia-Pistoia) e successivamente alle AUSL Nord Ovest e Sud Est, all'insegna di quella che sarà una vera e propria rete regionale integrata, i cui sviluppi prevedono collegamenti in tempo reale con altre realtà sanitarie nazionali e in futuro la condivisione di banche dati a livello internazionale, garantendo sempre tracciabilità e rispetto della privacy.

Si tratta di un progetto pilota, unico in Italia, promosso e applicato (dal primo gennaio scorso) dalla struttura operativa complessa di Anatomia patologica Empoli-Prato in collaborazione con il dipartimento Tecnologie informatiche e sanitarie di Estar, presentato questa mattina (venerdì 5 maggio) all'Agenzia per la formazione di Sovigliana di Vinci, nel corso del convegno nazionale "Processi di qualità in anatomia patologica e chirurgica: presente e futuro nella gestione del paziente oncologico", cui hanno partecipa-

to chirurghi, patologi, oncologi, infermieri e tecnici di laboratorio, provenienti da ogni parte d'Italia, per un ampio confronto su modalità operative, obiettivi, applicabilità, aspetti tecnici, etc...

"Abbiamo gettato le basi di un sistema integrato di condivisione e memorizzazione dei referti cito-istologici grazie a una rete telematica che in tempo reale consente di collegare sedi distanti fra loro – ha commentato Mauro Biancalani, direttore di Anatomia patologica Empoli-Prato dell'AUSL Toscana Centro – Avere un laboratorio informatizzato e tracciato ci consente percorsi rapidi, sicuri, riproducibili con alti livelli qualitativi nella gestione del paziente oncologico. Al momento in Italia siamo gli unici a sperimentarlo".

"La Telepatologia è per noi un progetto strategico – ha aggiunto l'ingegnere Stefano Vezzosi, direttore del dipartimento Tecnologie informatiche e sanitarie di Estar – anche perché essa è compatibile con tutti i software gestionali di Anatomia patologica, che ci consentono di creare una rete dedicata che favorirà consulti tra patologi in tempi rapidi e diagnosi intra operatorie là dove non è fisicamente presente un patologo. Entro il 2017 saremo in grado di definire percorsi analoghi di alta specialità nell'intera AUSL Toscana Centro, successivamente anche a livello di Area Vasta in tutta la Toscana e oltre."

L'Anatomia patologica dell'AUSL Toscana Centro si sta, dunque, riorganizzando all'insegna dell'innovazione grazie all'impiego della tecnologia più all'avanguardia delle telecomunicazioni.

Attualmente il progetto di Telepatologia Empoli-Prato consente al patologo che esegue l'intraoperatoria a Prato di poter chiedere un consulto in tempo reale ai colleghi di Empoli che vedranno in live il vetrino, oppure l'estemporanea può essere eseguita a Prato senza la presenza del patologo, il quale effettuerà la diagnosi in tempo reale collegandosi in remoto da Empoli, sempre all'insegna della tracciabilità, della sicurezza e del rispetto della privacy del paziente.

Entro il 2017 la Telepatologia faciliterà il trasferimento di immagini e di preparati cito-istologici tra tutte le sedi remote dell'AUSL Toscana Centro (Firenze, Pescia-Pistoia).

PISTOIA E' LA SEDE DELL'AZIENDA USL TOSCANA CENTRO PER GLI INCONTRI SUL PERCORSO ICTUS UNA MALATTIA IN AUMENTO NEI GIOVANI

Scritto da Daniela Ponticelli, lunedì 8 maggio 2017

Pistoia – La decisione assunta nell'ambito del Convengo Nazionale "Ictus, conoscere, prevenire e trattare" pone Pistoia come sede per gli incontri annuali sul percorso ictus.

Si è infatti svolta con successo l'iniziativa promossa dall'associazione A.L.I.Ce in collaborazione anche con l'Azienda USL Toscana centro. Il Convengo si è aperto con la toccante testimonianza di Roberto Carifi, il poeta e scrittore pistoiese, che nel pieno della sua attività letteraria fu colpito da ictus: dalla malattia il poeta ha tratto ulteriore forza per proseguire la sua passione per la scrittura.

All'iniziativa sono intervenuti oltre al Prefetto e al Vescovo, i parlamentari, gli assessori regionali al diritto alla salute e all'ambiente e difesa del suolo, i consiglieri regionali e il sindaco di Pistoia.

Il dottor Gino Volpi, presidente Associazione A.L.I.Ce Pistoia e direttore della unità operativa di Neurologia e neurofisiopatologia dell' Ospedale San Jacopo, insieme

ai suoi collaboratori ha posto l'accento sulle complesse tematiche che riguardano l'ictus nella nostra regione Toscana, a partire dall'impatto umano, sociale ed economico della malattia.
Volpi ha presentato i dati della AUSL secondo i quali negli ultimi dieci anni è triplicata la presa in carico immediata del paziente con ictus acuto: nei primi mesi del 2017 all'ospedale di Pistoia sono stati eseguiti lo stesso numero di trattamenti di trombolisi venosa effettuati in tutto il 2016.
L'ictus non è più una malattia dell'anziano. Lo ha evidenziato
Il professor Domenico Inzitari, direttore della clinica Neurologica dell'Università di Firenze; negli ultimi dieci anni la malattia è in crescita del 50% nella popolazione giovanile probabilmente in seguito all'aumento di stili di vita sbagliati, come l'uso di sostanze stupefacenti ad azione eccitante sul sistema nervoso come la cocaina (picchi improvvisi di ipertensione arteriosa e quindi emorragie cerebrali), l'abuso di alcool, il fumo, la vita sedentaria, un' alimentazione non equilibrata, l'obesità. Infatti dei 200.000 nuovi casi di ICTUS che si verificano ogni anno nel nostro Paese, circa 10.000 riguardano soggetti con età inferiore ai 45 anni.
Francesco Bellomo, responsabile rete ictus rete regionale toscana-, ha sottolineato l'importanza dei centri ictus (unità assistenziali di eccellenza nel trattamento della fase acuta dell'ictus) e dell'impegno di rendere la "rete"uniforme su tutto il territorio regionale al fine di aumentare ulteriormente la sicurezza dei cittadini.
Giancarlo Landini e Pasquale Palumbo, rispettivamente direttore dipartimento specialistiche mediche e direttore area malattie cerebrovascolari e degenerative, hanno evidenziato che nella AUSL Toscana centro sono otto i presidi di riferimento per la rete ictus: il SS Cosma e Damiano e Pescia, il San Jacopo a Pistoia, Santa Maria Nuova, Santa Maria Annunziata e San Giovanni di Dio a Firenze, San Giuseppe a Empoli, Santo Stefano a Prato e Borgo San Lorenzo.
Solo a Pistoia ogni anno sono 320 le persone ricoverate per ictus.
I dati di mortalità per ictus a 30 giorni dal ricovero indicano che in Toscana dove sono presenti centri con équipe che prendono in carico i ricoveri ospedalieri e dotate di personale medico e infermieristico esperto e dedicato, si ottengono i migliori risultati tanto che i centri ictus toscani (fonte Agenas) sono ai vertici delle performance nazionali.

TERAPIE INNOVATIVE IN ONCOLOGIA PROLUNGANO LA VITA DEI PAZIENTI

oggi venerdì 12 maggio per l'intera giornata , presso Hotel Villa Cappugi, Pistoia.

Pistoia – La ricerca scientifica in Oncologia e le recenti conoscenze genetiche ed epigenetiche degli ultimi anni, hanno consentito un miglioramento della probabilità di cura delle patologie oncologiche, il prolungamento della sopravvivenza dei pazienti ed una "cronicizzazione" di alcune patologie tumorali con farmaci e strategie terapeutiche che consentono anche il rispetto della qualità di vita.
L'Oncologia moderna ha pertanto il dovere di considerare la reale efficacia, il rapporto rischio-beneficio e la sostenibilità' economica dei nuovi farmaci, avendo come obiettivo terapie "personalizzate" e sempre più mirate verso "target" specifici. In occasione pertanto del riconoscimento ottenuto da Pistoia come "Capitale della cultura" per il 2017, l'unità operativa di Oncologia di Pistoia e della Valdinievole, il Dipartimento Oncologico dell'Azienda USL Toscana Centro e l'ITT (Istituto Toscano Tumori), con il patrocinio dell'AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), organizzano venerdì prossimo 12 maggio per l'intera giornata l'evento congressuale "FOCUS ON: terapie innovative in Oncologia", presso Hotel Villa Cappugi, Pistoia.
L'obiettivo dell'incontro è pertanto non solo quello di confermare l'importanza della ricerca e della metodologia scientifica in Oncologia, mantenendo un "fil rouge"

con il ruolo culturale e storico della città, ma anche quello di affrontare le problematiche della sostenibilità della ricerca "libera" e dell'innovazione tecnologica e quelle dell'organizzazione dei percorsi oncologici patologia-specifici rafforzando il ruolo della Rete Oncologica Toscana per facilitare la collaborazione tra i vari centri. Al meeting saranno pertanto presenti Oncologi italiani " opinion leader" nelle patologie oncologiche di maggior incidenza e rilevanza, per le quali il 2016 è stato un anno di grandi novita' e cambiamenti nella pratica clinica e verra' affrontato' inoltre anche il ruolo della "immunoterapia Oncologica", che sta cambiando la "storia" di alcune forme di tumore. Nell'ambito del Convegno, in particolare, si parlerà del tumore polmonare, al colon retto e genito urinario. E' prevista la partecipazione oltre che degli oncologi, dei radiologi, radioterapisti, chirurghi, gastroenterologi, genetisti, anatomo patologi, medici di medicina interna, ginecologi, ostetrici, pneumologi, biologi e farmacisti.

LE MERAVIGLIE DEGLI UFFIZI ANCHE PER I PAZIENTI IN DIALISI
LA VISITA ALLA GALLERIA UN'ECCELLENZA DA ESPORTARE IN TUTTA L'AZIENDA SANITARIA

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 16 maggio 2017

Firenze – "Per noi è sempre fonte di grande piacere poter ospitare questa tipologia di persone e riconoscere sui loro volti la meraviglia e la soddisfazione di godere dell'intervallo di bellezza che il museo è in grado offrire al suo pubblico"; con queste parole il personale della Galleria degli Uffici ha accolto i pazienti dei reparti di nefrologia e dialisi degli Ospedali Santa Maria Annunziata e Borgo San Lorenzo. Un'iniziativa speciale, una vera "eccellenza", organizzata in particolare dal dipartimento mediazione culturale e accessibilità del museo in collaborazione con i reparti ospedalieri: la visita nel cuore del Rinascimento rientra nelle normali attività della Galleria rivolte alle categorie speciali, ovvero coloro che, in condizioni di affollamento del museo, non potrebbero trarre sufficiente beneficio dalla sua frequentazione.

Ad accogliere i pazienti anche il direttore del museo Eike D. Schmidt e l'assessore al welfare e sanità del Comune di Firenze.
I pazienti erano accompagnati oltre che dal dottor Pietro Claudio Dattolo, direttore della struttura complessa Nefrologia e Dialisi Firenze II, dal direttore sanitario dei due presidi ospedalieri dottoressa Lucilla Di Renzo, dal dottor Alessandro Natali, direttore aziendale dell'area malattie dell'apparato digerente, metaboliche e renali, dal coordinatore infermieristico David Caiani.
Per Natali la visita agli Uffizi è un'esperienza da esportare anche negli altri reparti di nefrologia e dialisi dell'Azienda USL Toscana, per offrire ai pazienti percorsi di inclusione sociale attraverso l'arte e la cultura.

CONSEGNATO IL NUOVO ANGIOGRAFO DIGITALE ALL'OSPEDALE DI PESCIA
SACCARDI: IMPEGNO RISPETTATO. OBIETTIVO RAFFORZARE LA SANITA' DELLA VALDINIEVOLE

Scritto da Vania Vannucchi , martedì 16 maggio 2017

Pistoia – La promessa dell'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi e della Direzione dell'AUSL Toscana centro è stata mantenuta. Il Cronoprogramma è stato rispettato con la consegna del nuovo angiografo digitale all'ospedale di Pescia. L'assessore Saccardi ha annunciato che, il nuovo angiografo digitale per il presidio ospedaliero di Pescia era un impegno che ci eravamo presi e che abbiamo rispettato pienamente. L'obiettivo è quello di rafforzare in termini di qualità dei servizi la

sanità della Valdinievole. Si tratta di uno strumento di ultima generazione e moderna concezione che permetterà di effettuare importanti procedure diagnostiche ed interventistiche cardiologiche, periferiche e di elettrofisiologia (coronografie, angioplastiche coronariche ecc…) L'investimento complessivo dell'Azienda Usl Toscana centro per l'acquisto del nuovo angiografo ammonta a 800 mila Euro. Lo strumento è stato collocato nel piano interrato nelle immediate vicinanze dell'area di radiodiagnostica e Pronto Soccorso. Da qui alla metà del mese di giugno saranno completate le procedure di installazione, effettuate le verifiche e le prove di qualità oltre al training (formazione) dedicato operatori. Sempre entro la metà di giugno saranno effettuati i lavori di adeguamento dei locali nel rispetto dei criteri di accreditamento per garantire una maggior sicurezza agli utenti e agli operatori. Il progetto esecutivo è stato elaborato dalla General Electric (GE), ditta leader a livello mondiale nella fornitura della più avanzata tecnologia per la diagnosi e la terapia cardiologica, che ha fornito l'apparecchiatura ed effettuerà l'adeguamento dei locali. L'attività del nuovo angiografo digitale prenderà avvio dagli inizi del prossimo mese di luglio rispettando a pieno il cronoprogramma.

PRIMA CONFERENZA DEL DIPARTIMENTO EMERGENZA IL PUNTO SULL'ATTIVITA' E LE PROSPETTIVE FUTURE

Scritto da Vania Vannucchi
Prato, mercoledì 17 maggio 2017

Sono circa 500 i medici, 959 gli infermieri e 254 gli Operatori Socio Sanitari che lavorano nel Dipartimento di Emergenza Urgenza dell'Azienda USL Toscana Centro. Sono impegnati nei 9 Pronto Soccorso, nelle 8 Terapie intensive, nelle 2 Centrali Operative 118 (Firenze/Prato e Empoli/Pistoia), nell'Emergenza Territoriale ed Elisoccorso e nella Maxiemergenza. Giovedì 18 maggio dalle ore 9.30 nella Sala Pellegrinaio Novo, Piazza Ospedale n.1 - Prato, dopo un anno dalla istituzione, è in programma la prima Conferenza del Dipartimento. Una intera mattinata dedicata ai temi di: attività e prospettive future, percorso donazione organi e tessuti, il ruolo dell'infermiere nel Dipartimento emergenza, organizzazione e prospettive dell'area critica, la formazione degli operatori, il sistema sanitario nella protezione civile, il livello aziendale e quello regionale nella maxiemergenza, i dati e le prospettive del servizio di pronto Soccorso ed il 112 Toscano. Il Dipartimento Emergenza Urgenza, diretto da Simone Magazzini si articola in tre aree: Area anestesia e rianimazione,diretta da Guglielmo Consales ; Area medicina d'urgenza, diretta da Germana Ruggiano; Area emergenza territoriale, diretta da Piero Paolini. Alle ore 14.00 è in programma un incontro con i colleghi giornalisti (Sala riunioni 1° piano del Palazzo Spedalinghi - Piazza ospedale n.5 PRATO)

Il PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER LA SANITA' EMPOLESE: TUTTI GLI AGGIORNAMENTI PASSO DOPO PASSO

Scritto da Vania Vannucchi , mercoledì 17 maggio 2017

Empoli – Il programma degli investimenti per lo sviluppo della rete ospedaliera e dei servizi territoriali nell'area empolese prosegue a pieno ritmo. E' l'impegno assunto dall'Azienda USL Toscana centro con i cittadini. Per i lavori di ristrutturazione interna della Palazzina "H" , dove un tempo vi era il vecchio presidio ospedaliero del "San Giuseppe", la Direzione Aziendale ha incaricato il Dipartimento Area Tecnica e sta valutando i percorsi amministrativi più adeguati alla luce del nuovo codice degli appalti. Si è proceduto a richiedere apposito parere all'autorità nazionale anticorruzione (ANAC) proprio con l'obiettivo di velocizzare al massimo tutte le attività, riducendo così la durata dell'intervento. Al momento siamo in attesa della risposta da parte di ANAC. La Direzione ha comunque deciso di anticipare alcune attività, avviando la stesura del progetto esecutivo per il quale è prevista la stesura avanzata dopo l'estate. Entro quest'anno sarà identificata la modalità per assegnare i lavori di ristrutturazione che avranno la durata di tre anni. La ristrutturazione complessiva del Padiglione H (9 piani) è stata suddivisa in due lotti ed ammonta a circa 27 milioni e 500 mila euro, di questi, 20 milioni di euro sono destinati al primo lotto che riguarda gli interventi di recupero di 5 piani. Il progetto definitivo è già approvato dall'Azienda e prevede all'interno dell'edificio la presenza di

servizi sanitari sulle dodici ore diurne. In particolare, il Padiglione H una volta adeguato, ospiterà la nuova Nefrologia e i letti di Dialisi oltre alle attività ambulatoriali che attualmente sono presenti nella sede distrettuale di via Rozzalupi ad Empoli . Vi sarà inoltre ricollocato il day surgery oculistico, attività integrata con il reparto operatorio presente nell'edificio "G" (la cosiddetta palazzina rosa) e varie attività amministrative a supporto di quelle sanitarie. Per quanto riguarda il padiglione Montegrappa dell'ospedale "Degli Infermi" di San Miniato, al momento sono aperti 6 posti letto di cure intermedie. Nel padiglione centrale è previsto un intervento di adeguamento alla normativa sulla prevenzione incendi, attualmente in fase di progettazione definitiva, l'intervento è soggetto a parere preventivo dei Vigili del Fuoco. Solo dopo l'acquisizione del parere, sarà possibile procedere con l'approvazione del progetto e stabilire la durata dei lavori (presumibilmente non superiore a un anno). Nel padiglione centrale saranno trasferite le cure intermedie ed i posti letto complessivi (di riabilitazione e cure intermedie) saranno 25. L'attività ortopedica presso l'ospedale "San Pietro Igneo" di Fucecchio è stata incrementata già a partire dal mese di aprile, con l'aumento di una seduta operatoria settimanale e l'utilizzo di 20 posti letto aggiuntivi. L'attività chirurgica sarà incrementata con gradualità così da garantire la sicurezza e la qualità dei percorsi assistenziali ed il rispetto dei tempi richiesti per l' assunzione di medici ortopedici, anestesisti e infermieri necessari a sostenere l'incremento di attività. L'organizzazione di questa attività prevede il coinvolgimento degli ortopedici provenienti da Empoli, Prato e Firenze Torregalli. E' stato quindi fondamentale definire attentamente ruoli e responsabilità di tutte le fasi del processo di continuità assistenziale. Le Case della Salute, saranno complessivamente diciannove. Oltre alle nove già attivate: Empoli ovest, Capraia e Limite, Certaldo, Montopoli, Montespertoli, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Montaione e Galleno (Castelfranco di Sotto), ne saranno realizzate altre dieci. Nell'area Empolese: a Gambassi e a Vinci è previsto l'avvio nei primi mesi del 2018, successivamente saranno attivate quelle di Empoli centro, Empoli est, Fucecchio e Montelupo. Nell'area del Valdarno inferiore: a Ponte a Egola (San Miniato è previsto l' avvio dei lavori nel 2018); successivamente si procederà con le case della salute di San Miniato, Castelfranco di Sotto e Santa Croce. Sono inoltre in programma alcune modifiche per tre Case della Salute già attive. A Montaione saranno eseguiti interventi per migliorarne la funzionalità (ultimazione dei lavori entro fine 2017), a Certaldo la Casa della Salute sarà trasferita in un nuovo fabbricato adiacente all'attuale Distretto (avvio dei lavori nel 2018) e quella di Montespertoli sarà trasferita in un nuovo fabbricato in via di costruzione per il quale è previsto l'avvio dei lavori entro la fine del 2017. E' stata completata la prima fase di progettazione dell'ampliamento e ristrutturazione dell'attuale presidio "Santa Verdiana" di Castelfiorentino. E' previsto l'abbattimento di due edifici e la realizzazione di tre nuovi fabbricati destinati a cure intermedie (dodici posti letto), "hospice" (otto posti letto) e la realizzazione di un Centro per la gestione dei disturbi alimentari (dieci posti letto) con attività diurna, riabilitativa e semi residenziale a servizio di tutta la nuova Azienda USL Toscana Centro. L'avvio dei lavori è in programma per il 2018. Prenderà inoltre il via la realizzazione della Rems (Residenza per l'Esecuzione delle Misure Sicurezza) non appena il Ministero di Grazia e Giustizia avrà ceduto i locali alla Regione Toscana e quindi all'Azienda USL Toscana centro. Quando l'Azienda entrerà in possesso dell'edificio, vista la necessità di attivare rapidamente la struttura, sarà realizzata (come previsto nel progetto esecutivo già predisposto) una prima fase dove verranno eseguiti i lavori indispensabili per attivare 9 posti letto, e successivamente una seconda fase dove verranno eseguiti i lavori necessari per rispettare a pieno i requisiti autorizzativi e ampliare i posti letto fino a 16, suddivisi in due aree da 12 e 4 posti letto, destinate rispettivamente a pazienti maschi e femmine.

OGNI ANNO 428MILA PAZIENTI SI RIVOLGONO ALLA MEDICINA D'URGENZA E 250MILA PERSONE SONO SOCCORSE DAI 118

Scritto da D.Ponticelli e V. Vannucchi, giovedì 18 maggio 2017

Firenze – Sono oltre 500 medici, 965 infermieri e 254 sono operatori sanitari ogni giorno impegnati nel Dipartimento Emergenza Urgenza dell'AUSL Toscana Centro. Giornalmente nei nove pronto soccorsi si registrano 1.000 accessi, 1.000 chiamate al 118 e vengono svolti 220 interventi chirurgici. Sono inoltre 100 gli accessi e le dimissioni che gior-

nalmente avvengono nei reparto di osservazione breve intensiva. Ogni anno sono complessivamente 428.000 gli accessi alle aree di medicina d'urgenza, (di cui circa 151.000 nei pronto soccorsi dell'area fiorentina, 101.000 a Prato, 77.000 a Empoli e 100.000 negli ospedali di Pescia e Pistoia), con l'80% dei pazienti dimessi dopo il completamento del percorso diagnostico e terapeutico. E' questa la fotografia del Dipartimento di Emergenza Urgenza, diretto da Simone Magazzini che è stata presentata oggi nel corso della sua prima conferenza. Con l'istituzione della nuova Azienda Sanitaria il dipartimento comprende le aree di attività della medicina d'urgenza (Diretta da Germana Ruggiano), di anestesia e rianimazione (diretta da Guglielmo Consales) oltre alle due Centrali operative 118 Firenze/prato e Empoli/Pistoia, (diretta da Piero Paolini). Con l'istituzione della nuova Azienda Sanitaria tutte le attività dipartimentali si stanno progressivamente omogeneizzando sia da un punto di vista organizzativo che funzionale e, questo, ha consentito ai pronto soccorsi una sinergia diretta anche con gli altri dipartimenti ospedalieri. In particolare l'integrazione con l'area medica ha permesso il funzionamento continuo dei servizi ospedalieri e le dimissioni sette giorni su sette, compreso i festivi riducendo così le attese del posto letto in pronto soccorso. E' previsto anche un incremento del personale medico con l'arrivo graduale di 17 medici che saranno distribuiti nell'area medicina d'urgenza grazie al fatto, ha sottolineato Magazzini, che nella nostra azienda esiste il miglior modello di acquisizione del personale in relazione a piani occupazionali che tengono conto degli effettivi carichi di lavoro nei singoli contesti operativi. Nuovo personale, ha annunciato Consales è in arrivo anche nei reparti delle terapie intensive: 28 nuovi anestesisti saranno distribuiti nei presidi anche per aumentare l'attività operatoria. Sono buoni anche i risultati relativi al funzionamento delle altre strutture della medicina d'urgenza (sub intensive ed OBI), in particolare ha evidenziato Ruggiano, oltre 10.000 pazienti ogni anno completano il percorso diagnostico terapeutico nei reparti di osservazione breve intensiva evitando il ricovero al 70% dei pazienti che può così ritornare a casa nell'arco massimo di 72 ore. Per quanto riguarda l'area del 118 , con la fusione dei quattro sistemi preesistenti, ogni anno le due Centrali gestiscono 360.000 "schede aperte", superano il milione le chiamate, mentre le persone soccorse sono 250.000. Tutto il sistema è fortemente impegnato nelle reti "tempo-dipendenti": infarto al miocardio, ictus e politrauma. In particolare, ha sottolineato Paolini la Centrale operativa Firenze Prato gestisce il sistema regionale di Elisoccorso e quella di Empoli/Pistoia è il riferimento regionale per le maxiemergenze e, a livello nazionale una delle due Centrali operative per i maxieventi. Entro il 2018 sarà realizzata la Centrale Unica Europea con l'attivazione del numero 112.

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

INAUGURAZIONE DI "VILLA GUICCIARDINI" LA STRUTTURA INTERMEDIA PER PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO

"Villa Guicciardini" è la struttura intermedia con percorsi terapeutici e riabilitativi ad alta intensità di cura per i pazienti psichiatrici autori di reato in misura di sicurezza non detentiva. La Fondazione, con risorse proprie, ha provveduto al restauro ed all'adeguamento funzionale della Villa al fine di garantire i migliori standard strutturali e prestazionali necessari alla realizzazione del servizio. Il Centro, che è operativo dall'inizio dell'anno, può ospitare fino a dieci pazienti. Oltre al personale messo a disposizione dalla Fondazione, con competenze mediche e psichiatriche, è attiva la collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze –riabilitazione pazienti psichiatrici- dell'Azienda USL Toscana Centro. La struttura sarà inaugurata domani martedì 23 maggio.
Alle ore 12,00 si svolgerà la CONFERENZA STAMPA alla quale partecipano:

Francesco Aloisi de Larderel, Presidente della Fondazione
l'Assessore regionale Diritto alla Salute
il Sindaco di Firenze
il Direttore Generale AUSL Toscana centro
Giuliano Casu, Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze AUSL Tc
Franco Scarpa, Direttore unità operativa Riabilitazione pazienti psichiatrici
"Villa Guicciardini" è situata in Via Montughi, 57 Firenze

COMUNICATO STAMPA
FONDAZIONE GIULIO ED ELEONORA GUICCIARDINI CORSI SALVIATI
AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

UN CENTRO PER I PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO
UNA STRUTTURA DI CURA, RIABILITAZIONE E RECUPERO
OGGI L'INAUGURAZIONE A "VILLA GUICCIARDINI".

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 23 maggio 2017

Firenze – Un Centro per i pazienti psichiatrici autori di reato. Una struttura di cura, riabilitazione e recupero con personale altamente specializzato e competente. Un progetto innovativo e sfidante: si è sviluppato a "Villa Guicciardini" di Montughi, a Firenze, in una dimora storica che la famiglia ha trasformato nella Fondazione Giulio ed Eleonora Guicciardini Corsi Salviati, che fin dalla sua costituzione ha svolto iniziative e servizi di accoglienza per minori e adulti con problematiche. Il nuovo Centro è stato inaugurato oggi alla presenza di Francesco Aloisi de Larderel, Presidente della Fondazione, dell'Assessore regionale Diritto alla Salute, dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Firenze, del Direttore Generale AUSL Toscana centro, del Questore, del Commissario nazionale per la chiusura degli Opg e dei dottori Giuliano Casu e Franco Scarpa rispettivamente Direttore del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze e Direttore della unità operativa di Riabilitazione pazienti psichiatrici dell'AUSL Toscana centro. Hanno partecipato numerosi altri rappresentanti istituzionali.
Aloisi de Larderel ha evidenziato l'importanza dell'inaugurazione di un progetto già funzionante rimarcando che il ruolo della Fondazione è quello di assistere le fasce più deboli e svantaggiate della popolazione, in collaborazione con tutti gli enti e le istituzioni in un'ottica di "rete" e quindi di integrazione fattiva. Il direttore dell'Azienda USL Toscana centro con grande soddisfazione ha reso noto che il progetto "Villa Guicciardini" è stato realizzato in tempi da record: in soli 12 mesi la struttura è diventata pienamente operativa grazie allo stretto rapporto con la Fondazione ed

alla condivisione del progetto anche con l'amministrazione comunale di Firenze . " Questa struttura, tra l'altro nata in un contesto urbano, all'interno del Quartiere 5 e completamente inserita al tessuto sociale circostante, rappresentando un esempio di integrazione, si aggiunge –ha detto il DG - alla struttura Le Querce, che ha sede sempre nell'area fiorentina- con 8 posti letto e alla Rems (Residenza per l'Esecuzione delle Misure Sicurezza) di Empoli, dove -non appena il Ministero di Grazia e Giustizia avrà ceduto i locali alla Regione Toscana e quindi all'Azienda USL Toscana centro, -saranno attivati 8 posti letto che, a lavori conclusi, avrà una disponibilità complessiva, di 21 posti di cui 3 per le femmine; a regime la nostra Azienda avrà così tre strutture attive per una risposta ancora più efficace a questa tipologia di pazienti".

L'assessore Funaro ha aggiunto che con "Villa Guicciardini" i pazienti avranno a disposizione un percorso che potrà offrire alla loro difficile vita una seconda opportunità con una prospettiva di "guarigione sociale".

La Fondazione, con risorse proprie, ha provveduto al restauro e all'adeguamento funzionale della "Villa", al fine di poter garantire i migliori standard strutturali e prestazionali necessari alla realizzazione del servizio specifico. Sono disponibili dieci posti letto, per attuare percorsi terapeutici e riabilitativi nell'ambito del territorio. La struttura è operativa da inizio anno ed è pienamente operativa: tutti i posti sono attualmente occupati. I pazienti sono seguiti dal personale messo a disposizione dalla Fondazione, munito di tutte le competenze, psichiatriche e mediche, in sinergia e collaborazione con le équipe degli operatori del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL Toscana centro. Il Centro è prioritariamente dedicato alla riabilitazione dei pazienti psichiatrici autori di reato in misura di sicurezza non detentiva della AUSL Toscana centro: una volta all'interno della struttura seguono un percorso, a carattere residenziale, con progetti clinici individuali che tengono conto anche degli aspetti sociali e familiari, con l'obiettivo del reinserimento nella comunità ed il ritorno nel proprio ambiente originario. Il direttore del dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, dottor Giuliano Casu ha detto che "è stato realizzato un progetto in cui crediamo fortemente perché è connotato dalla speranza : i pazienti psichiatrici e autori di reato sono doppiamente stigmatizzati e senza strutture di recupero rischiano la totale emarginazione sociale e la cronicizzazione della malattia: qui potranno avere , in tutta sicurezza, un percorso evolutivo al quale si stanno dedicando con convinzione ed ottimismo anche tutti gli operatori". "Villa Guicciardini" è stata inserita dalla Regione Toscana nel percorso regionale di superamento dell'ospedale psichiatrico giudiziario, attraverso la realizzazione di moduli residenziali ad alta intensità di cura. Con la definitiva chiusura dell'OPG (ospedali psichiatrici giudiziari) di Montelupo tale struttura assume una funzione ancora più importante poiché consente la messa in atto di misure diverse dall'invio nelle Rems, strutture sanitarie che hanno assunto la funzione dell'OPG per le misure detentive. Il nuovo Centro viene ad aggiungersi al progetto "Una Casa a Montughi", servizio accreditato per l'accoglienza di minori anche con lievi disturbi comportamentali in stretta relazione con i servizi-socio sanitari del territorio fiorentino, che la Fondazione ha realizzato in una struttura separata sempre nel complesso Montughi. La Fondazione, le cui strutture offrono spazio per ulteriori attività, si sta quindi specializzando nella gestione di strutture residenziali psichiatriche ad alta intensità di cura, destinate in via prioritaria alla città di Firenze ed all'area metropolitana di suo riferimento, realizzate e condotte in stretto coordinamento con tutte le Istituzioni operanti sul territorio.

L'OSPEDALE DI PISTOIA SI RIORGANIZZA. NELLE AREE MEDICA E CHIRURGICA E IN PRONTO SOCCORSO INTRODOTTI CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI PER MIGLIORARE ANCORA A SAN MARCELLO AL VIA IL DAY SERVICE

Scritto da D. Ponticelli e V. Vannucchi, giovedì 25 maggio 2017

Pistoia – Un Ospedale attivo sette giorni su sette, servizi sempre operativi, reparti chirurgici e medici riorganizzati, nuovo personale e un nuovo modello di assegnazione delle sedute operatorie per incrementare gli interventi e un progetto sperimentale in pronto soccorso per le attese dei "codici gialli". Il presidio ospedaliero di Pistoia ha introdotto, in questi mesi, diversi cambiamenti organizzativi. "Per migliorare ancora", hanno detto il direttore sanitario dell'ospedale Giacomo Corsini, i direttori aziendali delle specialistiche mediche, chirurgiche infermieristiche ed ostetriche, rispettivamente Gian-

carlo Landini, Stefano Michelagnoli e Paolo Zoppi, il direttore del pronto soccorso Andrea Cai e il direttore della struttura complessa di assistenza infermieristica di Pistoia Mirco Gregorini. Cambia l'area medica. Con l'apertura del nuovo reparto, a inizio aprile, denominato Setting D oltre ad aumentare i posti letti complessivi al San Jacopo, che sono diventati 404, è stato raggiunto pienamente l'obiettivo dalla riduzione dei cosiddetti "appoggi" dei pazienti medici nelle aree chirurgiche: dal monitoraggio effettuato dalla struttura "bed manager" (coordinata da Manuela Benvenuti) risulta infatti una progressiva diminuzione del fenomeno: mentre a gennaio i pazienti con patologia a carattere medico ricoverati in chirurgia erano arrivati a 38 (in concomitanza con l'epidemia influenzale) ad aprile sono stati solo 4, con una diminuzione progressiva. L'andamento sembra ormai confermato e in prospettiva si prevede un ulteriore diminuzione. Il nuovo setting assistenziale è stato realizzato attraverso una ridistribuzione dei posti letto, fra il dipartimento chirurgico e quello medico, con evidenti effetti positivi sul percorso clinico del paziente: ora i malati sono subito ricoverati nel posto letto più appropriato, con un'ottimizzazione anche della distribuzione del personale. Sul miglioramento dei ricoveri ha sicuramente influito anche la riorganizzazione complessiva del presidio, ora attivo sette giorni su sette: le dimissioni dai reparti avvengono infatti anche nel fine settimana con il pieno supporto di tutti i servizi (specialistici, diagnostici, ecc…). I pazienti possono così ritornare a casa anche nei giorni di sabato e domenica con l'attivazione, per quelli più fragili, anche da un punto di vista sociale, del "percorso dimissioni difficili" in raccordo con le strutture territoriali. Inoltre è stata istituita la "doppia guardia medica notturna", sempre in area medica, per assicurare una maggiore attenzione ai pazienti ricoverati e consentire al personale in servizio una migliore gestione dei reparti assegnati. Potenziamento dell'attività operatoria. Previsti sei nuovi ingressi di personale, 4 infermieri e due operatori socio sanitari dedicati al blocco operatorio dell'ospedale San Jacopo. In attesa dell'espletamento delle procedure di assunzione da metà maggio sono già stati assegnati al due infermieri di cui una nuova assunzione con esperienza di sala operatoria biennale proveniente dall'ospedale di Udine. E' arrivato anche un anestesista dedicato. Sono comunque aumentati nell'ultimo mese del 16% gli interventi operatori. Con l'assunzione del personale sarà possibile aggiungere due letti operatori al giorno in modo da raggiungere in totale 10 letti operatori attivi giornalmente. L'altra novità sostanziale che riguarda le 13 sale operatorie del San Jacopo (di cui è responsabile la dottoressa Federica Pellegrini) è l'introduzione di un modello di ingegnerizzazione delle sedute operatorie (ingegnerizzazione del processo chirurgico di cui è responsabile l'ingegnere Antonio Guarracino) che si basa su criteri tecnici che tengono conto della numerosità e delle classi di priorità che caratterizzano la lista di attesa della chirurgia elettiva ordinaria. In pratica il modello incrocia il tempo chirurgico previsto, con la degenza post operatoria al fine di uno sfruttamento ottimale sia della sala operatoria che del posto letto così da utilizzare al meglio le risorse disponibili con ricadute positive sui tempi di attesa. Con questo modello da tempo vengono gestite le sale operatorie dell'area fiorentina con un tasso di occupazione pari

al 90%; in virtù della costituzione dell'Azienda Sanitaria USL Toscana centro, il dipartimento chirurgico ha voluto diffondere il modello al fine di omogeneizzare il processo di gestione della chirurgia elettiva in tutte le realtà aziendali. Siamo nella fase di start up a Prato e stamattina il modello è stato presentato a Pistoia. Doppio triage in pronto soccorso. Per quanto riguarda il pronto soccorso, diretto dal dottor Andrea Cai, è in atto da una ventina di giorni una sperimentazione di "doppio triage", che riguarda la presa in carico dei "codici gialli". Dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle 20, collaborano strettamente con l'infermiere del triage 6 dei 21 medici, tra più esperti, al fine di gestire in tempi più brevi i pazienti urgenti che devono essere valutati entro massimo 30 minuti. A marzo l'attesa media dei codici gialli era arrivata a 120 minuti: oggi sono già diventati 50 minuti. E' stata così operata una migliore organizzazione dei flussi in PS; via via che questa tipologia di pazienti arriva in pronto soccorso è subito indirizzata verso le postazioni adeguate alla loro patologia. Il progetto dovrebbe avere anche ricadute positive sui tempi di attesa delle prime ore notturne. Ogni giorno gli accessi in pronto soccorso sono circa 169. Nel 2016 gli accessi totali al pronto soccorso Pistoia erano stati 57.875 di questi 14.509 erano gialli (rossi 1220), Nei primi quattro mesi di quest'anno gli accessi sono stati 19463 di cui 4892 gialli (rossi 518). Un altro progetto di miglioramento riguarda le gestione dei codici verdi: nel mese di giugno gli infermieri del See and Treat (guarda e tratta- l'ambulatorio per la presa in carico delle patologie cosiddette minori) in totale autonomia gestiranno anche i traumi isolati di polso e caviglia con l'immediata richiesta della radiografia e della visita ortopedica specialistica. Un'altra novità per garantire ai cittadini percorsi assistenziali sempre più brevi. Day service nel PIOT di San Marcello.E' in fase di avanzata realizzazione il modello organizzativo di day service che prevede la presa in cura globale del paziente e garantisce l'inquadramento clinico-diagnostico e la gestione terapeutica ambulatoriale. Il modello, si propone quindi come forma alternativa al ricovero ospedaliero per migliorare la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni, ridurre i tempi di diagnosi ed i ricoveri inappropriati. Può inoltre rappresentare una modalità di gestione del paziente dimesso con problematiche ancora aperte.

Il day service può essere richiesto dai medici di medicina generale, dai medici dei Pronto soccorso e dagli specialisti. I pazienti con problematiche complesse o con pluripatologie potranno così essere sottoposti agli esami diagnostici e a valutazioni specialistiche in tempi brevi oltre a ricevere le terapie adeguate e la programmazione del follow-up. In particolare nel PIOT di San Marcello sono attivati i seguenti percorsi: scompenso cardiaco, rischio cardiovascolare/ipertensione, tromboembolismo venoso , fibrillazione atriale, anemie , poliglobulie, epatopatie croniche ed HCC, malattia celiaca dell'adulto, tireopatie, artriti e connettiviti, diabete mellito/dislipidemie, pneumopatie, sincope. Nell'area pistoiese il day service è già attivo nell'ospedale di Pescia e nell'Ospedale San Jacopo per alcune patologie. L'Azienda USL è impegnata sempre nell'ospedale di Pistoia per l'attivazione del servizio in forma strutturata.

OBESITA', RICONOSCIMENTO NAZIONALE PER IL CENTRO DI CHIRURGIA BARIATRICA DEL "SAN JACOPO" DI PISTOIA

Scritto da Maria Antonietta Cruciata, venerdì 26 maggio 2017

Pistoia – Il centro di chirurgia bariatrica dell'ospedale "San Jacopo" di Pistoia dell'AUSL Toscana centro, ha ricevuto l'accreditamento conferito dalla SICOB, la Società Italiana Chirurgia dell'Obesità e metabolica, che riunisce tutti i centri di chirurgia bariatrica a livello nazionale. Già Centro affiliato dal 2016, la struttura - che fa parte della rete chirurgica obesità dell'AUSL Toscana Centro - ha conquistato questo importante riconoscimento per avere centrato tutti i criteri richiesti dalla SICOB. Il riconoscimento certifica non solo la presenza di dotazioni strumentali e cliniche, ma attesta anche la validità degli interventi effettuati nonché i risultati. Nel centro pistoiese, attivo ormai da fine anni novanta per merito del dottor Patrizio Palandri, ad oggi sono stati effettuati circa 1000 interventi di chirurgia bariatrica di varia tipologia. I pazienti vengono seguiti prima, durante, e dopo gli interventi da un'équipe multidisciplinare comprendente dietiste (Gianna Fabbri), psicologa (Cristiana Barni), anestesisti (Riccardo Tanini, Alessandra Salvestrini, Pasquale Reina, specializzati nel trattamento dei

pazienti obesi) e dall'équipe chirurgica di cui è responsabile il dottor Giuseppe Iannuzzi. Negli anni si è rivelata, inoltre, preziosa l'attività di affiancamento dell'Associazione per la Cura dell'obesità "Adele Genovesi" con sede a Monsummano, dimostrandosi un ottimo supporto per i pazienti in quanto costituita da ex pazienti, che hanno affrontato tutto il percorso dell'obesità dai disagi sociali al post-operatorio con incertezze e dubbi fino a un nuovo modo di vivere a risoluzione dell'obesità. Il Centro pistoiese è stato punto di riferimento non solo per i pazienti del territorio, ma anche per quelli di fuori regione per interventi in particolare di riduzione dello stomaco e di by-bass gastrico. La struttura pistoiese esercita la sua attività nell'ambito della rete chirurgica obesità il cui centro di riferimento per tutta l'Azienda Sanitaria è l'ospedale "Santa Maria Nuova" dove ha sede il Centro multidisciplinare per la Terapia dell'Obesità diretto dal dottor Marcello Lucchese e dove si effettuano gli interventi chirurgici per pazienti affetti da obesità grave e da complicanze patologiche correlate. L'obesità più che un problema estetico (che non va sottovaluto come certe implicazioni psicologiche) rappresenta un serio rischio per la salute con complicazioni sul piano sociale e lavorativo. I pazienti possono anche sviluppare patologie importanti quali il diabete di tipo 2, l'ipertensione arteriosa, la sindrome metabolica, epatopatie, ipercolesterolemia, ipertrigliceridemia, dislipidemie, sindrome dell'ovaio policistico della donna e soprattutto alcune forme di tumore. Il cuore è costretto a un eccesso di lavoro e l'insufficienza cardiaca, l'infarto e l'ictus sono in agguato. La soluzione chirurgica è quella che viene presa in considerazione dopo una accurata valutazione del paziente da parte di un'équipe multidisciplinare (endocrinologi, dietisti, pneumologi, cardiologi, psichiatri e anestesisti, ecc..) che propone il percorso più appropriato.

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO. IL DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE INTENSIFICA I CONTROLLI NELLE FILATURE A CARDATO ATTIVO UN PUNTO DI ASCOLTO PER IMPRESE E LAVORATORI

Scritto da Vania Vannucchi , venerdì 26 maggio 2017

Prato – Mai abbassare la guardia quando si parla di sicurezza nei luoghi di lavoro, è questo l'appello degli operatori del Dipartimento della Prevenzione dell'AUSL Toscana centro. L'Unità Funzionale Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro è impegnata nell'attività di vigilanza e controllo anche nell'ambito del tessile, in particolare nelle Filature a cardato, un settore di attività caratteristico di Prato e noto in passato per l'elevato rischio di infortuni a carico degli arti superiori. Negli anni '90 il problema è stato affrontato insieme alle parti sociali: è nato il "Protocollo sulle filature" relativo alle misure di protezione e ai dispositivi di sicurezza necessari per tutti i macchinari del ciclo produttivo. Il Protocollo è tuttora tecnicamente valido e la sua applicazione è indispensabile per evitare gravi incidenti. Il settore delle filature ha risentito in modo particolare della crisi, infatti, da circa 400 ditte presenti a Prato alla fine degli anni '90 siamo passati ad un centinaio. Con i primi accenni di ripresa dell'attività nelle filature a cardato, sono pervenuti anche segnali di un calo di attenzione sui rischi infortunistici. L'Unità Funzionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di Prato ha così inserito nei propri progetti azioni rivolte a favorire l'adozione da parte delle imprese di misure di sicurezza necessarie. Lo scorso anno è stato riportato all'attenzione di tutte le filature della provincia il "Protocollo sulle filature"

Purtroppo dall'inizio di quest'anno si sono già verificati 3 infortuni gravi alle mani (una tipologia di infortunio che era quasi sparita negli ultimi anni), l'ultimo dei quali alcuni giorni fa. A questo si aggiunge il sequestro di un'azienda trovata con i macchinari non protetti nel corso di un intervento di vigilanza. Il Dipartimento di prevenzione intensificherà il programma di controllo nelle filature a cardato già intrapreso. Per le Ditte non in regola saranno adottati provvedimenti che potranno includere, nei casi più gravi, anche il sequestro dell'Azienda. Chi volesse informazioni sul "Protocollo Filature" e le misure di sicurezza da adottare può rivolgersi al Punto di Ascolto e di Assistenza, lo sportello che il Dipartimento da tempo ha messo a disposizione di imprese, lavoratori, tecnici e cittadini per fornire risposte approfondite alle domande in materia di sicurezza e salute del lavoro. Gli appuntamenti possono essere presi scrivendo al seguente indirizzo sportellomicroimprese@usl4.toscana.it o telefonando ai numeri 0574 – 805513 /16/17/21.

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

EDUCARE ALLE LIFE SKILLS PER PROMUOVERE SALUTE

Domani 13 giugno l'assemblea plenaria con gli insegnanti al Centro direzionale di Empoli

EMPOLI - "Educare alle life skills per promuovere salute" è il titolo dell'incontro conclusivo dell'omonimo progetto che si terrà domani, martedì 13 giugno, nella sala conferenza "Elisabetta Chiarugi" del Centro direzionale dell'Ausl Toscana centro, in via dei Cappuccini, in Empoli, dalle ore 16.30 alle 19.30 alla presenza di rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, e degli insegnanti aderenti al progetto. La Promozione ed educazione alla salute dell'AUSL Toscana centro (ambito territoriale di Empoli) da quattro anni sta attuando il progetto "Educare alle life skills per promuovere salute", un percorso triennale di formazione sulla metodologia delle "Life skills" rivolto agli insegnanti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo e (da quest'anno) di secondo grado del nostro territorio. Ad oggi sono stati coinvolti 330 insegnanti e 10.312 studenti del territorio Empolese Valdelsa e del Valdarno Inferiore. La life skills education (LSE) è una metodologia educativa che si basa sullo sviluppo e il rafforzamento delle abilità di vita (skills), cioè delle competenze socio emotive che consentono alle persone di rispondere efficacemente alle richieste e alle sfide della vita quotidiana, di governare i rapporti con il resto del mondo, di affrontare positivamente le difficoltà, evitando di assumere comportamenti a rischio per la propria salute e quella degli altri. L'OMS raccomanda questa metodologia per gli interventi di promozione della salute e la Regione Toscana ha fatto proprio questo principio formando gli operatori della Educazione alla salute delle aziende sanitarie e finanziando progetti locali per promuovere il benessere dei giovani. E' in questa ottica che si sta realizzando il percorso, che si sviluppa in tre anni di formazione così articolati: il primo dedicato allo sviluppo delle abilità emotive (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni ed empatia) il secondo anno alle abilità relazionali (gestione dello stress, comunicazione efficace e relazioni efficaci) e il terzo alle abilità cognitive (senso critico, prendere buone decisioni, risolvere i problemi e la creatività). Il percorso è stato definito e condiviso in tutte le sue fasi progettuale, organizzativa, valutazione in itinere e finale, con i dirigenti scolastici e con gli insegnanti coordinatori delle varie scuole coinvolte accrescendo l'alleanza e collaborazione tra scuola e azienda sanitaria. Investire nella formazione degli insegnanti sulla metodologia delle life skills e sostenere i docenti nella progettazione e nell'applicazione in aula con gli studenti è fondamentale per promuovere il benessere dei bambini/ragazzi. Lavorare adottando la metodologia delle life skills migliora le relazioni, l'attenzione, la volontà di studiare e di andare a scuola da parte degli studenti. Formare gli insegnanti significa motivare, sostenere e sviluppare le skills individuali degli educatori e, di conseguenza, influenzare la qualità della relazione con gli studenti, con i colleghi, con i genitori. Interesse, motivazione e partecipazione costante e attiva delle scuole sono punti di forza del progetto.

PUNTO PRELIEVI PRESSO LA PUBBLICA ASSISTENZA DI TAVOLA E NUOVO AMBULATORIO ODONTOIATRICO PER "SOGGETTI FRAGILI" IN OSPEDALE L' INAUGURAZIONE DEI DUE SERVIZI ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE REGIONALE STEFANIA SACCARDI

Scritto da Vania Vannucchi Prato, mercoledì 14 giugno 2017

Venerdì 16 giugno saranno inaugurati alla presenza dell'assessore regionale Stefania Saccardi, due nuovi servizi che si inseriscono nel processo di sviluppo dell'assistenza sanitaria territoriale.

Il Programma:

ore 10.45 – inaugurazione Punto Prelievi presso Pubblica Assistenza "L'Avvenire" Prato sezione di Tavola– via Giulio Braga, 205
ore 11.30 – inaugurazione ambulatorio odontoiatrico per "soggetti fragili" presso il Nuovo Ospedale Santo Stefano di Prato – area poliambulatorio piano terra, via Suor Niccolina
Agli eventi saranno presenti il direttore generale dell'AUSL Toscana centro Emaneule Gori, il Sindaco di Prato Matteo Biffoni, il presidente della Società della Salute area pratese Luigi Biancalani, il presidente della Pubblica Assistenza "L'Avvenire" di Prato Livio Benelli, il direttore zona distretto e Società della Salute Michele Mezzacappa.

HOSPICE "LA LIMONAIA" AUMENTA DISPONIBILITA' DI RICOVERO

SACCARDI: "SOSTENERE PERCORSI DI QUALITA' PER LE PERSONE MALATE FINO ALLA FINE DELLA VITA E' UN NOSTRO OBIETTIVO"

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 4 luglio 2017

Pistoia – Aumenta la disponibilità di posti letto all'Hospice "La Limonaia" situato nel Comune di Lamporecchio, in località Spicchio nella zona distretto della Valdinievole. Così come annunciato dall'Assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi in occasione della sua recente visita ai sevizi socio-sanitari della Società della Salute della Valdinievole nei prossimi giorni entreranno in funzione 6 nuovi posti letto. In totale, ora, i posti disponibili saranno 13 di cui 11 a carattere residenziale e 2 di day hospice, così da garantire una maggiore offerta assistenziale per il territorio di Pistoia e in generale in tutta l'Azienda USL Toscana centro. Per l'attivazione dei nuovi posti letto è stato acquisito nuovo personale. La struttura inoltre potrà presto accogliere non solo pazienti oncologici ma, con gradualità e conclusa la necessaria formazione del personale, anche persone con patologie croniche in fase avanzata di malattia (ad esempio Sla e/o insufficienze di organo) così da sostenere anche le famiglie."L'attivazione dei nuovi posti letto - ha detto l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi - è davvero una buona notizia. Sostenere percorsi assistenziali di qualità per le persone malate fino alla fine della vita è uno degli obiettivi che la Regione Toscana si è data e che stiamo perseguendo nella convinzione che il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in una fase così delicata sia decisivo per una sanità pubblica che garantisca realmente diritti e dignità della persona. In questo percorso, che ha recepito gli accordi Stato-Regioni in materia di lotta al dolore, cure palliative

e progetto "Ospedale-territorio senza dolore" si inserisce l'ampliamento dell'offerta assistenziale nel territorio di Pistoia". L'Hospice della Valdinievole è stato inaugurato nel 2015, dopo un consistente progetto di ristrutturazione ed ampliamento con la realizzazione di ben quattro livelli: le camere sono tutte singole, con bagno e offrono la possibilità di accogliere anche un accompagnatore. Sono inoltre presenti ambulatori specialistici e infermieristici, oltre ad un'area soggiorno e una cucina a disposizione, che possono essere utilizzati autonomamente dai pazienti, familiari ed amici. La struttura risponde non solo ai bisogni clinici dei pazienti ma, se necessario, anche alle loro necessità psicologiche e sociali grazie alla presenza di una equipé multidisciplinare (composta da medici palliativisti, specialisti, infermieri, psicologi, operatori socio sanitari, fisioterapisti, ecc…), che oltre ad assistere la persona sostiene anche i familiari. "Gli ulteriori posti letto presso l'Hospice - ha dichiarato il direttore della SDS Valdinievole, Claudio Bartolini - vanno ad aggiungersi agli attuali 8 posti letto di cure intermedie e che entro la fine dell'anno diventeranno 18, di cui 4 riservati a soggetti affetti da Alzheimer, potenziando così una rete di strutture intermedie differenziate per tipologia in grado di rappresentare una valida alternativa ai ricoveri ospedalieri impropri". Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente della Società della Salute della Valdinievole, Pier Luigi Galligani perché "sono stati rispettati e resi operativi gli impegni assunti".

IL NUOVO CENTRO AZIENDALE DI ENDOCRINOLOGIA AL PIERO PALAGI IN RETE CON GLI AMBULATORI DI EMPOLI, PRATO E PISTOIA

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 6 luglio 2017

Firenze – Ambulatori concentrati in un'unica area, percorsi clinici mirati attraverso indagini diagnostiche e terapie, collaborazione interdisciplinare di altri specialistici e con i Medici di Medicina Generale per le urgenze, collegamenti con le strutture complesse esterne ma, soprattutto la realizzazione di una rete che, da ora in poi, garantirà uniformità delle prestazioni in tutti i territori ricompresi nella nuova Azienda Sanitaria.
Sono le principali caratteristiche, funzionali ed organizzative, del nuovo Centro di Endocrinologia, aperto al Piero Palagi, diretto dalla dottoressa Cinzia Pupilli, al quale si potranno rivolgere i pazienti con patologie tiroidee e paratiroidee, obesità, osteoporosi,patologie ipotalamo-ipofisarie, surrenaliche ed endocrino-ginecologiche.
L'altra novità è rappresentata dal fatto che la struttura specialistica fiorentina coordina anche l'attività degli ambulatori presenti nelle aree di Empoli, Prato e Pistoia così i pazienti avranno le stesse opportunità di cura.
La nuova struttura, nata all'interno del dipartimento aziendale specialistiche mediche diretto dal dottor Giancarlo Landini, è già operativa da alcune settimane all'interno del presidio fiorentino di viale Michelangelo che, sempre di più, si sta caratterizzando con la costituzioni di "poli di riferimento specialistici" per numerose patologie.
La dottoressa Pupilli che dirige la struttura fiorentina di Endocrinologia dal 2015, istituita presso l'ospedale Santa Maria Nuova con ambulatori anche negli ospedali Santa Maria Annunziata e Borgo San Lorenzo, spiega nel nuovo Centro i pazienti hanno una presa in carico totale . "La struttura – riferisce Pupilli - eroga prestazioni a diversa complessità clinica ed organizzativa, vengono effettuate ecografie collo contestuali alla visita specialistica ed ago-aspirato tiroideo eco-guidato, la gestione di alcune patologie quali l'obesità è organizzata secondo percorsi multidisciplinari che prevedono l'intervento dietistico, psicologico e chirurgico- bariatrico quando necessario. Quando il quadro clinico lo richiede, vengono attivati percorsi endocrinologici nelle strutture di day service, day hospital e degenza ordinaria nei diversi Ospedali. Per i casi clinici più urgenti è stato attivato il percorso fast track, prenotabile attraverso il medico di medicina generale".
La struttura svolge attività ambulatoriale anche all'interno della casa circondariale "Sollicciano", dove si occupa in particolare della gestione endocrinologica dei pazienti affetti da disforia di genere.

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

"QUEI 10 MINUTI TRA LA VITA E LA MORTE" LA TESTIMONIANZA DELLA STUDENTESSA CHE HA SALVATO IL PADRE CON IL MASSAGGIO CARDIACO

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 11 luglio 2017

Pistoia – La sveglia della domenica mattina a 18 anni è sempre dura da affrontare. Ma per G., studentessa, residente a Montale, la mattina del 30 Aprile è stata probabilmente la peggiore della sua vita. "Stavo dormendo quando, intorno alle sei, sono stata bruscamente svegliata da mia madre, perchè il babbo – che ha 54 anni - non si svegliava e non respirava più. Sono corsa in camera e l'ho trovato disteso sul letto, privo di coscienza". La studentessa, che non hai mai frequentato un corso di rianimazione di base ma che segue tutte le puntate di Grey's Anatomy, non ha perso tempo: ha immediatamente chiamato il 118, ha messo il telefono in vivavoce e sotto la guida dell'operatore della Centrale ha iniziato a praticare il massaggio cardiaco a suo padre.
"L'ambulanza –racconta la giovane- è arrivata dopo soli 10 minuti, durante i quali ho continuato ad effettuare il massaggio cardiaco, senza fermarmi un solo secondo". Giunti sul posto, i soccorritori hanno immediatamente effettuato la "defibrillazione" e continuato con le manovre di rianimazione avanzate. La catena dei soccorsi è quindi proseguita –riferiscono gli operatori sanitari- con l'esecuzione dell'elettrocardiogramma e la sua tele-trasmissione al medico della Cardiologia dell'Ospedale San Jacopo di Pistoia. Diagnosticata la presenza di un infarto miocardico acuto, è stata somministrata la terapia più appropriata e il paziente è stato direttamente trasferito nelle sale di emodinamica, dove ad attenderlo era già pronta l'equipe di Cardiologia Interventistica, che in brevissimo tempo ha provveduto a riaprire, mediante angioplastica coronarica, l'arteria responsabile dell'arresto cardiaco. Dopo alcuni giorni di ricovero in terapia intensiva, il paziente è stato dimesso dall'ospedale. Quando il cuore smette di battere, l'assenza di circolo determina un danno cerebrale che si aggrava di minuto in minuto. La catena dei soccorsi è quell'insieme di interventi, sequenziali e coordinati, che permettono di sostenere le funzioni vitali fino all'esecuzione degli interventi necessari. Spiegano i medici della struttura organizzativa complessa di Cardiologia diretta dal dottor Marco Comeglio,: "nel caso che abbiamo raccontato, grazie ad una organizzazione rodata da ormai molti anni, la catena del Sistema Sanitario - 118, Cardiologia, Rianimazione - ha funzionato alla perfezione, facendo in modo che il paziente venisse dimesso senza conseguenze neurologiche, tuttavia, senza il coraggioso e determinante intervento della figlia, quei 10 minuti, interminabili per le sue esili braccia che hanno lavorato incessantemente, avrebbero potuto rendere vani tutti gli sforzi successivi". Un recente studio Danese, su più di duemila pazienti rianimati dopo arresto cardiaco, ha confermato che, a parità di trattamento, è proprio l'intervento precoce dei testimoni a fare la differenza, aumentando significativamente la probabilità di sopravvivenza e riducendo i danni neurologici. In caso di arresto cardiaco al di fuori delle mura dell'ospedale, l'immediata attivazione del 118, l'intervento con manovre rianimatorie di base e quando possibile con il defibrillatore automatico (DAE), da parte di ogni cittadino, rimane il primo e fondamentale anello della catena dei soccorsi e spesso, come testimonia questo caso, può fare la differenza tra la vita e la morte. E' per questo motivo che si sente da questa esperienza saranno promosse ulteriori campagne educazionali, già a partire dalle scuole, finalizzate ad insegnare le manovre rianimatorie di base e a far comprendere l'importanza di un intervento precoce ed efficace come quello della giovane studentessa.

CHIRURGHI INGEGNERI E ODONTOIATRI IN SALA OPERATORIA AL SANTO STEFANO DUE IMPIANTI DI MANDIBOLA IN TITANIO

Scritto da Vania Vannucchi , mercoledì 12 luglio 2017

Prato – Chirurghi, ingegneri biomeccanici e odontoiatri, è questa l'equipe specialistica che ha eseguito nella sala operatoria del Santo Stefano due impianti di mandibola artificiale. Si tratta di due pazienti, un uomo e una donna con un' età tra i sessanta e i settanta anni affetti da tumore del tratto testa collo, per il quale più della metà della mandibola era stata asportata. Il primo paziente ad essere sottoposto all'intervento, circa due mesi fa, è stato l'uomo e successivamente, a distanza di quindici giorni la donna. Dopo l'impianto della mandibola, entrambe i pazienti hanno recuperato la simmetria del volto e adesso sono in grado di mangiare e deglutire normalmente senza la necessità di ausili recuperando anche una migliore qualità di vita. La protesi di mandibola è in titanio, un materiale compatibile con il corpo umano che riduce la possibilità di rigetto. La mandibola artificiale è stata realizzata con la tecnica virtuale 3D da un gruppo di ingegneri esperti in ricostruzione di un'azienda Piemontese leader in questo settore. Attraverso lo studio al computer delle immagini dello scheletro facciale del paziente, è stato possibile elaborare un modello personalizzato e quindi ricostruire la nuova mandibola. L'equipe di otorinolaringoiatria, diretta dal dottor Antonio Sarno è stata impegnata per ogni intervento quattro ore. Prima è stata impiantata la mandibola in titanio e dopo un lungo lavoro sul modello computerizzato, gli odontoiatri hanno potuto inserire i supporti per i denti artificiali in modo da ripristinare la funzione masticatoria.

"L'otorinolaringoiatria del Santo Stefano, ha sottolineato Stefano Michelagnoli, direttore del Dipartimento delle specialità chirurgiche dell'AUSL Toscana Centro, ha già una elevata expertise ricostruttiva nei pazienti affetti da tumore del tratto testa-collo che sono stati operati per cancro alla lingua, mandibola e mascella. Questa nuova metodica di intervento eseguita in multi-step ha permesso, grazie all'integrazione tra gli specialisti in otorinolaringoiatria e gli odontoiatri di eseguire anche l'impianto dei denti senza che il paziente sostenga alcun costo. Sicuramente un grande sviluppo della tecnica ricostruttiva ed un successo per tutta l'equipe multidisciplinare."

"Il prossimo futuro del progetto con la tecnica 3D, aggiunge Antonio Sarno, è quello di arrivare alla ricostruzione di altre parti statiche del corpo umano come naso ed orecchio e l'obiettivo finale che ci siamo posti è quello di ricostruire la laringe. Siamo i promotori e sviluppatori di questa metodica ricostruttiva che coinvolge giovani professionisti a livello interregionale. L'esito positivo di questi primi interventi rafforza ancora di più la nostra convinzione di sviluppare ulteriormente il progetto

I 34 MEDICI SPECIALISTI CINESI HANNO CONCLUSO IL PERCORSO FORMATIVO NELL'AUSL TOSCANA CENTRO APPREZZATO L'ALTO LIVELLO DEI SERVIZI SANITARI

Scritto da Vania Vannucchi, 13 luglio 2017

Firenze – Si è concluso il percorso di tirocinio formativo rivolto a 34 medici specialisti cinesi, che

è stato realizzato negli ultimi tre mesi nell'ambito dei servizi sanitari, ospedalieri e territoriali dell'Azienda USL Toscana Centro (Firenze e Prato) e nelle Aziende Ospedaliero Universitarie di Careggi e Meyer. Grazie all'accordo economico sottoscritto con il Dipartimento delle Risorse Umane del Ministero della Salute cinese, attivato dall'Azienda Sanitaria di Firenze nel 2012 e poi confermato nel 2015, sono stati oltre 300 i professionisti, fra medici e manager sanitari cinesi presenti nelle strutture sanitarie dell'Area metropolitana fiorentina. L'obiettivo dell'accordo è stato quello di promuovere le eccellenze del Sistema sanitario Toscano nell'ambito della cooperazione internazionale. I medici specialisti cinesi sono stati interessati a confrontarsi e ad approfondire il nostro sistema sanitario ed hanno riconosciuto l'alto

livello qualitativo dei servizi sanitari toscani. Nella giornata di ieri, si è tenuta la cerimonia di saluto a conclusione dell'attività formativa e la consegna degli attestati di partecipazione da parte della dottoressa Elisabetta Cortesi, in rappresentanza della direzione aziendale dell'AUSL Toscana centro. I medici cinesi hanno ringraziato tutta l'organizzazione per essere stati accompagnati in questo periodo di tirocinio intensivo, caratterizzato da presenze continuative nei reparti ospedalieri e in un ampio programma di lezioni d'aula sui temi di organizzazione sanitaria e buone pratiche cliniche. L'accordo stipulato con la Cina e il progetto realizzato nell' Azienda USL Toscana Centro è diventato un modello da esportare anche a livello Europeo.

MELANOMA & SKIN CANCER UNIT IN RETE AUSL TOSCANA CENTRO E AOU CAREGGI
SACCARDI: "UN OTTIMO ESEMPIO DI INTEGRAZIONE A VANTAGGIO DEI PAZIENTI"

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 18 luglio 2017

Firenze – Metodiche innovative per la prevenzione, diagnostica integrata, terapie tra le più avanzate, stretta collaborazione tra i professionisti, prenotazioni più veloci e dedicate. Sono i punti di forza della nuova Unità Integrata di area vasta centro denominata Melanoma & Skin Cancer Unit; comprende le professionalità specialistiche e le strutture dell'Azienda USL Toscana centro e quelle dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, in raccordo con l'Ispo – l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica. Con il nuovo percorso saranno offerti maggiori vantaggi clinici ai pazienti affetti da tumore cutaneo. "Sappiamo che purtroppo il melanoma è una patologia in costante aumento – dice l'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi- e quindi è necessario attrezzarsi sempre meglio e mettere a punto strategie sempre più efficaci per individuarlo per tempo e intervenire tempestivamente con tutte le terapie necessarie. La Melanoma&Skin Cancer Unit costituita ora tra le strutture dell'azienda sanitaria Toscana centro e quelle dell'azienda ospedaliero universitaria di careggi, in raccordo con Ispo, è un ottimo esempio di integrazione, a tutto vantaggio dei pazienti". "Continua e si sviluppa – afferma il direttore generale di Careggi Monica Calamai - la collaborazione fra la nostra azienda ospedaliero – universitaria, la USL Toscana centro e Ispo, nella definizione di percorsi diagnostico terapeutici integrati, fondati sul principio della centralità del paziente. L'impegno di Sistema delle Unità integrate di area vasta Centro – conclude Calamai – è orientato all'evoluzione continua dei percorsi assistenziali e al progresso nell'efficacia delle cure, in sintonia con il miglioramento della qualità di vita delle persone affette da patologie rilevanti come il melanoma e gli altri tumori cutanei". Obiettivo primario dell'istituzione del nuovo Centro è quello di offrire ai pazienti il massimo delle potenzialità diagnostiche e terapeutiche in un percorso che riconosce all'Azienda USL Toscana centro il ruolo di capofila, essendo l'area fiorentina, già da anni, Centro di Riferimento Regionale per il Melanoma ed

avendo istituito presso l'Ospedale Santa Maria Annunziata anche una struttura complessa di chirurgia plastica ricostruttiva. Ora tale Centro, dove sono stati operati oltre 4.500 melanomi ed effettuate oltre 1500 biopsie del linfonodo sentinella, sarà ulteriormente implementato e migliorato in stretta sinergia con Careggi dove saranno inviati quei casi che necessitano di un ulteriore approfondimento che prevede l'impiego della diagnostica molecolare o della medicina nucleare per l'esecuzione di linfoscintigrafie pre-operatorie e PET, ma anche la microchirurgia ricostruttiva e la chirurgia maxillo facciale. "L'istituzione della nuova unità integrata –ha dichiarato il direttore generale dell'Azienda USL Toscana centro, Emanuele Gori- per la cura del melanoma e dei tumori cutanei riconosce alla nostra Azienda Sanitaria un ruolo forte e di strategica importanza nell'ambito della dermatologia oncologica frutto delle competenze cliniche e dell'esperienza sviluppate dai nostri professionisti che unite alla disponibilità di strumenti e tecnologie all'avanguardia di cui sono dotate le nostre strutture assicurano al paziente indagini diagnostiche tempestive e i migliori percorsi di guarigione. Ora questi significativi vantaggi si uniscono ai percorsi più avanzati presenti a Careggi sulla base di fattive collaborazioni interdisciplinari e interaziendali, che è stato possibile attivare grazie alla nuova riforma sanitaria regionale" . Cosa cambia. Il paziente con tumore cutaneo in questa nuova riorganizzazione sarà veramente al centro del sistema di cura: il Gruppo Oncologico Multidisciplinare sarà unico a livello di area vasta centro e i casi saranno discussi settimanalmente in sessioni che coinvolgeranno i medici di tutte le specialità per decidere le opzioni terapeutiche più adeguate: dal trattamento chirurgico a quello radioterapico e medico, oppure integrato; è già operativo il collegamento funzionale tra il Centro di Riferimento Regionale dell'OSMA e Careggi; sono stati istituiti ambulatori dedicati alle visite di controllo (follow-up) prenotabili tramite l'AIUTO POINT, attivato sempre all'OSMA, per garantire appuntamenti più rapidi. Nella nuova organizzazione resta fondamentale il contributo degli ambulatori dermatologici territoriali dell'Azienda Sanitaria dotati degli strumenti necessari, e delle competenze professionali, per individuare le lesioni nella fase pre-neoplastica o nella fase iniziale del tumore, così da rendere più efficaci le cure. Viene ulteriormente rafforzata l'integrazione tra percorsi territoriali e ospedalieri. E' inoltre complessivamente elevato il team multiprofesionale integrato tra la AUSL Toscana centro e l'AOU-Careggi che è composto oltre che dai dermatologi, principalmente da patologi, oncologi, chirurghi plastici, radioterapisti, genetisti, ematologi, otorini, psicologi e riabilitatori. All'interno del Melanoma & Skin Cancer Unit sono comprese, oltre a quella fiorentina, anche le Dermatologie di Empoli, Pistoia e Prato dove continueranno ad essere trattate le forme tumorali iniziali e non particolarmente invasive: in queste strutture vengono svolti trattamenti che vanno dalla dermochirurgia alle linfoadenectomie, e garantite le specifiche terapie (ad esempio radioterapiche e chemioterapiche); solo nei casi più avanzati e complessi il paziente sarà inviato al Centro di Riferimento dell'Ospedale SMA. Individuate le principali modalità organizzative per il corretto funzionamento della nuova Unità Melanoma & Skin Cancer il percorso è in continua evoluzione non solo per verificare i percorsi già in atto ma soprattutto sarà effettuato un monitoraggio ed un aggiornamento continuo dei percorsi di presa in carico e flow-up dei pazienti. L'aumento dell'incidenza del Melanoma è un fenomeno che si presenta in entrambi i sessi ed in tutte le fasce d'età. L'incremento annuo del tasso di incidenza è risultato particolarmente elevato nelle età giovani (20-39 anni; +7.2% annuo) e soprattutto nelle donne, anche se è in crescita significativa anche tra gli adulti (40-59 anni; +4.7% annuo) e nei soggetti di età più avanzata (con oltre 60 anni; +4.5% annuo). Il melanoma colpisce frequentemente in età giovane adulta e i dati del Registro Toscano Tumori indicano che nella fascia di età 20-44 anni il melanoma è il secondo tumore come incidenza dopo il tumore della mammella nel sesso femminile e il tumore del testicolo nel sesso maschile.

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

CIBI CRUDI IN TAVOLA MA SENZA RISCHI PER LA SALUTE NEL 2016 SONO 149 I CASI DI TOSSINFEZIONE ALIMENTARE

Scritto da Ufficio Stampa, giovedì 20 luglio 2017

Firenze - "Nella stagione estiva è piacevole consumare alimenti crudi come tartare, sushi, insalate e carpacci ma è sempre bene seguire alcune precauzioni per un consumo 'sicuro' e per non mettere a rischio la nostra salute". E' la raccomandazione del dottor Stefano Cantini, direttore dell'area aziendale sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare. Cantini precisa che: "in linea di massima – il consumo degli alimenti di origine animale senza una preventiva cottura può comportare maggiori rischi potenziali nel caso negli alimenti siano presenti agenti patogeni (batteri, virus e parassiti) perché non vengono eliminati come normalmente succede a seguito del trattamento con il calore (cottura). La massima attenzione -spiega il dirigente- deve essere adottata in tutta la catena alimentare, dall'acquisto al trasporto, dalla preparazione al consumo, altrimenti c'è il rischio concreto di contrarre tossinfezioni alimentari. I possibili disturbi causati dall'ingestione di alimenti crudi non sono pochi e in qualche caso possono essere anche davvero pericolosi". Esistono oggi al mondo più di 250 malattie trasmesse da alimenti che si manifestano con differenti sintomi (prevalentemente gastrointestinali) e sono causate da diversi agenti patogeni, perlopiù batteri, virus e parassiti. Fra le più note si annoverano quelle causate da batteri come Campylobacter, Salmonella, e Escherichia coli VTEC, quest'ultimo noto per l'epidemia del 2011 in Germania , dai virus, prevalentemente Norovirus, e da parassiti del tipo Anisakis. Nel 2016 sono stati segnalati all'AUSL Toscana Centro dai medici ospedalieri e di famiglia 149 casi di malattia trasmessa da alimenti (dati forniti dal Centro di Riferimento Regionale sulle Tossinfezioni Alimentari Ce.R.R.T.A coordinato dalla dottoressa Costanza Pierozzi). Gli alimenti consumati ed individuati come causa di questo tipo di patologie sono stati i prodotti ittici, intesi come molluschi, crostacei e pesci, le preparazioni alimentari miste (insalate, paste, antipasti misti ecc…, cioè quegli alimenti costituiti da più ingredienti), dolci e gelati, in particolare il tiramisù e i prodotti carnei come le salsicce consumate crude, abitudine tutta toscana ma che in qualche caso può provocare infezioni da salmonella. Per 54 casi non è stato possibile individuare l'alimento il cui consumo può aver provocato l'episodio tossinfettivo. Ponendo l'accento sui 18 casi dovuti al consumo di prodotti della pesca, escludendo 2 casi - in cui non si sa se il prodotto è stato consumato cotto o crudo - si nota come il consumo di pesce crudo (11 casi) ha prodotto il doppio di episodi rispetto al consumo di pesce cotto (5 casi). Per ognuna di queste persone comunque la presenza di istamina oltre i limiti di legge è stata la causa della patologia nota come "sindrome sgombroide". Solo una persona si è ammalata consumando cozze crude contenti salmonella La Salmonella la fa da padrona come responsabile di queste patologie (46 casi) seguita da Clostridium perfringens (25 casi), un batterio causa di una gastroenterite non grave e che cresce in alimenti non correttamente raffreddati e conservati. Nel 2016 si sono avuti anche 6 casi di botulismo,malattia grave ma che non ha provocato conseguenze nei pazienti toscani, ed in cui la causa è stata il consumo in un caso di olive in salamoia e nell'altro di peperoncini ripieni prodotti in sede domestica, alimenti che contenevano la temuta tossina botulinica.

GEMELLAGGIO TRA I SERD DI TREVISO E FIRENZE

Scritto da Ufficio Stampa, venerdì 21 luglio 2017

Firenze – Interessante incontro di confronto e scambio di esperienze tra gli operatori del Servizio per le Dipendenze (SerD) di Conegliano e quelli del SerD dell'area fiorentina. La collaborazione tra i due servizi era iniziata circa un anno fa con la richiesta da parte del SerD toscano di conoscere da vicino l'esperienza del Centro per le Dipendenze Giovanili del Distretto Pieve di Soligo, realtà che, in sinergia con l'Associazione Comunità Giovanile , ha sviluppato ormai da più di 15 anni un modello di intervento specifico per i minori/adolescenti con problematiche di uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive.
L'incontro ha permesso di approfondire anche la conoscenza dell'intervento sviluppato dai colleghi toscani e di conoscere la realtà di Villa Lorenzi , associazione del privato sociale che collabora con il SerD nella gestione dei giovanissimi. Le due équipe si sono salutate con l'impegno di proseguire nel confronto e nella collaborazione reciproca, anche a livello formativo.

ESTATE, CONSIGLI SU ALIMENTAZIONE E STILI DI VITA PER STARE IN SALUTE

Scritto da Maria Antonietta Cruciata, venerdì 21 luglio 2017

FIRENZE – In considerazione delle elevate temperature che si registrano quotidianamente e da diverse settimane possono essere utili alcuni consigli alimentari per affrontare al meglio e in salute anche questo periodo estivo, un po' critico soprattutto per bambini e anziani. Il gruppo di lavoro Nutrizione del Dipartimento Prevenzione della AUSL Toscana Centro, la cui referente aziendale è la dottoressa Roberta Carli, ha ritenuto, pertanto, doveroso fornire di seguito alcune utili indicazioni per affrontare meglio la criticità del momento. In estate , a causa della sudorazione e della vasodilatazione, si registra una maggiore perdita di liquidi e, dunque, si rende necessario reintegrarli attraverso una maggiore introduzione di acqua anche fino ad un litro e mezzo-due litri, oltre che attraverso un aumento dell'assunzione di verdure, ortaggi e frutta fresca ricca di acqua , di vitamine, sali minerali e fibre. Si ricorda di prediligere sempre la frutta fresca e verdura di stagione, dove possibile di filiera corta e a Km 0 in modo da garantire un maggior quantitativo di nutrienti presenti. In alcune fasi della vita come età infantile, anzianità, e gravidanza, la sensazione di sete potrebbe non essere presente o essere diminuita, si raccomanda, quindi, di cercare di bere ugualmente e di raggiungere il quantitativo richiesto anche attraverso l'assunzione di tisane o minestre o succhi e frullati di frutta e verdura fatti in casa. Si consiglia di fare anche attenzione alla temperatura delle bevande che non deve essere troppo fredda, che va quindi lasciata qualche minuto fuori dal frigo, in quanto la eccessiva differenza tra la temperatura corporea raggiunta e delle bevande che si introducono potrebbe dare origine a congestioni . Sarebbe consigliabile , per non appesantire l'organismo e mantenere il giusto equilibrio nell'arco

della giornata effettuare pasti piccoli e frequenti quindi anche con 5-6 pasti nella giornata dove gli spuntini possono essere scelti tra tipologie di latte vaccino o bevande a base di riso o avena o altro, yogurt e frutta fresca. Quest'ultima in Estate è consigliata anche in virtù dei fitonutrienti presenti che permettono, per l'azione antiossidante , di proteggere l'organismo dai radicali liberi prodotti da una non corretta esposizione al sole. Riguardo i pasti principali sono da prediligere pasti leggeri con pochi grassi in quanto in Estate vi è minore dispendio energetico . E' possibile iniziare i pasti con un piatto di verdure miste che danno sazietà e assicurano un buon introito di nutrienti e successivamente possono essere assunti cereali (meglio se integrali) come pasta o riso o farro o grano saraceno o altro sempre con sughi non troppo elaborati come al pomodoro o alle verdure e olio extravergine di oliva, oppure cibi quali fonte di proteine magre sia di origine animale che vegetali come carne o pesce o uova o latticini o legumi o quinoa, amaranto etc . E' consigliabile utilizzare modalità di cotture semplici come alla piastra o al cartoccio o a vapore, evitando, per quanto possibile fritti e soffritti. Possono essere consumati anche piatti unici dove possiamo inserire una porzione di ogni gruppo alimentare es: verdura con uova o legumi e una manciata di semi. I semi di vario tipo (sesamo o lino o chia etc.) sono anch'essi ricchi di sali minerali (calcio, ferro, magnesio, potassio…) oltre che di fibre e poveri in sodio e costituiscono una buona integrazione degli stessi se assunti giornalmente. In Estate i dolci possono essere sostituiti con macedonie , sorbetti o al massimo saltuariamente con gelati artigianali alla frutta che possono essere alternati alle merende. E' importante porre un'attenzione particolare alla conservazione degli alimenti che, con le alte temperature, tendono a degradarsi più rapidamente aprendo la porta a possibili tossinfezioni alimentari. Una volta preparati i piatti, questi dovranno, una volta raggiunta la temperatura ambiente, essere posti in frigorifero e qui lasciati fino al loro successivo utilizzo (1-2 giorni). Si consiglia di ridurre al massimo l'assunzione di bevande alcoliche che, specie in Estate, causando vasodilatazione , determinano un'ulteriore dispersione dei liquidi corporei oltre che apportare calorie non necessarie. Infine, per migliorare la circolazione sanguigna ed evitare perciò stasi agli arti inferiori con conseguenti gonfiori dovuti al caldo è consigliabile fare tutti i giorni almeno 30-40 minuti di camminata o nuoto o altra attività gradita, nei momenti più freschi della giornata.

ASSISTENZA SANITARIA DELLE AREE DI CONFINE. ACCORDO AUSL TOSCANA CENTRO E AUSL TOSCANA SUD EST

Scritto da Lucia Zambelli, martedì 25 luglio 2017 alle 13:58

FIRENZE - Siglato stamani a Firenze l'accordo tra l'Azienda sanitaria Toscana centro e la Toscana sud est, per regolamentare i rapporti di confine e la mobilità sanitaria che interessano la zona Empolese e la zona Val d'Elsa e in particolar modo l'ospedale di Campostaggia della Asl Toscana sud est. A firmare l'accordo, alla presenza dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, i due direttori delle Aziende: Emanuele Gori (Toscana centro) e Enrico Desideri (Toscana sud est). "Sono molto contenta che si sia arrivati alla fine di questo percorso - ha detto l'assessore Saccardi - Ringrazio le due aziende e i loro direttori, i sindaci della zona, i consiglieri regionali Serena Spinelli e Simone Bezzini, che hanno dato una spinta e un contributo importante. E' stato un gioco di squadra, che ha consentito di portare a compimento questo lavoro. Seguiranno una serie di protocolli operativi, che daranno le gambe a questo accordo. E' necessario regolamentare il modo in cui si dà risposta ai bisogni sanitari di chi si trova sulle zone di confine". "Grazie all'assessore, che è stata il motore di questa iniziativa - ha commentato Enrico Desideri -, ai sindaci, ai consiglieri e ai nostri tecnici che hanno lavorato per la realizzazione di questo accordo. I cittadini vanno nell'ospedale che gli è più vicino e più comodo. Questo fenomeno dobbiamo gestirlo e tenerne conto nella nostra programmazione. Per questo abbiamo costituito gruppi di lavoro che metteranno a punto i protocolli operativi". "Questo accordo interessa circa 50.000 abitanti di tre comuni della zona Empolese e due della Val d'Elsa - ha dichiarato Emanuele Gori - Alcuni protocolli sono stati già definiti: 118, reti tempo-dipendenti. Altri sono in via di definizione: l'utilizzo dell'hospice e dell'ospedale di comunità da parte dei cittadini dell'azienda Toscana centro, i ricoveri medici e chirurgici, il trattamento dei dialitici, la continuità ospedale-territorio". "Un giorno importante per la Val d'Elsa - ha commentato il sindaco di Poggibonsi David Bussagli, presente insieme ai sindaci di Certaldo, Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa - conferma l'importanza dell'ospedale di Campostaggia rispetto al bacino di utenza e il fatto che, per qualità e quantità delle stesse prestazioni, è considerato dai cittadini anche di confine un punto di riferimento della sanità". "Accordo di portata storica - commenta il sindaco di Barberino Val d'Elsa Giacomo Trentanovi -, questo accordo è la risposta a quanto chiedevano i cittadini da anni". Per l'ampiezza e le caratteristiche orografiche del territorio di confine fra le due Aziende, infatti, si registra, già da alcuni anni, l'abitudine a rivolgersi alle strutture sanitarie dell'Asl confinante, soprattutto per quelle località, prevalentemente dell'Azienda Toscana centro, che raggiungono con più facilità i centri sanitari della Asl sud est, come l'ospedale di Campostaggia. L'accordo quadro fissa i principi generali, gli obiettivi specifici e l'ambito della collaborazione a cui devono conformarsi i piani di attività, articolati per settori assistenziali e/o per ambiti territoriali, con particolare riferimento alle aree di confine

delle ex Aziende sanitarie di Firenze e Empoli con la provincia di Siena. I servizi che fanno parte dell'accordo, sui quali le due aziende Toscana centro e Toscana sud est dovranno lavorare e monitorare, riguardano la rete dell'emergenze-urgenza, i percorsi di lungodegenza–riabilitazione e il sistema di cure intermedie, la presa in carico di alcune patologie croniche, l'utilizzo della rete delle cure palliative, degli Hospice e degli Ospedali di comunità e la distribuzione diretta di farmaci e presidi. Le due Aziende potranno individuare anche ulteriori specifici settori assistenziali di interesse per entrambe le parti. L'accordo si realizza nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Servizio Sanitario Nazionale, che garantisce la libera scelta del cittadino e affida alle Aziende Sanitarie il compito di assicurare l'appropriatezza e la qualità delle cure e la compatibilità con le risorse disponibili. Ciascuna Azienda intende garantire ai propri cittadini un'assistenza sanitaria basata sui più elevati standard di qualità e sicurezza, favorendo il pieno utilizzo della rete complessiva dei servizi posti sui due territori aziendali, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interaziendale e regionale, al fine di realizzare un sistema sanitario regionale integrato e coordinato. Nel rispetto di questi principi, le due Aziende si impegnano a eliminare ogni ostacolo procedurale relativo al diritto di accesso alle prestazioni che impedisca ai propri cittadini la fruizione dei servizi dell'altra Azienda, privilegiando l'utilizzazione delle strutture meglio accessibili dal proprio luogo di residenza, garantendo il mantenimento di omogenei ed adeguati livelli assistenziali indipendentemente dal luogo di erogazione o dall'azienda di residenza.

(hanno collaborato Roberta Caldesi, ufficio stampa Azienda sanitaria Toscana sud est, e Maria Antonietta Cruciata, ufficio stampa Azienda sanitaria Toscana centro

AL SANTO STEFANO ATTIVO IL SERVIZIO DI DAY SERVICE PER IL TROMBOEMBOLISMO VENOSO. STRETTA COLLABORAZIONE TRA MEDICI OSPEDALIERI E MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Scritto da Vania Vannucchi , mercoled' 2 agosto 2017

Prato – Attivo all'ospedale Santo Stefano il servizio di dayservice per tromboembolismo venoso, dedicato a pazienti con patologie trombotiche degli arti inferiori. Si tratta di un percorso assistenziale personalizzato che consente di ottimizzare i tempi di diagnosi e di trattamento, per pazienti affetti da questa patologia in condizioni cliniche stabili. Il day service garantisce continuità nella gestione assistenziale e risponde ai bisogni di salute individuali. Viene attivato dal proprio medico di medicina generale ed offre una serie di prestazioni, accertamenti e controlli specialistici, evitando al cittadino la prenotazione dei singoli esami.
E' un gruppo multidisciplinare, costituito da angiologi esperti in ecografia vascolare, specialisti internisti e geriatri delle strutture di cardiologia, medicina interna 2 e geriatria del Santo Stefano che prende in cura il paziente per un inquadramento complessivo e per la gestione assistenziale in tempi brevi. Responsabile del percorso è il dottor Filippo Risaliti della struttura medicina interna 2.
"Si tratta di un percorso in stretta collaborazione ed integrazione tra medici specialisti ospedalieri e medici di medicina generale, sottolinea Massimo Di Natale, direttore di medicina interna 2 del Santo Stefano, che evita al paziente l'accesso al Pronto Soccorso ed il ricovero ospedaliero." L'obiettivo, infatti è quello di migliorare la qualità del servizio, razionalizzare le risorse e ridurre i tempi di attesa." Le parole chiave che caratterizzano il dayservice sono efficacia ed efficienza, chiosa Giancarlo Landini , direttore del dipartimento specialistiche mediche dell'AUSL Toscana centro. Questo modello organizzativo, già in atto in altri presidi ospedalieri dell'Azienda USL Toscana centro, semplifica al paziente l'accesso ai servizi e grazie alla messa in rete di competenze specialistiche il paziente è assistito in modo appropriato."

"TELECARDIOLOGIA" ATTIVATA UNDICESIMA POSTAZIONE NEL PRESIDIO MORGAGNI NELL'AREA FIORENTINA DIVENTA CAPILLARE IL SERVIZIO

Scritto da Daniela Ponticelli, mercoledì 2 agosto 2017

Firenze- Diventa ancora più capillare il servizio di "telecardiologia"

con l'attivazione dell'undicesima postazione nel presidio di via Morgagni a Firenze. Ormai per l'Azienda USL Toscana centro l'esperienza è strutturata e, progressivamente, prosegue l'estensione dell'importante servizio in tutto il territorio.
Al momento i presidi territoriali convolti sono i seguenti: Montedomini, Le Piagge, la Casa della Salute di Scandicci, Campi, Calenzano, Vaglia, Impruneta, Tavernelle, Rignano e Reggello. Il servizio è disponibile anche all'interno della Casa Circondariale di Solliciano.
Il dottor Leonardo Parigi, cardiologo e coordinatore del progetto spiega che con la "telecardiologia" viene offerto ai cittadini un esame diagnostico il più possibile vicini al suo luogo di residenza; la diffusione del servizio, in prospettiva, agirà anche sulla diminuzione dei tempi di attesa per questa specifica prestazione. Far arrivare l'assistenza specialistica anche nei luoghi più remoti che altrimenti ne sarebbero privi è uno degli obiettivi della "telecardiologia". Anche per la "telecardiologia" l'appuntamento per l'elettrocardiogramma si prenota al Cup; l'elettrocardiogramma, registrato da un infermiere, è inviato per via telematica al centro cardiologico refertante, dove il cardiologo in servizio valuta e referta il tracciato ritrasmettendolo alla Cardiologia territoriale. I centri al momento individuati per la refertazione da parte dei cardiologi interni all' Azienda sono la Cardiologia di Camerata, la Cardiologia dell' IOT, la Cardiologia di Santa. Maria Nuova. "Il servizio –spiega il dottor Parigi- rappresenta anche uno strumento in più per le valutazioni dei medici di famiglia, in particolare nelle presidi dove essi sono presenti, come nelle Case della Salute si attiva un rapporto interattivo a vantaggio del paziente". Il medico sottolinea inoltre che con la "telecardiologia" non vengono effettuati esami in urgenza e, quindi, il servizio non sostituisce il pronto soccorso dove il paziente si deve subito recare se c'è una sintomatologia che allarma, o che a giudizio del Medico di Medicina Generale rende necessario un controllo urgente.

ATTIVATI TUTTI I NOVE AIUTO POINT NEGLI OSPEDALI DELLA RETE ONCOLOGICA DELL'AUSL TOSCANA CENTRO

Scritto da Maria Antonietta Cruciata, giovedì 3 agosto 2017

FIRENZE – Obiettivo raggiunto: i nove AIUTO Point previsti dall'AUSL Toscana centro in ogni ospedale della rete oncologica territoriale sono stati attivati in tutti e quattro gli ambiti territoriali di Firenze, Pistoia, Prato e di Empoli come da cronoprogramma. Con AIUTO Point (acronimo di Assistenza, Informazione, Urgenze nel Trattamento Oncologico) i cittadini che hanno subito un intervento saranno presi in carico in ogni fase della malattia grazie a una forte integrazione fra assistenza socio-sanitaria e supporto amministrativo.
I pazienti operatiper qualunque forma di tumore solido (polmonare, prostatico, al colon retto, alla mammella, etc…) non dovranno più rivolgersi al CUP per la prenotazione dei propri controlli. Sarà il servizio di AIUTO Point ad assicurare le prenotazioni previste, fornendo anche il necessario supporto per l'espletamento degli adempimenti amministrativi in materia di esenzione e/o per il riconoscimento per l'invalidità civile. Ciò è stato realizzato grazie a una stretta collaborazione fra i vari dipartimenti aziendali (oncologico, specialistiche mediche, specialistiche chirurgiche, diagnostica per immagini, infermieristico, materno infantile, decentramento) in sinergia con la rete ospedaliera e con il coordinamento dello staff della direzione

sanitaria. L'attivazione dei nove AIUTO Point ha richiesto un complesso processo di riorganizzazione sia delle agende di prenotazione al fine di ridurre i tempi di attesa per l'esecuzione degli esami diagnostici, sia del personale medico-infermieristico al fine di consentire l'integrazione anche con i colleghi del sociale, della psicologia e del settore amministrativo in ciascun territorio di competenza aziendale. Per tutti gli operatori coinvolti è stato avviato uno specifico percorso di formazione trasversale al fine di favorire l'integrazione tra i diversi profili professionali, l'omogeneità del servizio nei differenti contesti territoriali, il rafforzamento della rete aziendale. In ogni nodo della rete oncologica ospedaliera dell'AUSL Toscana centro il servizio di AIUTO Point rappresenta oggi una realtà: tra febbraio e luglio 2017 è stato attivato presso gli ospedali "Santa Maria Annunziata", "Santa Maria Nuova", "San Giovanni di Dio", "Serristori" di Figline e Incisa Valdarno, in quello del Mugello di Borgo San Lorenzo, "San Jacopo" di Pistoia, "Santi Cosma e Damiano" di Pescia, "Santo Stefano" di Prato e "San Giuseppe" di Empoli. Gli AIUTO Point sono collocati in spazi dedicati, nell'ambito delle attività di accoglienza dell'ITT-CORD del dipartimento oncologico aziendale, quale servizio di riferimento del paziente in termini di assistenza, orientamento e supporto rappresentando la principale interfaccia per le prenotazioni degli accertamenti previsti dal follow up stesso. L'attivazione della rete dei servizi di AIUTO Point rappresenta un processo in fase di ulteriore e continua implementazione, rientrando fra l'altro tra le azioni regionali individuate per facilitare l'accesso ai servizi e migliorare il modello di presa in cura dei pazienti che si rivolgono al sistema socio sanitario toscano.

"SONO SOLO, NON HO IL CONDIZIONATORE E MI SENTO MALE PER IL CALDO"

COSI' LE TELEFONATE ALLE CENTRALI OPERATIVE 118 FIRENZE-PRATO E PISTOIA-EMPOLI

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 4 agosto 2017

Firenze – "Pronto sono solo, ho 85 anni e non ho il condizionatore. Con questo caldo mi sento male, mi gira la testa e non so cosa fare". E' una delle tante telefonate che in questi giorni sono arrivate alle Centrali Operative 118 Firenze-Prato e Pistoia-Empoli. Dall'altro capo del filo rispondono gli infermieri, se necessario il medico; nella gran parte dei casi serve un consiglio e bastano pochi minuti per risolvere un problema e garantire anche una corretta presa in carico per la risoluzione di quei casi che potrebbero aggravarsi. Nei primi tre giorni di agosto complessivamente le telefonate arrivate alle due Centrali sono state 457; nel mese di giugno 4.542 e a luglio 4.292. Le chiamate si sono sempre concluse con la consulenza telefonica e non è stata quindi necessaria la missione di soccorso. Il dottor Claudio Becorpi medico della Centrale Operativa 118 Firenze-Prato riferisce che chiamano soprattutto gli anziani, le persone sole in genere che non sanno gestire piccoli malori, come l'eccessiva sudorazione, vertigini, gonfiori diffusi, sonnolenza, crampi. "Molte di queste sensazioni possono per esempio essere causate da un inizio di disidratazione –spiega il medico- soprattutto negli anziani che avvertono poco la sensazione della sete". Alcuni hanno chiesto anche suggerimenti e pareri su come rifrescare al meglio gli ambienti domestici, nel caso di anziani allettati o con gravi patologie croniche. Per il direttore dell'area aziendale delle Centrali Operative 118 dottor Piero Paolini il lavoro svolto dagli infermieri e dai medici delle Centrali in questi giorni di caldo intenso è un fondamentale "filtro" che si aggiunge all'ordinaria attività di gestione di emergenza-urgenza ed evita a molte persone il disagio di ricorrere al pronto soccorso.

SPERANZA DI VITA. NELLA AUSL TOSCANA CENTRO I VALORI PIU' ELEVATI DELLA TOSCANA 86 ANNI PER LE DONNE E 81 GLI UOMINI

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 8 agosto 2017

Firenze – Sono i cittadini residenti nel territorio dell'Azienda USL Toscana centro (che comprende le ex aziende sanitarie di Firenze, Empoli, Pistoia e Prato) i più longevi della Regione Toscana. E' quanto emerge dall'ultima relazione sanitaria. La speranza di vita alla nascita dei toscani continua a crescere e, tra i residenti nei 73 Comuni dell'Azienda USL Toscana centro, dagli ultimi dati a disposizione, ha rag-

giunto i valori più elevati: 86 anni nelle femmine e 81,5 nei maschi, maggiori delle altre due Aziende sanitarie (nella nord-ovest 84,9 le femmine e 80,2 i maschi; nella sud-est 85,6 le femmine e 81,1 i maschi) e della regione (maschi 81 e femmine 85,6). Sono tra i valori più elevati al mondo. In particolare i più alti sono quelli dell'area fiorentina metropolitana ed empolese. Anche a 65 anni la speranza di vita continua a crescere ed è di 23 anni per le donne e di 20 per gli uomini. La speranza di vita – secondo l'OMS- è un indicatore fondamentale che rispecchia lo stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione e quindi il suo stato di salute.Complessivamente sono 1.625.544 i cittadini residenti nel territorio dell'Azienda USL Toscana centro (780.801 maschi e 844.743 femmine) di cui 381.037 risiedono nel Comune di Firenze. E' la seconda USL, in Italia, per dimensione demografica, dopo quella metropolitana di Milano.I residenti sono il 43,4% del totale dei toscani ed oltre 1 su 3 vive nei due Comuni di Firenze e Prato. Prato è anche la zona-distretto più popolosa con oltre 250.000 abitanti. Oltre la metà degli assistiti provengono dalla precedete AUSL fiorentina (51,6%) mentre gli altri sono distribuiti in modo piuttosto simile tra le ex AUSL di Pistoia (18%), Prato (15,6%) ed Empoli (19,9%).

PRONTO SOCCORSO, "CODICE… GELATO" FINO A SETTEMBRE GRAZIE ALL'AZIENDA SAMMONTANA

Scritto da Maria Antonietta Cruciata, giovedì 10 agosto 2017

EMPOLI – Sarà attivo fino al 30 settembre prossimo il progetto "Codice… gelato", promosso dall'AUSL Toscana centro con la fattiva e generosa collaborazione dell'azienda Sammontana spa, al fine di migliorare il comfort dei pazienti in cura al Pronto Soccorso dell'ospedale "San Giuseppe" di Empoli. Il progetto, inaugurato per la prima volta nell'Estate 2014, prevede non un consumo indiscriminato del prodotto, ma un'offerta individualizzata, rivolta soprattutto ai bambini, agli anziani con difficoltà di masticazione, e a chi non può in quel momento assumere cibi caldi o molto solidi. In pratica, oltre ai già noti codici di accesso (bianco, azzurro, verde, giallo e rosso) per i mesi di agosto e settembre 2017 è previsto anche il "Codice… gelato", grazie alla sensibilità e alla disponibilità dell'azienda Sammontana, che si è impegnata a fornire gratuitamente i propri prodotti e le attrezzature utili alla loro conservazione. Tra i generi di conforto offerti ai pazienti del Pronto soccorso empolese è previsto, dunque, il gelato sempre che quest'ultimo sia compatibile con le loro condizioni cliniche. I nutrizionisti sono da tempo concordi nel ritenere che il gelato sia un alimento nutriente, altamente digeribile e consigliabile là dove emerga la necessità di uno spuntino che combatta il caldo, sazi e soddisfi il palato degli innumerevoli appassionati. Il gelato è un alimento generalmente gradito ai più, incontrando i gusti di tutte le età. Inoltre, è anche pratico dal punto di vista della somministrazione.

Tutti elementi, questi, che hanno giocato a favore della sua scelta per il comfort estivo dei pazienti in Pronto Soccorso. La direzione aziendale ringrazia sentitamente Sammontana per avere confermato ancora una volta il proprio sostegno al progetto, la cui valenza sociale è testimoniata dalla cura per il benessere dei cittadini, verso il quale è sempre stata alta l'attenzione delle imprese del territorio.

CAMBIA IL PRONTO SOCCORSO DI PRATO AL VIA IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 17 agosto 2017

Prato –Iniziano nei prossimi giorni i lavori di completamento della ristrutturazione del pronto soccorso del presidio ospedaliero di Prato, già avviati nella primavera scorsa, che avevano portato all'apertura di sei nuove postazioni di visita per un totale di 18 per l'alta intensità.
Si tratta, quindi, di una seconda fase dei lavori, effettuati proprio in questo periodo, nel quale abitual-

mente si registra un calo, seppur modesto, delle presenze in pronto soccorso del Santo Stefano, così da limitare il più possibile i disagi ai pazienti. Con questo secondo intervento saranno rimodulati gli spazi esistenti; non si tratta quindi di un ampliamento, che sarà possibile solo con la realizzazione della nuova struttura prevista in futuro, ma di una riorganizzazione delle attuali aree interne per attivare nuove postazioni di visita, in particolare dedicate alla gestione dei pazienti a complessità intermedia fino ad un totale di 17 postazioni.
I nuovi lavori permetteranno di realizzare un maggior livello di comfort e anche di adeguare la struttura ai contenuti della recente delibera della Giunta Regionale sulla riorganizzazione dei percorsi in pronto soccorso non più per codice colore ma con codici numerici attribuiti in relazione al bisogno clinico e alla complessità assistenziale del paziente. I lavori saranno completati all'inizio di settembre e per ridurre il più possibile i disagi legati alla presenza del cantiere sono stati recuperati spazi di visita alternativi.

VACCINAZIONI, SIGLATO ACCORDO TRA ANCI, AZIENDE SANITARIE E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

giovedì 24 agosto

Firenze – In data 24 agosto 2017 è stato formalizzato l'accordo tra Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, Associazione Nazionale Comuni Italiani – Toscana, Azienda USL Toscana Centro, Azienda USL Toscana Nord Ovest ed Azienda USL Toscana Sud Est per adottare una procedura condivisa al fine di semplificare l'applicazione degli adempimenti previsti dalla legge 119/2017.L'accordo prevede che gli Istituti Scolastici ed i Servizi Educativi trasmettano direttamente alle ASL gli elenchi degli iscritti e quest'ultime procederanno con la verifica della situazione vaccinale di ogni alunno e si attiveranno, contattando le famiglie, per coloro che risultassero non in regola con gli obblighi vaccinali. Alla fine del suddetto percorso le ASL comunicheranno direttamente alle strutture scolastiche ed agli uffici comunali per i Servizi Educativi i nominativi degli iscritti non in regola per i successivi adempimenti.
Questo accordo dà completa attuazione a quanto prescritto dalle norme in materia di "decertificazione" evitando disagi inutili alle famiglie che sono esonerate, pertanto, dal fornire dati già in possesso della pubblica amministrazione. L'accordo mette in rete tutti i Comuni della Toscana, le istituzioni scolastiche regionali ed i Dipartimenti della Prevenzione delle tre Aziende sanitarie, anticipando modalità operative per le quali la norma prevede l'obbligatorietà dall'anno scolastico 2019 – 2020. In virtù di quanto previsto nell'accordo le famiglie eviteranno di fare code agli uffici ASL o dai pediatri per acquisire gli attestati di vaccinazione e non dovranno produrre neppure l'autocertificazione.I sottoscrittori dell'accordo, nel sottolineare il valore preventivo delle vaccinazioni, invitano le famiglie ad adoperarsi per completare i cicli vaccinali previsti dal piano nazionale.

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

26 AGOSTO 2017, GIORNATA INTERNAZIONALE DEL CANE

Scritto da Maria Antonietta Cruciata, venerdì 25 agosto 2017

FIRENZE – Domani, 26 agosto, ricorre la giornata internazionale del cane. Le iscrizioni all'anagrafe canina dell'AUSL Toscana centro sono in continuo aumento, a testimonianza di quanto la presenza del migliore amico dell'uomo arricchisce la quotidianità di molte persone. I nostri amici a quattro zampe gioiscono con noi quando siamo felici, portano il buon umore nelle nostre vite e soprattutto ci stanno accanto nei momenti difficili confortandoci quando siamo giù di morale. L'elenco dei motivi per i quali sono i nostri migliori amici, confidenti e compagni di vita potrebbe continuare all'infinito. Anche i numeri delle iscrizioni all'anagrafe (obbligatoria dal 1987, fino al 2001 identificazione con tatuaggio, dal 2001 con microchip sottocutaneo) presso gli ambulatori aziendali e dei veterinari liberi professionali parlano chiaro. In base ai dati forniti dall'igiene urbana e veterinaria dell'AUSL Toscana centro, in Toscana risultano essere registrati attualmente 649298 cani, di cui n. 199751 soltanto nell'AUSL Toscana centro e nello specifico n. 93781 nel territorio di Firenze, n. 48854 nel territorio di Pistoia, n. 19139 in quello di Prato e n. 37977 nell'Empolese Valdelsa e Valdarno Inferiore. Le nuove iscrizioni nel primo semestre 2017 in Toscana sono state complessivamente n. 48229 (i decessi n. 10642), mentre nell'intero anno 2016 sono state n. 56352 (i decessi n. 20120). Nello specifico, nei territori dell'AUSL Toscana centro le nuove iscrizioni nel primo semestre 2017 sono state complessivamente n. 9.062.

PASSAPORTO EUROPEO

L'abitudine di portare all'estero il proprio animale è ormai consolidata. E' necessario che il cane (o il gatto) sia iscritto all'anagrafe, identificato e vaccinato per la rabbia. Queste informazioni vengono riportate su un documento unico, il Passaporto Europeo Pet, rilasciato dalla Azienda sanitaria.

Nel 2016 i passaporti europei pet rilasciati dall'AUSL Toscana centro sono stati complessivamente n. 2014 .

RANDAGISMO

Il sistema controllo del randagismo è efficacemente strutturato in tutta la Regione Toscana dal 1987. Il sistema è imperniato sull'anagrafe canina, che consente la restituzione della maggior parte dei cani recuperati vaganti sul territorio. Il Sistema Regionale è supportato da una rete di canili ("sanitari" per la verifica e restituzione al proprietario, "rifugio" per la custodia successiva), finalizzata all'adozione.

Il modello operativo di riferimento riconosce almeno un Canile sanitario ed un Canile Rifugio a livello di ognuna delle ex aziende sanitarie. La gestione delle strutture, accreditate ad un comune standard regionale, è a carico dei Comuni, attraverso rapporti convenzionali con Asl, associazioni di volontariato, privati.

Nell'AUSL Toscana centro, il Canile Sanitario e il servizio recupero animali sono gestiti direttamente dalla Asl nella ex Asl 10 (Firenze). Nei restanti territori di propria competenza il sevizio è organizzato dai Comuni, attraverso associazioni di volontariato o privati, sotto la vigilanza della Asl.

VACCINAZIONI: AUMENTANO LE PRENOTAZIONI CON L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO LA ASL RISPONDE A SARA VALENTINA DI PALMA

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 12 settembre 2017

Pistoia – Comprendendo che ci possono essere dei disagi vista l'aumentata richiesta di vaccinazioni (350% in più) con l'inizio dell'anno scolastico, l'Azienda Sanitaria, rispondendo alla Signora Sara Valentina Di Palma, che ha protestato per l'appuntamento dato alla figlia inerente i richiami nella sede di San Marcello, precisa che, nonostante sarebbe auspicabile per tutti fare la profilassi vaccinale nella sede più vicina al luogo di residenza, è possibile ottemperare alla medesima anche in altri centri vaccinali aziendali, al fine di ottenere l'appuntamento in tempi brevi. Nel caso specifico la Signora ha avuto l'appuntamento in un giorno. Dallo scorso luglio, per favorire le medesime opportunità di prenotazione in tutti i territori, l'Azienda ha esteso il numero del Cup Metropolitano 840.003.003 da rete fissa, oppure da cellulare il numero 199 175 955 (tasto 7) – dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle ore 14,30 e il sabato dalle ore 7,45 alle 12,30 e per il territorio pistoiese anche il numero Telecup 848 800 709 (dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle 18,30; il sabato dalle 7,45 alle 12,30). Tale modalità di prenotazione essendo entrata in vigore da soli due mesi sarà ulteriormente migliorata ed è inoltre previsto un potenziamento del sistema che sarà esteso alle Farmacie.

TRAPIANTI NELL'AREA FIORENTINA: IL 95% DEI CITTADINI DICE SI ALLA DONAZIONE.

I dati saranno illustrati giovedì 14 settembre a Bagno a Ripoli alla cena di sensibilizzazione "Il trapianto un percorso condiviso", organizzata da Azienda USL Toscana Centro, Conferenza dei sindaci della Zona fiorentina sud-est e Comune, in collaborazione con l'Associazione Giostra della Stella. Obiettivo della serata: festeggiare il percorso del trapianto ed il ritorno alla vita che ne consegue con la popolazione, i pazienti trapiantati, operatori sanitari, volontari e istituzioni locali. Negli ospedali della Usl Toscana Centro solo nel 2016 realizzati quasi 500 trapianti

Trapianti, l'area fiorentina dice sì. Altissima l'adesione da parte della popolazione dei 14 Comuni della Zona fiorentina sud-est alle donazioni di organi e tessuti: il 95% della popolazione dice sì, stando ai dati aggiornati al 30 agosto 2017 relativi alle dichiarazioni di volontà che ciascuno può esprimere al momento del rilascio e del rinnovo della carta d'identità (o in qualsiasi momento anche con una dichiarazione scritta che viene registrata sul sistema informativo trapianti tramite i punti Cup delle Asl e tramite gli uffici comunali). A Bagno a Ripoli, ad esempio, su 500 dichiarazioni raccolte in totale, ben 499 si sono dette favorevoli alla donazione degli organi. "En plein" a Tavarnelle di Val di Pesa dove a 174 dichiarazioni di volontà corrispondono altrettanti sì alla donazione e a Barberino Val d'Elsa (74 su 74). E dati molto positivi, solo per citarne alcuni, anche a Figline e Incisa Val d'Arno (130 sì su 131 dichiarazioni), Reggello (324 sì su 327 dichiarazioni in totale) e Pontassieve (362 sì su 370 dichiarazioni). In totale, su 5000 dichiarazioni raccolte, solo il 5% si è opposto alla donazione, a fronte di una media regionale del 32%. Una risposta più che positiva da parte della cittadinanza che sarà illustrata nel dettaglio durante la cena di sensibilizzazione alla donazione dal titolo "Il trapianto un percorso condiviso", in programma a Bagno a Ripoli giovedì 14 settembre a partire dalle 20.30. Un'iniziativa organizzata dall'Azienda USL Toscana Centro, dalla Conferenza dei sindaci della Zona fiorentina sud-est e dal Comune di Bagno a Ripoli, in collaborazione con l'Associazione Giostra della Stella – Palio delle Contrade di Bagno a Ripoli (tendone "Tuttaponti" presso il giardino "I Ponti"). Obiettivo dell'iniziativa è festeggiare il percorso del trapianto e il ritorno alla vita che ne consegue insieme alla popolazione, ai pazienti trapiantati, che renderanno le loro toccanti testimonianze, gli operatori sanitari, i volontari e istituzioni locali. Saranno presenti il sindaco di Bagno a Ripoli e presidente della Conferenza dei sindaci della Zona fiorentina sud-est Francesco Casini, i sindaci della Zona e il direttore della struttura donazioni e trapianti Azienda USL Toscana Centro Alessandro Pacini (info e prenotazioni 055.6937332 – 0556939250).

"Sarà una bellissima opportunità per ascoltare le storie di chi in prima persona è riuscito a tor-

nare alla vita grazie a un gesto di generosità, il più alto e nobile che possa esistere, e pertanto mi auguro che siano tanti i partecipanti – dice il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini –. I numeri di adesioni alle donazioni nel nostro Comune e in quelli della Zona fiorentina sud-est sono una bella iniezione di fiducia, il frutto del grande lavoro di sensibilizzazione nei confronti di quella che rappresenta una sfida di modernità e civiltà svolto dalla struttura trapianti della Asl diretta dal dottor Pacini, che come amministrazione e Zona da sempre condividiamo e sosteniamo".

"La scelta di donare da parte di ogni cittadino è importante – dice il dottor Alessandro Pacini – perché permette di salvare la vita o migliorarla in modo importante nel caso una persona ne abbia bisogno per una malattia cronica grave. Il trapianto è ormai diventato una terapia insostituibile per molte patologie ed è stato inserito a pieno titolo nei nuovi LEA. Il totale dei trapianti che ogni anno vengono effettuati nei vari Centri trapianti a livello nazionale si aggira sui 3500. Cinquecento circa quelli realizzati negli ospedali della Usl Toscana Centro lo scorso anno".

Tutti gli ospedali della USL Toscana Centro, comprese le strutture hospice, hanno un programma attivo di donazione di organi e tessuti. Nel 2016 sono stati procurati 55 potenziali donatori di organi che hanno permesso di trapiantare 73 pazienti in lista di attesa, sia nei Centri trapianto regionali che extraregionali. Nello stesso anno sono stati fatti anche oltre 200 prelievi di tessuti che hanno permesso di trapiantare circa 400 pazienti in lista di attesa per un trapianto. Nel dettaglio, per quanto riguarda l'attività dell'Ospedale di Santa Maria Annunziata a Ponte a Niccheri, tra il 2015 e il 2016 grazie alle donazioni è stato possibile donazione realizzare 14 trapianti di organi e 29 trapianti di tessuti. Nella USL Toscana Centro al 31 dicembre 2016 erano residenti 953 pazienti in follow up post trapianto, di cui 510 di rene, 310 di fegato, 60 di cuore, 21 di polmone e 52 di pancreas. L'80% di questi, variabile in base alla tipologia di organo ricevuto, lavora o è nella condizione di farlo, avendo riacquistato una qualità di vita soddisfacente. La buona riuscita del trapianto non può prescindere da una corretta presa in carico del paziente in follow up, sia nella fase di recupero precoce post trapianto che nelle fasi successive a lungo termine. A questo proposito c'è in atto nella USL Toscana Centro, area fiorentina, un progetto di miglioramento al supporto del percorso di follow up, con la sperimentazione di un servizio a questo dedicato, che sostiene il paziente in tutte le Sue necessità, non solo sanitarie, ma anche riabilitative/motorie, nutrizionali,lavorative, medico-legali, ecc, che sta dando buoni risultati, con l'obiettivo di estenderlo gradualmente su tutto il territorio. Nel 2016, i trapianti a livello nazionale sono stati 3763, di cui 2070 di rene e poi a seguire circa 1220 di fegato, 266 di cuore, 147 di polmone, oltre 60 di pancreas. Questo numero di trapianti, a fronte di una lista di attesa nazionale che al 31 dicembre 2016 ne contava oltre 9000 pazienti, di cui circa 6800 di rene, oltre 1000 di fegato, 750 di cuore, 348 di polmone, 250 di pancreas e 12 di intestino. La lista di attesa per trapianto negli ultimi anni è rimasta pressoché invariata in quanto il numero totale di trapianti effettuati in un anno è stato uguale al numero di nuovi inserimenti in lista di attesa. Il fattore limitante di tale terapia, che negli anni ha raggiunto a livello nazionale dei livelli di tecnica chirurgica e di terapia farmacologica immunosoppressiva molto elevati, è rappresentato dal numero di donatori che, nonostante la buona organizzazione sanitaria e le campagne di sensibilizzazione, rimane insufficiente. La donazione degli organi può avvenire

dopo il decesso in rianimazione a seguito di lesioni cerebrali irreversibili, oppure anche da vivente per alcuni organi come il rene, il fegato e il sangue cordonale. Oltre agli organi è possibile donare, a scopo di trapianto, in tutti i decessi per arresto cardiaco, anche tessuti come cornee, cute, osso e legamenti, valvole cardiache.
È possibile esprimere in vita la propria volontà di donare con una dichiarazione scritta che viene registrata sul Sistema informativo trapianti tramite i punti Cup delle ASL e tramite gli Uffici comunali, in qualsiasi momento e non solo al momento del rilascio/rinnovo della carta d'identità. Questa opportunità è stata attivata a livello nazionale da qualche anno e ha permesso di favorire la raccolta delle adesioni. Nella USL Toscana Centro ci sono già circa 40 Comuni attivi alla ricezione delle dichiarazioni di volontà e ne sono state raccolte in pochi mesi già quasi 21000. Nei 14 Comuni della Zona fiorentina sud-est sono già state acquisite più di 5000 dichiarazioni di volontà alla donazione, di cui soltanto il 5% hanno espresso un'opposizione. Nel caso in cui un cittadino non abbia espresso nessuna volontà in merito e vada incontro a decesso, se viene ritenuto idoneo come potenziale donatore di organi e tessuti, vengono informati di tale possibilità i familiari aventi diritto, che possono accettare tale opzione, ma possono anche opporsi. In Toscana il tasso di opposizioni alla donazione di organi e di circa il 32%, all'incirca come la media nazionale

Il NUOVO ANGIOGRAFO DEL SANTA MARIA ANNUNZIATA: UN INVESTIMENTO DA 600 MILA EURO. DURANTE I LAVORI GARANTITE LE EMERGENZE CARDIOLOGICHE

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 14 settembre 2017

Firenze– L'Ospedale Santa Maria Annunziata (OSMA), è insieme a Careggi, nell'area metropolitana fiorentina, centro di riferimento per la patologia tempo dipendente dell'infarto al miocardio; nella riorganizzazione dell'attività di cardiologia interventistica l'Azienda USL Toscana centro ha previsto di concentrare l'attività di chirurgia vascolare presso il San Giovanni di Dio e quella di elettrofisiologia presso il Santa Maria Nuova. Quello dell'OSMA è uno dei centri di riferimento più importanti per il trattamento delle emergenze cardiologiche a livello regionale, con un'attività in crescita costante negli ultimi anni: infatti nel 2016 sono state effettuate circa 1.100 procedure di angioplastica coronarica, mentre nel I° semestre 2017 sono state effettuate 621 procedure con un trend in crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 intorno al 24%. Pertanto si doterà di un nuovo angiografo General Electric (G.E.) che verrà collocato in una delle due sale; i lavori sono iniziati oggi. Saranno quindi provvisoriamente sospese, per circa un mese, le attività di cardiologia interventistica in entrambe le sale per permettere lo svolgimento dei lavori e l'approntamento tecnico del nuovo angiografo. Mediante l'utilizzo di un angiografo di adeguata potenza, che è stato noleggiato allo scopo e collocato in una sala operatoria del presidio, sono comunque garantiti gli interventi ai pazienti con infarto miocardico acuto e ai pazienti che necessitano di interventi non differibili; saranno dunque solamente posticipate le procedure per i pazienti elettivi per i quali l'intervento può essere differito di 30 giorni. L'Azienda ha optato per questa soluzione, al fine di non interrompere l'attività e per non impedire quindi ai pazienti che si rivolgono all'OSMA di beneficiare dei trattamenti nei

tempi adeguati e in contiguità territoriale. E' utile puntualizzare che non si tratta di lavori di ristrutturazione ma di interventi di adeguamento dei locali necessari per consentire l'installazione del nuovo angiografo G.E. in sostituzione dell'attuale, per il quale l'Azienda ha operato un investimento pari a € 601.000 (+ iva). Il Polo di Emodinamica dell'OSMA è gestito dalla dottoressa Tania Chechi che ha condiviso la scelta operata dall'Azienda Sanitaria di non dirottare i ricoveri dei pazienti verso altri presidi ospedalieri per tutto il tempo necessario allo svolgimento dei lavori e alla messa in funzione del nuovo apparecchio. A metà ottobre è prevista la riapertura della sala di emodinamica dotata dell'angiografo Philips con il completo ripristino dell'attività di emodinamica, mentre la conclusione dei lavori per l'installazione del nuovo angiografo G.E. avverrà a metà dicembre; seguiranno i necessari collaudi con la riapertura definitiva della sala a gennaio 2018.

L'ARTE ALL'OSPEDALE SAN JACOPO. OGGI INAUGURATE LE PRIME DUE OPERE GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE ELETTO ART TOUR

Scritto da Daniela Ponticelli, sabato 30 settembre 2017

Pistoia- In occasione di Pistoia Capitale italiana della Cultura oggi sono state inaugurate due opere artistiche all'Ospedale San Jacopo di Pistoia. Le opere sono il frutto dei due Concorsi Internazionali VIE DELLA SCULTURA e MOSAICO ARTISTICO, in questa edizione 2017 aperti a studenti di 17/19 anni. I concorsi, a cura di Giovanna Uzzani, sono stati promossi da Associazione Eletto Art Tour, Studi d'Arte Cave Michelangelo-Carrara, Favret Mosaici Artistici-Pietrasanta. Le opere un bassorilevo in marmo raffigurante un grande cuore bianco dal titolo "Il Volo" e il mosaico dal titolo "Oasi" saranno poste all'ingresso del presidio ospedaliero: la prima nella colonna in prossimità della reception e la seconda nell'atrio di fronte al giardino. Alla cerimonia hanno partecipato tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo importante progetto per l'ospedale di Pistoia. "L'intento - ha detto Giovanna Uzzani. è quello di proseguire idealmente l'impegno avviato con la realizzazione del Padiglione di Emodialisi, il progetto ha infatto tratto ispirazione e sostegno dall'opera propositiva del collezionista pistoiese Giuliano Gori e dal suo impegno nei confronti dell'arte, della formazione dei giovani e del sostengo al sistema ospedaliero pistoiese attraverso l'arte". Il direttore del presidio ospdaliero, dottor Giacomo Corsini, ha sottolineato che il progetto inaugurato oggi fa seguito alle linee guida che hanno condotto alla costruzione del nuovo ospedale le quali evidenziavano anche l'arte come componente fondamentale del percorso di accoglienza e cura dei ricoverati. Corsini ringraziando l'Associazione a nome della direzione generale ha reso noto che il progetto artistico, a forte valenza sociale, proseguirà con l'allestimento delle sale d'attesa dell'ospedale. Era presente anche l'ingegnere Ermes Tesi dell'area tecnica aziendale. l premio del concorso è consistito nella BORSA DI STUDIO, ovvero TIROCINIO FORMATIVO, grazie al quale gli studenti hanno lavorato in due laboratori toscani d'eccellenza (Studi d'Arte Cave Michelangelo di Carrara e Favret Mosaici Artistici di Pietrasanta), per creare le loro opere in marmo statuario e in mosaico, guidati da maestranze artigianali di capacità e tradizioni straordinarie. I concorsi sono stati realizzati grazie al Patrocinio dell'Ospedale S. Jacopo di Pistoia – Azienda AUSL Toscana Centro, e con il sostegno di: Studi d'Arte Cave Michelangelo, Carrara e Paolo Favret Mosaici Artistici, Pietrasanta.

CURARE L'INFERTILITA': CORSO DI LIVELLO NAZIONALE NELL'AREA PISTOIESE IL LABORATORIO AZIENDALE DI SEMINOLOGIA

Scritto da Ufficio Stampa, martedì 3 ottobre 2017

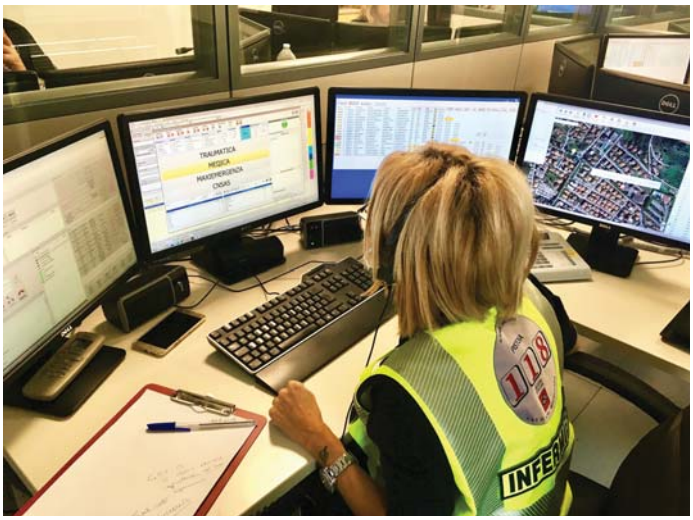
Pistoia- E' iniziato oggi all'ospedale San Jacopo di Pistoia il VI Corso di Analisi Seminale di Base (che terminerà il 6 ottobre), organizzato dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (European Society of Human Reproduction and Embryology, ESHRE). L'Azienda USL Toscana centro ancora una volta conferma il proprio interesse nell'investire in occasioni di formazione, mettendo a disposizione appositi spazi, attrezzature all'avanguardia e professionisti di eccellenza. A dare il benvenuto agli studenti provenienti da tutta Italia è stato il Dottor Giansenio Spinelli, direttore del dipartimento materno infantile della AUSL TC e direttore dell'unità operativa ginecologica di Prato, il quale ha sottolineato l'importanza dei momenti di formazione riguardo prevenzione e cura dell'infertilità, in quanto occasioni utili per compiere passi in avanti in un ambito che, sebbene ancora poco discusso, rappresenta sempre di più un tema di attualità perché ormai da anni assistiamo a un decremento delle nascite. I problemi legati all'infertilità affliggono oggi circa il 25% delle coppie italiane e sono in continua aumento, come spiegato dalla Dottoressa Ilaria Natali, responsabile del laboratorio di seminologia e fecondazione assistita presso il Presidio Ospedaliero di Pescia. Solo nella AUSL TC sono oltre centinaia le nuove coppie che ogni anno decidono di rivolgersi a professionisti per intraprendere un percorso diagnostico e terapeutico. All'evento era presente anche il Professor Pasquale Florio, direttore delle unità operativa di ostetricia e ginecologia dei presidi ospedalieri di Pescia e Pistoia, il quale ha evidenziato il crescente interesse internazionale riguardo al tema dell'infertilità, come dimostrato dalla presenza di docenti provenienti da altri Paesi Europei, come Spagna e Regno Unito. Il Professore ha inoltre ricordato anche il forte legame esistente tra l'argomento e la realtà territoriale. Il laboratorio di analisi di Pescia rappresenta un centro di eccellenza, riuscendo al momento ad assorbire l'attività diagnostica e terapeutica di tutto il territorio della USL TC.

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

ARRIVO DEI SOCCORSI IN 13 MINUTI. RECORD DELLE CENTRALI OPERATIVE 118 DELL'AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

Scritto da Ufficio Stampa, mercoledì 4 ottobre 2017

Firenze- E' di soli 13 minuti il tempo impiegato in media dai mezzi di soccorso inviati dalle Centrali operative del 118 della USL Toscana Centro per arrivare sul luogo dell'emergenza. Tale valore è inferiore allo standard medio nazionale (che è di 18 minuti) ed è il migliore a livello regionale rispetto alle altre USL Toscane. La qualità dell'organizzazione, l'utilizzo di software e tecnologie all'avanguardia, l'alta formazione e l'eccellente professionalità del personale hanno reso possibile il raggiungimento di questo risultato. Come spiegato dal Dottor Paolini, direttore dell'area centrali operative 118 Firenze-Prato e Empoli-Pistoia, il risultato è stato raggiunto grazie ad una perfetta interazione uomo-macchina; perché è proprio grazie al lavoro dei professionisti che il potenziale delle sofisticate tecnologie informatiche si traduce in efficienza di prestazioni, in termini di qualità e tempestività dei servizi. Il tempo medio di intervento è inferiore di ben 5 minuti rispetto allo standard nazionale ed è stato stimato attraverso il monitoraggio dell'indicatore "allarme-target", che valuta il tempo necessario che intercorre tra la ricezione della chiamata da parte della centrale e l'arrivo sul posto dei mezzi di soccorso. "Un risultato lusinghiero per tutti i nostri operatori", è stato il commento della dottoressa Lucia De Vito che dirige la Centrale 118 Firenze-Prato. L'eccellente organizzazione è ciò contraddistingue le centrali operative del 118 della USL Toscana Centro e che permette loro di aggirare gli ostacoli dovuti alla configurazione territoriale dell'area, che presenta la più complessa e disomogenea geografia a livello regionale: con un 50% di zone urbanizzate e un restante 50% di aree a non elevata urbanizzazione, tra cui Montagna ed Alta Montagna. In tutti gli interventi dei mezzi di soccorso il tempo che intercorre tra la presa in carico della chiamata e il raggiungimento del target è fattore determinante. I minuti iniziali sono cruciali per la vita del paziente soprattutto nei casi che riguardano le 5 patologie definite "della prima ora" (arresto cardiaco, infarto STEMI, politrauma, ictus e insufficienza respiratoria). Il percorso assistenziale comincia già nell'istante in cui l'operatore risponde alla chiamata. Da quel momento in poi, tutte le procedure messe in atto diventano determinanti per realizzare interventi celeri e tempestivi, come quelli realizzati ogni giorno dalle centrali operative della USL TC.



NOTA STAMPA AUSL T.C.

IL SERD ED IL CENTRO ANTIFUMO

Ufficio Stampa, mercoledì 4 ottobre 2017

Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione e trattamento del tabagismo il Serd ha attivato fin dal 2005 un' offerta terapeutica ampia e diversificata. Il Centro Antifumo di Prato fornisce in modo flessibile ed integrato terapie farmacologiche di vario tipo, associate a counseling individuale e di gruppo, a tutti i cittadini con dipendenza da tabacco. Il Centro Antifumo si trova all'interno del Centro Socio Sanitario Giovannini e si può accedere direttamente o su invio del medico di famiglia.

Le prenotazioni possono essere effettuate di persona o per telefono allo 0574 807401, dal lunedì al sabato, nei seguenti orari: 7.30-10.30 e 12.00-13.00. Nelle pagine del sito aziendale dell'Usl Toscana Centro - zona Prato, nella sezione "Dipendenze - Centro Antifumo" è disponibile materiale informativo e di sensibilizzazione, oltre ad opuscoli e guide scientifiche per cercare di cessare in modo autonomo questa abitudine. Una par-

ticolare attenzione è stata dedicata ai medici di medicina generale e agli operatori sanitari in genere che possono consultare e scaricare da questa sezione materiale utile alla propria attività diagnostica e terapeutica.

Attività 2016

Nel 2016 i nuovi ingressi presso il Centro Antifumo sono stati 144 (74 femmine e 70 maschi), in aumento rispetto all'anno precedente, nel quale gli utenti presi in carico erano stati 134 . L'età media si è attestata intorno ai 52 anni, con una variabilità compresa fra i 18 e gli 80 anni. Fra le donne è risultata più bassa che fra gli uomini (50,8 vs 53). Si osserva , rispetto al 2015, un incremento dell'età media nelle fumatrici e nei fumatori. L'esito dei programmi negli ultimi cinque anni è stato valutato attraverso follow-up a 6 mesi. I risultati sono riportati sinteticamente nella tabella 1. I dati di questi anni mostrano che circa un fumatore su 2, entro sei mesi dall'inizio del trattamento, ha cessato l'abitudine al fumo.

Tabella 1 – Esiti dei trattamenti effettuati presso il Centro Antifumo del Sert di Prato (anni 2011-2016)

Esiti del trattamento	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Cessazione a 6 mesi	46%	48%	46%	47%	48%	49%
Trattamenti valutati	103	204	157	110	134	144

La costruzione di una rete territoriale per il contrasto del tabagismo

In questi anni il Centro Antifumo del Sert di Prato ha orientato il proprio intervento alla costruzione di una rete territoriale di tutti i soggetti interessati a svolgere l'attività di contrasto al tabagismo. Questo risultato è stato ottenuto in primo luogo attraverso l'attivazione di percorsi assistenziali diretti a fumatori con patologie correlate e a donne in gravidanza, finanziati in parte con contributi economici specifici della Regione Toscana. Progetto "Percorso assistenziale alla donna in gravidanza" Nell'anno 2016 è proseguita la collaborazione con il Consultorio per favorire l'accesso delle gestanti fumatrici al Centro antifumo. Una valutazione dell'attività svolta relativamente al periodo 2012-2015 ha evidenziato che nei quattro anni esaminati sono state segnalate dal Consultorio 207 gestanti. Di queste 29 (14%) avevano smesso di fumare, 159 (77%) avevano ridotto mentre 19 (9%) continuavano a fumare. L'età media delle gestanti si è attestata sui 32 anni, mostrando un ampio range di variabilità (min. 15; max. 45 – Dev. st. 6,28). Le donne fumatrici sono state intercettate, in media, dopo 9 settimane di gestazione. Anche in questo caso la variabilità risulta ampia (da un minimo di 4 ad un massimo di 38 – Dev. st. 4,32). Le operatrici del Consultorio hanno effettuato colloqui di counseling con 201 donne (97,1% del totale) ed hanno consegnato opuscoli informativi a 98 di loro (47,3%).Delle 178 donne ancora fumatrici, quelle che non hanno accettato l'invio al Centro Antifumo sono state 12 (6,7%). Di 189 donne contattate telefonicamente dal Centro Antifumo, 116 (61,4%) si sono presentate al Centro Antifumo per la visita. In 62 casi (30% del totale) al colloquio presso il Consultorio era presente anche il partner: i partner fumatori erano 50. Per 30 partner fumatori (su 50 potenziali – 60,0%) è stata fatta richiesta per una visita presso il Centro Antifumo. Di questi, solo 8 si sono presentati. Le rilevazioni effettuate nei quattro anni di progetto evidenziano:

-il rafforzamento e consolidamento della sequenza segnalazioni/contatti/accessi al Centro Antifumo;

- un'attività di counseling più efficace ed incisiva da parte delle operatrici del Consultorio, sia sul piano della motivazione che della

- cessazione dell'abitudine al fumo (negli ultimi 2 anni 7 donne hanno smesso di fumare dopo il counseling con le ostetriche e prima dell'arrivo al Centro Antifumo);

- una difficoltà nel coinvolgere i partner fumatori, spesso restii ad affrontare il problema.

Progetto "Percorso assistenziale al fumatore con patologie fumo correlate"

Nel periodo 2012 – 2015 il progetto si è svolto in collaborazione con la Pneumologia dell'Ospedale di Prato. In questo lasso di tempo sono stati segnalati 87 pazienti, sostanzialmente equidistribuiti fra i due generi.

L'età media (60 anni) ha evidenziato un ampio range di variabilità (min. 35 anni; max. 76 anni). Il dato anagrafico presentava valori superiori nei maschi (63 anni) rispetto alle femmine (57 anni).

In 67 casi (86% del totale) la patologia prevalente era rappresentata da BPCO e nel restante 14% (11

pazienti) da asma bronchiale.
Il numero medio di sigarette fumate era di 22 al giorno: nei maschi il numero di sigarette fumate quotidianamente era superiore rispetto a quello delle femmine (25 vs 20 sigarette/die).
Degli 87 utenti segnalati, 45 si sono presentati presso il Centro Antifumo ed hanno iniziato un trattamento. Rispetto alle caratteristiche socio-demografiche gli utenti erano nel 48% femmine (26) e nel 54% (28) maschi. L'età media si attestava sui 62 anni (min. 55 anni; max. 76 anni), leggermente superiore nei maschi rispetto alle femmine (62 anni vs 58 anni). Anche il numero di sigarette fumate quotidianamente (22 in media) era più alto fra gli uomini (25) piuttosto che fra le donne (20). Il trattamento prescritto è stato nel 61% dei casi (33) di tipo integrato (farmacologico e psicosociale) e nel restante 39% (22 casi) solo di tipo psicosociale (counseling individuale e di gruppo). Gli esiti del trattamento a 3 e 6 mesi sono stati rispettivamente, per quanto riguarda la cessazione, del 34 e 31%. Dal 2016, il progetto è stato inserito a pieno titolo nel Piano regionale della Prevenzione 2014-2018 (Progetto n. 12) consentendo così l'ampliamento delle collaborazioni e l'aumento della casistica. Relativamente all'anno trascorso è stato fissato un appuntamento presso il Centro Antifumo a 76 utenti con patologie fumo-correlate. Di questi, 73 hanno effettuato una 1^ visita ed è stato prescritto loro un trattamento. Si è osservato anche un miglioramento dei risultati nell'efficacia delle cure. Il follow up a 6 mesi effettuato nel 2016 su 68 utenti (39 arruolati nel 2° semestre 2015 e 29 nel 1° semestre 2016) mostra che hanno smesso di fumare 33 pazienti su 68 (48,5%).
Altre attività
E' stata potenziata l'attività di informazione e sensibilizzazione verso i medici di medicina generale, i servizi territoriali e l'ambito specifico della sanità d'iniziativa. Il Centro Antifumo partecipa inoltre sistematicamente ai progetti di prevenzione nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado in collaborazione con l'Educazione alla Salute Negli ultimi anni sono state svolte una serie di azioni formative gestite dal Centro Antifumo e dirette a tutte le professioni presenti a livello aziendale. Le aree tematiche su cui sono stati sviluppati gli interventi riguardano: fumo e Sanità di Iniziativa;alcool e fumo in gravidanza;formazione sugli stili di vita in relazione ai diversi luoghi di lavoro

fonte: Centro antifumo – Serd Prato

Un progetto, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e dalla Fondazione Sandro Pitigliani per la lotta contro i tumori

Tumori: nasce a Prato la prima Unità di bioinformatica oncologica della Toscana

Previste anche tre borse di studio per la formazione in questa disciplina innovativa che, nel prossimo quinquennio, avrà un fabbisogno di circa 2.000 unità
Nasce all'ospedale Santo Stefano di Prato la prima unità di bioinformatica oncologica della Toscana per sostenere la ricerca medica e aiutare i pazienti oncologici. La struttura, che sarà pienamente operativa entro l'anno, viene realizzata grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e la collaborazione della Fondazione 'Sandro Pitigliani per la lotta contro i tumori' di Prato. Il progetto è stato presentato stamani, nella sede di Fondazione CR Firenze, da Gabriele Gori, direttore della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze; da Maria Giovannella Pitigliani, presidente della Fondazione 'Sandro Pitigliani per la lotta contro i tumori'; da Angelo Di Leo, direttore di Oncologia medica dell'Ospedale Santo Stefano di Prato; da Matteo Benelli, responsabile della Unità di Bioinformatica oncologica del Santo Stefano di Prato; da Emanuele Gori, Direttore sanitario della Usl Toscana Centro. La bioinformatica è una disciplina innovativa, finalizzata alla risoluzione di problemi in ambito medico con metodi informatici ed è attualmente in forte crescita. In tutta Italia vi sono solo poche centinaia di iscritti alla Società italiana di bioinformatica, a fronte di un fabbisogno stimato di personale per il prossimo quinquennio di oltre 2.000 unità. Proprio per colmare una tale lacuna e contribuire ulteriormente ad accrescere le potenzialità dell'oncologia dell'Ospedale di Prato, già eccellenza a livello nazionale, è nata questa sinergia fra soggetto pubblico e fondazioni private al fine di fornire ai malati e ai loro cari un supporto valido ed efficace nella lotta contro le neoplasie. Per l'attuazione del progetto è previsto un finanziamento complessivo di 300.000 euro (una parte viene erogata il prossimo anno) ed è finalizzato all'acquisto

di un sequenziatore in grado di tracciare le informazioni biomolecolari dei tumori; di una piattaforma di ultima generazione per lo studio del genoma di singola cellula; di un server per l'analisi e l'archiviazione dei dati. Verranno anche conferite tre borse di studio finalizzate all'acquisizione delle capacità nell'utilizzo della nuova strumentazione e delle tecniche bioinformatiche. Poiché in campo medico la tendenza è accentuare la cura personalizzata, l'emergente settore della bioinformatica costituisce uno strumento sempre più efficace nella cura delle malattie. È infatti possibile realizzare la cosiddetta medicina di precisione permettendo al paziente di ricevere la giusta cura al momento giusto attraverso l'identificazione di specifici biomarkers. Il triplice scopo è garantire un miglioramento della qualità delle cure offerte al paziente oncologico, attuare un rafforzamento della collaborazione nell'ambito della rete regionale Istituto Toscano Tumori e attrarre giovani ricercatori nella formazione di una disciplina nuova e in continuo divenire, facendo di Prato un punto di riferimento per lo sviluppo della bioinformatica in Toscana. "Tradizionalmente la nostra Fondazione – ha sottolineato il Direttore di Fondazione CRF Gabriele Gori – ha sempre mostrato un'attenzione particolare per i progressi della scienza medica e, negli ultimi anni, ha cercato di promuovere tutti quei progetti che sperimentano le nuove tecnologie nell'ambito della ricerca e della cura del paziente. Crediamo che l'Unità di Bioinformatica possa rappresentare, oltre a un oggettivo e misurabile miglioramento delle performances del centro oncologico di Prato, uno stimolo alla diffusione di questa nuova professionalità, quella del bioinformatico, che interpreta ed elabora i dati rendendoli disponibili per l'applicazione sul paziente e che sarà sempre più richiesta in futuro".

"Ringrazio calorosamente la Fondazione CR di Firenze - ha dichiarato Maria Giovannella Pitigliani, presidente della Fondazione Sandro Pitigliani per la lotta contro i tumori – per il suo sostanziale aiuto nel supportare la costituzione di questa unità. Sono certa che questa struttura, con la propria ricerca, apporterà un significativo contributo alla salute dei cittadini

della USL Centro". "Il contributo della Fondazione CR Firenze – ha aggiunto il Dottor Angelo Di Leo, direttore di Oncologia medica dell'Ospedale Santo Stefano di Prato - è fondamentale per la costituzione dell'Unità di Bioinformatica, una struttura che unisce competenze informatiche, matematico-statistiche e biologiche con l'obiettivo di analizzare l'enorme mole di dati oggi ottenibili dalle nuove tecnologie per lo studio del DNA. La nuova unità sarà determinante per arrivare a personalizzare la cura attraverso una medicina di precisione che tenga in considerazione le caratteristiche specifiche della malattia di ogni paziente oncologico. In questo modo, la nostra équipe di oncologi avrà gli strumenti necessari per identificare la giusta terapia, al giusto paziente, nel giusto momento". ''Mi unisco ai ringraziamenti alla Fondazione CRF – ha evidenziato il Direttore sanitario della Usl Toscana Centro Emanuele Gori – per questa grande opportunità. Il progetto rappresenta uno degli aspetti positivi dell'unificazione della nostra Azienda sanitaria e ciò ci inorgoglisce particolarmente. Siamo anche molto soddisfatti perché il progetto consente l'ingresso di giovani professionisti che operano in questo campo innovativo che ha una valenza scientifica altissima".

COMUNICATO STAMPA
COMUNE DI SAN MARCELLO- PITEGLIO
E AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

L'ASSESSORE SACCARDI INAUGURA L'ELISUPERFICIE DELLA MONTAGNA PISTOIESE "UN INTERVENTO PER METTERE ULTERIORMENTE IN SICUREZZA LA POPOLAZIONE CON VOLI ANCHE NOTTURNI"

Scritto da Daniela Ponticelli, mercoledì 11 ottobre 2017

Pistoia – "Si conclude oggi un percorso avviato dall'amministrazione comunale precedente, sostenuto dai consiglieri regionali della zona e realizzato con l'intervento dell'Azienda Sanitaria, per mettere ulteriormente in sicurezza la popolazione della Montagna dal punto di vista dei soccorsi". Queste

la parole dell'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi che stamattina ha inaugurato il sito di atterraggio dell'Elisoccorso, nel campo sportivo del Comune di San Marcello-Piteglio. Saccardi ha aggiunto che l'Elisoccorso potrà volare sia di giorno che di notte così da potenziare ulteriormente gli interventi in emergenza e urgenza. "L'investimento operato dall'Azienda Sanitaria dimostra attenzione nei confronti della Montagna e l'impegno di proseguire nel mantenimento degli attuali servizi, compresi quelli presenti nel presidio ospedaliero e, quindi, -ha detto l'assessore- non c'è alcuna intenzione di depauperare quest'area". All'inaugurazione erano presenti il direttore sanitario Emanuele Gori, il direttore del presidio ospedaliero Giacomo Corsini, il Sindaco di San Marcello-Piteglio Luca Marmo, il consigliere regionale Marco Niccolai, il Presidente della Montagna pistoiese Francesco Catani, il direttore della SDS pistoiese Daniele Mannelli e i rappresentanti delle Associazioni di Volontariato Pubblica Assistenza, Misericordia e Croce Rossa. A volare nei cieli della Montagna pistoiese sarà, in via prioritaria, il Pegaso 3, proveniente dall'aeroporto di Massa Cinquale. L'Elisoccorso in Montagna, attivato attraverso la Centrale operativa 118, è frutto di un accordo firmato tra AUSL Toscana centro, Amministrazione Comunale di SanMarcello e Associazione Montagna Pistoiese –Asd. Il direttore aziendale del dipartimento di emergenza e urgenza Simone Magazzini ha sottolineato che l'Elisoccorso rappresenta la migliore garanzia per inserire anche la Montagna nella rete dei soccorsi

che riguarda le patologie tempo dipendenti, come l'infarto, così da far giungere i pazienti nell'ospedale più idoneo e nel minor tempo possibile; inoltre tempestività e rapidità saranno assicurati anche di notte. Piero Paolini, direttore dell'area aziendale centrali operative 118, insieme dalla coordinatrice infermieristica Lara Selmi, ha spiegato che il campo sportivo potrà essere utilizzato anche per interventi non sanitari ma di Protezione Civile; la doppia valenza del servizio è fondamentale in quanto tutta l'area montana è ad alto rischio sismisco. Nel 2016 gli interventi effettuati dall'Elisoccorso sono stati 44, di cui la maggior parte all'Abetone; dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati 43. Il sito di atterraggiosarà validato daBabcock InternationalAvation, che effettuerà una verifica inserendo il sito nelle procedure operative. Nei mesi scorsi l'impianto è stato oggetto di numerosi interventi da parte dell'area tecnica aziendale, attraverso il coordinamento dell'ingegnere Ermes Tesi; tali interventi hanno garantito sia l'adeguato inerbamento che l'illuminazione, oltre che l'istallazione di una manica a vento, anche questa illuminata. Tramite l'Accordo il Comune aveva conferito all'Azienda Sanitaria l'incarico di redigere e sviluppare tutti i livelli di progettazione, rispettando le indicazioni diBabcock International mentre la gestione del sito ai fini di Elisuperficie è affidata all'Amministrazione Comunale, proprietaria del campo sportivo e all'Associazione Montagna pistoiese. Per la realizzazione del progetto sono stati investiti 122mila euro da parte dell'Azienda USL Toscana centro.

FIRMATO OGGI L'ACCORDO TRA AZIENDA SANITARIA E COMANDO SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI DEI CARABINIERI PER GARANTIRE L'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI E FAMILIARI

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 12 ottobre 2017

Firenze – E' stato firmato stamattina l'Accordo tra Azienda USL Toscana centro e Comando Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri per garantire l'assistenza primaria sanitaria agli Allievi frequentatori dei corsi militari ed ai loro familiari presenti nella nuova sede di Firenze Castello. Complessivamente 1640 allievi e 300 militari. L'Accordo, che è stato sottoscritto dal Comandante Generale D. Gianfranco Cavallo e dal Direttore generale Paolo Morello Marchese, prevede la presenza settimanale all'interno della Scuola militare sia dei medici di medicina generale che dei pediatri al fine di assicurare l'accesso alla prestazioni primarie e ai percorsi di prevenzione anche secondaria agli allievi, al personale militare della Scuola e ai loro familiari. Era presente il Maggiore Laura Cantini e in rappresentanza dell'Azienda sanitaria il direttore sanitario Emanuele Gori e il direttore del dipartimento aziendale medicina generale Vittorio Boscherini il quale ha dichiarato che: gli allievi dovendo rimanere per l'intera giornata all'interno della caserma difficilmente avrebbero potuto avvalersi dell'opportunità di

farsi seguire dal medico di famiglia e quindi sfruttare la normativa che permette loro di avere il domicilio sanitario e quindi di poter usufruire delle prestazioni di medicina generale come tutti i residenti della regione Toscana. Reciproche collaborazioni, modalità organizzative e procedurali sono descritte nell'Accordo per assicurare agli Allievi l'assistenza sanitaria di base oltre all'accesso agli screening di prevenzione e alle indagini diagnostiche, così come avviene per tutti i cittadini residenti nel territorio.

LA TC AL CRISTO DEL GIAMBOLOGNA DEL SANTA MARIA NUOVA: DOPO LA DIAGNOSI IL RESTAURO

Scritto da Ufficio Stampa, mercoledì 11 ottobre 2017

Firenze - Saranno necessari diciotto mesi per sottoporre ad accurato restauro il "Cristo del Giambologna", rimosso oggi dalla chiesa di S. Egidio interna all'ospedale di Santa Maria Nuova. Circa 3 ore di delicato e meticoloso lavoro, oltre alle competenze di numerosi professionisti, sono servite per lo smontaggio del manufatto di cartapesta dalla sede lignea naturale, collocata alle spalle dell'altare maggiore. Una prima indagine di massima, ai fini di conoscere lo stato conservativo dell'opera cinquecentesca, sarà fornita dagli esiti "diagnostici" che emergeranno dalla Tac, effettuata subito dopo la dislocazione dal dottor Roberto Carpi, direttore della radiodiagnostica di Santa Maria Nuova e dalla

sua équipe.
"L'indagine diagnostica -ha spiegato la dottoressa Marina Farina, referente aziendale del patrimonio storico e artistico- fornirà dati fondamentali sullo stato di conservazione e dettagli dell'interno dell'opera, che guideranno i restauratori nel riportare il Crocifisso al suo stato originario".
La conoscenza dello stato strutturale odierno dell'opera darà modo al restauro di essere eseguito con una maggior sicurezza. Successivamente il manufatto d'arte è stato affidato alle cure della dottoressa Anna Fulimeni, specializzata presso l'Opificio delle Pietre Dure. Il progetto di restauro, approvato dalla soprintendenza delle belle arti già dal mese di aprile, è stato interamente finanziato dal Rotary club Firenze Valdisieve, con il quale la fondazione Santa Maria Nuova ONLUS ha firmato un protocollo d'intesa per fissare i reciproci impegni.
"Quest'ennesima iniziativa si colloca all'interno del percorso di recupero storico – artistico, ormai avviato da anni, di tutte le opere d'arte contenute all'interno del nosocomio più vecchio del mondo ed è tesa a contribuire alla valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale che ancora tende a "nascondersi!" E' quanto ha dichiarato il dottor Giancarlo Landini, presidente della Fondazione Santa MariaNuova ONLUS, riguardo questa nuova ed entusiasmante sfida artistica tesa a riconsegnarci un'opera così, come sicuramente appariva, nel suo originario splendore.

IL SAN GIOVANNI DI DIO (FIRENZE) RICONOSCIUTO DALL'UNICEF "OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI". OGGI LA CONSEGNA DELLA TARGA

Notizie

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 13 ottobre 2017

Firenze – Oggi è stata una giornata di festa per tutti gli operatori dell'area materno infantile del San Giovanni di Dio, che ha ricevuto dall'UNICEF il riconoscimento di "Ospedale Amico dei Bambini". Con i suoi oltre 1800 nati ogni anno l'Ospedale di Torregalli rappresenta il secondo punto nascita di Firenze, e si aggiunge ad altre realtà già riconosciute come Baby Friendly Hospital (BFH), facendo sì che tutti i reparti di maternità del territorio fiorentino siano accreditati e quindi operino nell'ambito del programma dell'OMS-UNICEF. Il direttore sanitario Emanuele Gori ha evidenziato che con il San Giovanni di Dio salgono a quattro i punti nascita dell'Azienda USL Toscana centro, situati a Borgo San Lorenzo, all'ospedale Santa Maria Annunziata di Firenze e al San Jacopo di Pistoia, quest'ultimo in attesa di riconferma. "Essi rappresentano il 45% del territorio regionale dal momento che in Toscana i BFH sono 9 e ora –ha annunciato il DS- il percorso di accreditamento è iniziato anche per i presidi di Prato ed Empoli, con l'obiettivo di arrivare a 6 punti nascita BFH". Cecilia Berni, in rappresentanza dell' assessorato regionale alla salute, ha ricordato che la Toscana ha sottoscritto il primo protocollo UNICEF nel 2004 poi adottato da tutte le Aziende sanitarie e, l'adozione del protocollo, ha portato la Toscana ad essere la regione con il maggior numero di ospedali BFH. La targa di riconoscimento "Ospedale Amico dei Bambini" è stata consegnata dal direttore generale di UNICEF Paolo Rozera, il quale insieme a Rossella Di Bella, presidente del comitato fiorentino, ha sottolineato che l'allattamento è uno dei diritti fondamentali di ogni bambino e l'impegno degli operatori è stato un grande atto di civiltà. Alla cerimonia era presente il direttore sanitario del presidio Simone Naldini e il direttore dell'area materno infantile Giansenio Spinelli che ha dichiarato che gli operatori sono costantemente impegnati per il continuo miglioramento della qualità dei servizi e per garantire la salute alle donne e ai loro nascituri. Hanno partecipato anche i Sindaci di Lastra a Signa e Scandicci, rispettivamente Angela Bagni e Sandro Fallani. Ottenere questo prestigioso riconoscimento per il San Giovanni di Dio significa aver adottato le migliori

pratiche assistenziali nei confronti di madri e bambini (i "Dieci Passi" per la promozione, la protezione ed il sostegno dell'allattamento e le Cure Amiche della Madre), sempre nell'ambito del rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno. "Ospedali Amici dei Bambini" (che vede ad oggi accreditati oltre 23.000 ospedali in più di 150 paesi, 26 in Italia) fa parte del progetto OMS/UNICEF "Insieme per l'allattamento", e rappresenta uno dei più vasti programmi di sensibilizzazione ed educazione sanitaria condotti nel mondo. Tale iniziativa si è rivelata lo strumento più efficace messo finora in campo per promuovere l'allattamento, e più in generale, il benessere materno-infantile: ovunque è stato applicato il programma BFHI, i tassi di allattamento, e quindi la salute di mamme e bambini, sono sensibilmente migliorati, con un rilevante impatto positivo sulla salute pubblica e sull'intera società. "Questo ambito riconoscimento è un premio non solo per tutto il personale afferente al Dipartimento Materno Infantile del San Giovanni di Dio ma per tutto il personale medico, infermieristico/ostetrico ed amministrativo del presidio, che ha profuso amore, passione e professionalità in un progetto durato tre anni" ha detto Marco Pezzati, direttore della rete pediatrica aziendale . Il percorso è stato lungo e faticoso perché la maternità di Torregalli è un presidio per le gravidanze a rischio dotato anche di Terapia Intensiva Neonatale (TIN), struttura nella quale la promozione dell'allattamento esclusivo è ancora più importante ma allo stesso tempo difficile da mettere in pratica. Oggi Torregalli diventa il 26° ospedale "Amico del Bambino" in Italia, ma sarà solamente il quarto punto nascita italiano con una TIN ad essere riconosciuto dall'UNICEF come ospedale BFH.

OPEN DAY ALL'OSPEDALE DEL MUGELLO: UNA CONFERENZA PER PROMUOVERE IL BENESSERE IN MENOPAUSA.

Scritto da Ufficio Stampa, giovedì 19 ottobre 2017

Firenze - Porte aperte il 22 ottobre 2017 nell'Ospedale del Mugello, a Borgo S.Lorenzo, per la conferenza " Promuovere il Benessere in Menopausa ". L'iniziativa si svolgerà dalle 9.00 alle 12.00 nell'Auditorium presso la Direzione sanitaria al 3° Piano, in occasione "dell'Open day" che aderisce al progetto di ONDA(Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna) in relazione alla Giornata Mondiale della Menopausa. La manifestazione prevede interventi di numerose figure professionali del settore: ostetrica consultoriale, dietista, ginecologa, reumatologa , terapista della riabilitazione e psicologa. L'organizzazione dell'evento, al quale potrà partecipare tutta la cittadinanza interessata, è interamente a cura della struttura di ostetricia e ginecologia dell'ospedale del Mugello (riconosciuto da diversi anni "Ospedale a misura di Donna") diretta dal dottor Massimo Fagiani.

NEL TERRITORIO FIORENTINO GIA' ATTIVO IL PAGAMENTO DEL TICKET PER VIA TELEMATICA LA MODALITA' SARA' ESTESA ANCHE NEGLI ALTRI TERRITORI DELL'AUSL TOSCANA CENTRO

Scritto da Vania Vannucchi venerdì 20 ottobre 2017

Firenze – Con la piattaforma-On Line Iris è possibile pagare il ticket per prestazioni sanitarie collegandosi ad internet. Questa nuova modalità di pagamento è stata attivata dalla Regione Toscana per semplificare il versamento dei tributi regionali e per consentire ai contribuenti il pagamento on-line. Iris è una infrastruttura di pagamento che opera a livello regionale e consente ai cittadini, imprese ed altri soggetti di eseguire pagamenti nei confronti della Pubblica Amministrazione attraverso molteplici strumenti. Iris consente di pagare sia posizioni notificate dagli Enti ai cittadini tramite il portale "Posizione Debitoria" sia pagamenti ad iniziativa dei cittadini stessi tramite il portale "Pagamenti Spontanei". Nell'AUSL Toscana centro i cittadini dell'area territoriale fiorentina possono già utilizzare questa nuova funzionalità per pagare il ticket. L'accesso alla piattaforma Iris può avvenire attraverso:

- "Posizione Debitoria" in forma protetta e riservata attraverso l'utilizzo della Tessera Sanitaria attivata. Con questa modalità è possibile consultare e pagare le posizioni debitorie del cittadino per tributi e pagamenti attivi sulla

piattaforma (bollo auto, ticket sanitario ecc…)
- "Pagamenti Spontanei" in forma non autenticata all'indirizzo: https://iris.rete.toscana.it/public avendo a disposizione il Codice Fiscale dell'interessato ed il Codice di pagamento IUV riportato sulla distinta di prenotazione CUP alla sezione "Pagamenti". Possono essere utilizzate carte di credito e carte prepagate (recanti marchio Visa, Visa Electron, Mastercard, Postepay circuito Visa Electron).
Una volta eseguito con successo il pagamento, Iris invia la notifica al sistema CUP che provvede a chiudere la posizione debitoria. La ricevuta prodotta da Iris è valida ai fini fiscali. Il pagamento è collegato al modello 730 precompilato.
Per Assistenza IRIS: il cittadino può contattare il numero verde 800 -098 594 attivo da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 20.00 ed il sabato dalle 8.00 alle 14.00.
"Pagare il ticket on-line è una nuova opportunità per i cittadini, l'accesso al servizio è semplice e comodo – commenta Leonardo Pasquini, responsabile CUP dell'Azienda USL Toscana centro. Il servizio è stato attivato per l'area fiorentina ma siamo impegnati per estenderlo, entro breve, a tutti i territori dell'Azienda sanitaria."
La Regione Toscana ha introdotto anche la nuova App del Servizio Sanitario della Toscana Smart SST che permette l'accesso attraverso tutti i dispositivi mobili a molte funzioni. L'App è scaricabile attraverso i Totem PuntoSI, con la Tessera Sanitaria attivata, oppure dal Play Store di Google e dall'Apple Store iOS gratuitamente

L'ASSESSORE SACCARDI INAUGURA AL SERRISTORI L'AIUTO POINT E IL NUOVO DAY HOSPITAL ONCOLOGICO IN MEMORIA DI VARESCO MARTINI

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 20 ottobre 2017

Firenze – Migliorano ancora i percorsi di aiuto e cura per i pazienti oncologici dell'area Figline e Incisa Valdarno. Oggi alla presenza dell'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi è stato inaugurato nel presidio ospedaliero Serristori il nuovo Day Hospital oncologico e l'Aiuto Point (acronimo di Assistenza, Informazione, Urgenze nel Trattamento Oncologico). Il nuovo reparto è stato dedicato alla memoria del dottor Varesco Martini, scomparso nel dicembre 2015, stimato professionista che ha contribuito a rendere il Serristori un punto di riferimento per l'oncoematologia.
"Oggi inauguriamo un servizio importante realizzato con un'ottima ristrutturazione, grazie anche all'importante contributo del Calcit che da sempre collabora con le istituzioni. In particolare insieme al Day Hospital, è stato attivato l'Aiuto Point, modalità con cui la regione ha scelto di aggredire il tema delle liste di attesa e nello specifico quello legato al follow-up oncologico". Queste le parole dell'assessore Stefania Saccardi, la quale ha inoltre sottolineato che l'impegno della Regione e dell'Ausl, non solo sono confermati ma proseguono, annunciando che entro il 2020 sarà inaugurato il nuovo pronto soccorso del Serristori grazie ad un investimento pari a 6,5 milioni di euro.
Alla cerimonia erano presenti oltre al figlio Nicola Martini anche il direttore sanitario Emanuele Gori, il direttore del dipartimento aziendale oncologico Luisa Fioretto, il direttore sanitario del presidio Lucilla Di Renzo e il direttore dell'ospedale Maurizio Grifoni. Hanno partecipato il Sindaco di Incisa Figline Valdarno Giulia Mugnai, i consiglieri regionali e i parlamentari della zona e i rappresentanti delle Associazioni di Volontariato, in particolare il professor Bruno Bonatti presidente del Calcit di Incisa e Figline Valdarno, dal momento che il nuovo reparto è stato realizzato grazie ad una cospicua donazione operata proprio da parte del Calcit locale. Sono inoltre intervenuti il Sindaco di di Rignano sull'Arno Daniele Lorenzini, il Sindaco di Reggello Cristiano Benucci e l'onorevoleDavid Ermini che hanno espresso viva soddisfazione per l'attivazione della nuova struttura intitolata a Martini, ora punto di riferimento per i pazienti oncologici e riconosciuta per le cure eccellenti erogate. Il nuovo Day hospital oncologico è situato al terzo piano dell'ospedale. Il reparto è stato potenziato con la ristrutturazione ed ampliamenti consistenti; sono stati recuperati spazi ora interamente dedicati all'attività sanitaria. L'intervento, -ha riferito l'ingegnere Luca Meucci, dell'area tecnica aziendale, ha consentito di realizzare nuo-

vi ambienti di accoglienza, di visita e per il personale, sia medico che infermieristico, migliorando la gestione operativa e funzionale del reparto ed il comfort, oltre alle condizioni di sicurezza di pazienti e operatori. Complessivamente l'intervento ha avuto un costo pari a 195.000,00 euro di cui 60.000,00 donati dal Calcit. Il reparto è diretto dalla dottoressa Sabrina Moretti, la quale ha affermato "Il Serristori diventa oggi un punto di riferimento per tutta l'area fiorentina, essendo l'unico presidio con attività ambulatoriale di Day Hospital aperta 5 giorni su 5 e con un centro di ematologia ed oncologia". La referente di oncologia medica è la dottoressa Clara Giordano. Gli infermieri sono coordinati da Susanna Fambrini. Nella medesima area è stato aperto anche l'Aiuto Point, l'importante servizio dove i pazienti che hanno subito l'intervento chirurgico, saranno presi in carico in ogni fase della malattia grazie a una forte integrazione fra assistenza socio-sanitaria e supporto amministrativo. Con questo particolare servizio i pazienti operati per qualunque forma di tumore solido (polmonare, prostatico, al colon retto, etc…) non dovranno più rivolgersi al CUP per la prenotazione dei propri controlli: sarà l'Aiuto Point ad assicurare le prenotazioni previste, fornendo anche il necessario supporto per l'espletamento degli adempimenti amministrativi in materia di esenzione e/o per il riconoscimento per l'invalidità civile. Ciò è stato realizzato grazie a una stretta collaborazione fra i vari dipartimenti aziendali (oncologico, specialistiche mediche, specialistiche chirurgiche, diagnostica per immagini, infermieristico, materno infantile, decentramento) in sinergia con la rete ospedaliera e con il coordinamento dello staff della direzione sanitaria.L'Aiuto Point è ben identificato e opera nell'ambito delle attività di accoglienza dell'ITT-CORD del dipartimento oncologico aziendale e rappresenta il servizio di riferimento del paziente in termini di assistenza, orientamento e supporto. Quello del Serristori è il decimo Aiuto Point dell'Azienda USLTC e, anche in questo caso, l'attivazione ha richiesto un complesso processo di riorganizzazione, sia delle agende di prenotazione, al fine di ridurre i tempi di attesa per l'esecuzione degli esami diagnostici, sia del personale medico-infermieristico al fine di consentire l'integrazione anche con i colleghi del sociale, della psicologia e del settore amministrativo in ciascun territorio di competenza aziendale. L'attivazione della rete dei servizi di AIUTOPoint è un processo in fase di ulteriore e continua implementazione, rientrando fra l'altro tra le azioni regionali individuate per facilitare l'accesso ai servizi e migliorare il modello di presa in cura dei pazienti che si rivolgono al sistema socio sanitario toscano. Il servizio attivo da maggio ha già preso in carico oltre 300 pazienti in follow-up oncologico.Chi era Varesco Martini. Medico chirurgo dell'ospedale Serristori, specializzato in ematologia e oncologia è scomparso all'età di 64 anni nel dicembre 2015. Ha sempre prestato servizio presso l'ospedale cittadino al quale, grazie alla sua professionalità e dedizione, ha conferito lustro e qualità dirigendone la struttura di oncologia. Per questo suo impegno, nel 2014 il Comune di Figline e Incisa Valdarno, gli conferì il Premio Bambagella, la massima onorificenza della città rivolta ad un personaggio che si è particolarmente distinto per le proprie attività. Martini è ricordato come persona sempre al servizio della propria comunità e per aver portato all'interno del Serristori competenze, umanità in un ambito delicato come quello dell'oncologia.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER L'ONCOLOGIA DI PRATO BIGANZOLI NOMINATA PRESIDENTE DI EUSOMA LA SOCIETA' EUROPEA DI SENOLOGIA

Scritto da Vania Vannucchi , lunedì 23 ottobre 2017

Prato – Un prestigioso riconoscimento per l'oncologia pratese, Laura Biganzoli, oncologo e coordinatore del centro di senologia dell'Ospedale Santo Stefano è la nuova presidente di EUSOMA, la European Society of Breast Cancer Specialists (Società Europea di Senologia). La Società è stata fondata nel 1986 da un gruppo di specialisti del tumore alla mammella, tra i quali il professor Umberto Veronesi con l'obiettivo di identificare e risolvere le problematiche correlate alla diagnosi ed al trattamento del tumore al seno. EUSOMA ha un ruolo fondamentale nei processi di miglioramento e standardizzazione dei livelli di cura a livello europeo attraverso lo sviluppo dei Centri di senologia promosso dal Parlamento europeo e supportato a livello nazionale dai singoli Paesi. Tra i past president di EUSOMA ci sono figure prestigiose della senologia internazionale, tra gli italiani il professor Umberto Veronesi, il dottor Marco Rosselli Del Turco ed il dottor Luigi Cataliotti. La nomina di presidente di questa prestigiosa Società conferita alla dottoressa Laura Biganzoli rappresenta un importante riconoscimento del lavoro svolto dall'oncologia dell'ospedale di Prato.

I RISULTATI DELL'INDAGINE CONDOTTA DURANTE L'OBESITY DAY CONFERMANO L' IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE E DELL'EDUCAZIONE ALIMENTARE

Scritto da Vania Vannucchi , martedì 24 ottobre 2017

Empoli – Si è concluso da qualche giorno l'Obesity day, la giornata di sensibilizzazione su sovrappeso e salute. Presso lo stand allestito al San Giuseppe di Empoli, lo scorso 10 ottobre,si è registrato una notevole affluenza; medici, dietisti e personale sanitario esperto del gruppo nutrizione dell'AUSL Toscana centro sono stati a disposizione dei cittadini per fornire informazioni su una corretta alimentazione e stili di vita. E' stato calcolato anche l'IMC, Indice di Massa Corporea per la valutazione dello stato di normopeso, sovrappeso ed obeso oltre alla distribuzione di un questionario per rilevare le abitudini alimentari e gli stili di vita. Il 68% dei partecipanti all'indagine era di sesso femminile, il 32% di età compresa fra 51 e 60 anni ed il 26% fra i 71 e gli 80 anni. Tra i dati emersi è da segnalare che il 94% delle donne è risultato avere una circonferenza vita superiore agli 88 cm e l'89% degli uomini superiore ai 102 cm, entrambe valori soglia al di sopra dei quali possono essere presenti o iniziare a svilupparsi problematiche metaboliche importanti. A conferma di ciò, il 48% è risultato obeso, ma solo il 16% ha dimostrato di averne percezione. Per quanto riguarda l'alimentazione, il 42% degli intervistati ha dichiarato di non fare colazione o solo raramente nonostante una buona colazione sia importante per affrontare la giornata e aiuti a prevenire l'obesità. Il 39%, invece, non effettua pasti equilibrati saltandoli o assumendo troppe calorie. Inoltre il 62% si muove quotidianamente in macchina o con mezzi di trasporto e, solo ogni tanto, a piedi o in bicicletta. Ben il 78% non pratica attività sportiva o solo una volta la settimana. La quantità raccomandata di verdure, 3 porzioni al giorno, viene consumata solo nel 10% dei casi mentre le 2 porzioni di frutta raccomandate vengono assunte dal 32% degli intervistati. Un dato interessante, vista l'età dei partecipanti, è rappresentato dall'assunzione di liquidi nell'arco della giornata: nel 32% dei casi, risulta essere inferiore a mezzo litro. Assumere liquidi è molto importante perché con l'avanzare dell'età anagrafica, la percezione della sete tende a diminuire e dunque occorre porvi rimedio. L'assunzione di acqua è indispensabile per le funzioni fisiologiche dell'organismo e per prevenire il rischio di disidratazione. Un altro punto su cui porre attenzione è il consumo di sale in quanto correlato con le patologie cardiovascolari. Il 35% degli intervistati lo utilizza secondo il proprio gusto,

senza calcolarne la quantità. Le Linee Guida per una Sana Alimentazione indicano che l'assunzione di sale da cucina non dovrebbe superare i 6 g al giorno (equivalenti ad un cucchiaino), mentre il consumo medio degli italiani risulta essere intorno a 10 g. Se si usano spezie o erbe aromatiche gli alimenti si insaporiscono senza incidere sul contenuto di sodio. Inoltre il 55%, ha riferito di mangiare carne sia bianca che rossa senza distinzione contro un 39% che preferisce le carni bianche; il 55% consuma pesce una volta a settimana così come avviene per il 39% degli intervistati relativamente ai legumi. Risulta in aumento il consumo di alimenti biologici: il 52% degli intervistati li consuma sempre o spesso. Nel fare la spesa il 42 % degli intervistati ha dichiarato di farsi guidare dalla qualità degli alimenti, il 19% dalla loro provenienza e il 10% dal prezzo. "Dal quadro complessivo sono emersi dati preoccupanti, anche se in modo parziale in quanto l'indagine era rivolta ad un target più sensibile di persone - ha commentato Roberta Carli, dirigente medico Unità funzionale igiene pubblica e nutrizione dell'AUSL Toscana centro - è evidente che alcune modifiche comportamentali siano molto difficili da mettere in pratica anche perché l'ambiente che ci circonda non favorisce scelte di salute nel quotidiano (mass media, social, junk free TV etc…). Da qui l'importanza di giornate come questa che andando un pò "contro corrente", danno la possibilità di incontrare la popolazione e gettare qualche seme di prevenzione." Il tema dell'obesity day di quest' anno, Salute In forma - Dieta Mediterranea Regionale, ha sottolineato come la valorizzazione e la scelta dei prodotti locali è da preferire, sia dal punto di vista della sostenibilità che della composizione bromatologica oltre che della sicurezza alimentare . Scegliere infatti un prodotto a Km zero o di filiera corta come ad esempio la cipolla di Certaldo, il cavolo nero riccio Toscano, la zucchina tonda fiorentina, il carciofo empolese e altro, significa poter mangiare quel prodotto in un tempo breve che lo preserva dalle problematiche di conservazione. Ringraziamenti all'Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica per l'organizzazione dell'evento sul territorio nazionale, all'Associazione A.S.T.R.O. (Associazione per il Sostegno Terapeutico e Riabilitativo in Oncologia) con il "Centro Donna" che ha collaborato per la realizzazione dell'iniziativa, all'Agenzia Regionale di Sanità e alla Sezione Soci della Coop di Empoli per aver messo a disposizione i dépliant della Piramide Alimentare Toscana ed il libro "Cucina toscana. Ricette e salute", una raccolta di ricette tipiche del nostro territorio.

CROMOENDOSCOPIA. COSI' DI CERCANO MEGLIO I TUMORI GASTROINTESTINALI CORSO DI FORMAZIONE AL SAN JACOPO

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 24 ottobre 2017

Pistoia – Migliora ulteriormente la diagnosi dei tumori del tratto gastrointestinale con la cromoendoscopia, la tecnica che si basa sull'utilizzo di coloranti, non tossici, per meglio individuare nei pazienti eventuali lesioni e che trova notevole applicazione nello svolgimento degli screening al colon retto. Se ne parla all'ospedale San Jacopo che, oggi e domani, ospita l'importante corso di formazione a livello nazionale della Società Scientifica Italiana di Endoscopia Digestiva (SIED) che, quest'anno, ha scelto Pistoia per l'aggiornamento dei medici specialisti. Il Direttore del corso è la dottoressa Paola Da Massa Carrara, della struttura operativa complessa di gastroenterologia e endoscopia digestiva dell'ospedale pistoiese, dove la cromoterapia è stata da tempo introdotta per evidenziare tumori in fase precoce che possono colpire l'apparato digestivo e intestinale; la colorazione durante l'esame evidenzia le trasformazioni e consente una diagnosi migliore.
La tecnica, ha precisato il direttore dell'area aziendale malattie dell'apparato digerente dottor Alessandro Natali è diffusa in tutti i nostri centri di endoscopia: a Prato, Empoli e Firenze.

"IL LOCO DELL'ARTE" ESPERIENZE ARTISTICHE NELLA SALUTE MENTALE IN PROGRAMMA SEI APPUNTAMENTI: LABORATORI TEATRALI E DI SCRITTURA

Scritto da Vania Vannucchi , mercoledì 25 ottobre 2017

Empoli – Sei appuntamenti con l'arte terapia al minifestival "Il Loco dell'arte", una iniziativa organizzata dal Dipartimento salute mentale dell'AUSL Toscana centro con il patrocinio dei comuni di Empoli, San Miniato e Castelfiorentino in

collaborazione con Arbus (Associazione di promozione sociale), Giallomare Minimal teatro, Associazione L'Alba, Associazione La Stazione e Associazione Nexus arti e didattica. Le attività artistico espressive nella salute mentale favoriscono benefici sia a livello personale che sociale. Questa attività infatti, consente di esprimersi emotivamente all'interno di un gruppo e grazie al contesto specifico, permette di sviluppare la funzione immaginativa dell'individuo e l'espressione dei suoi vissuti. L'attività artistico espressiva si propone come uno degli interventi a maggior impatto riabilitativo, coinvolgendo la comunità all'accoglimento del disagio mentale e nella lotta allo stigma. "Quando l'arte diventa terapia ed è sviluppata in un setting riabilitativo della salute mentale e rappresentata in contesti di comunità come teatri aperti al pubblico, scuole e musei- ha sottolineato Giuliano Casu, direttore del dipartimento salute mentale e dipendenze dell'AUSL Toscana centro – è in grado di incidere sulla percezione che le persone hanno della sofferenza mentale, migliorare e rafforzare le reti di sostegno e coinvolgere in maniera attiva la cittadinanza e i familiari." Questi gli appuntamenti:

Mercoledì 27 ottobre ore 21.00 al Centro Giovani La Stazione (Piazza della stazione San Miniato basso) "
"Ma chi sono io" laboratorio teatrale del Centro diurno La Badia e "Giochi di parole" laboratorio di scrittura della comunità terapeutica Casa Gazzarri di Empoli..
Venerdì 17 novembre ore 17.00 al Muve Museo del vetro (Via Cosimo Ridolfi 70/74 Empoli)"Coricantando" con il coro del centro diurno La Badia e il coro Peccato di gola del centro diurno di Empoli; "Antenati" video della Comunità terapeutica Casa Gazzarri di Empoli; "I linguaggi dell'arte come strumento d benessere" attività e laboratorio di arte sperimentale del Centro diurno di Empoli.
Venerdì 24 novembre ore 21.00 all'Atelier di Marco Bagnoli – Associazione culturale spazio X tem-

po (via della Quercia Sammontana Montelupo) " Fogli di guardia" laboratorio di scrittura del centro diurno La Badia; "Faeminae" opera del laboratorio di pittura del centro diurno La Badia; "Come lesa maestà al cielo" laboratorio di scrittura del centro diurno di Empoli

Giovedì 7 dicembre ore 21.00 al Centro Giovani la Stazione "MoNoki featuring The Magic Rhythm Band" e "Trilop meets the lady" laboratori di ritmo e percussioni con il Centro diurno La Badia

Giovedì 14 dicembre ore 21.00 al ridotto del teatro del Popolo (piazza Gramsci 80 Castel Fiorentino) "Mutamenti" laboratorio teatrale e di scrittura del centro diurno di Certaldo; "Il circolo di zia Lessie" laboratorio di scrittura del centro diurno di Certaldo.

Venerdì 15 dicembre ore 21.00 alla sala Minimal Teatro (via Paolo verosene 10 Empoli) "Il malato immaginario" laboratorio teatrale del centro diurno di Empoli

Lunedì 18 dicembre ore 21.00 alla sala Minimal Teatro di Empoli "Orfeo, il canto e lo sguardo" laboratorio teatrale della Comunità terapeutica Casa Gazzari.

L'ingresso a tutte le iniziative è gratuito

Per informazioni telefonare lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ai numeri Centro diurno Empoli Tel. 0571 878282 , Centro diurno la Badia Tel.0571 704673; Centro diurno Certaldo Tel. 0571 652546.

LA SIMULAZIONE AL SERVIZIO DEL PAZIENTE PEDIATRICO PREMIATO DALLA REGIONE IL PROGETTO DELLA PEDIATRIA DEL SANTO STEFANO

Scritto da Vania Vannucchi, martedì 31 ottobre 2017

Prato – Premiato dalla Regione Toscana il progetto della Pediatria dell'ospedale Santo Stefano alla "Giornata per la sicurezza e qualità delle cure" che si è tenuta lo scorso 16 ottobre. Il progetto riguarda la simulazione pediatrica ad alta fedeltà in situ, effettuata cioè negli stessi ambienti dedicati all'assistenza dei pazienti. Si tratta di un importante riconoscimento per la Pediatria pratese che dal 2015 ha attivato un programma di simulazione dell'emergenza pediatrica sia in Pronto Soccorso che nel reparto di Pediatria. Sono coinvolti diversi professionisti sanitari: pediatri, infermieri del Pronto Soccorso Pediatrico e del Pronto Soccorso Generale che co-gestiscono l'emergenza, oltre a medici infermieri ed operatori socio sanitari del reparto pediatrico. La Simulazione in ambito medico è universalmente riconosciuta come il metodo migliore per la formazione permanente del personale sanitario. E' una tecnica che si avvale di scenari clinici simulati utilizzando un manichino interattivo a grandezza naturale in grado di riprodurre segni fisiologici e patologici di un bambino vero e rispondere a trattamenti terapeutici. La tecnica permette di superare le criticità, migliorare la sicurezza attraverso un vero e proprio lavoro di squadra. Allo scenario clinico simu-

lato, segue un incontro strutturato (debriefing), in cui i partecipanti, insieme agli istruttori, analizzano lo svolgimento dello scenario e le azioni che sono state eseguite dal gruppo. L'errore, che in questo contesto può essere commesso senza correre rischi, diventa così fonte di apprendimento. Il personale coinvolto ha quindi la possibilità di analizzare tutte le fasi della simulazione, confrontarsi e valutare tutti i percorsi alternativi quando si è rilevata una difficoltà di gestione. La tecnica della simulazione è particolarmente indicata per la formazione dei team di lavoro multidisciplinari. " E' nostro auspicio, commenta Pier Luigi Vasarri – direttore della pediatria del Santo Stefano, riuscire ad estendere questa tecnica anche ai consulenti che si trovano ogni giorno a co-gestire l'emergenza pediatrica: anestesisti, cardiologi, neurologi, chirurghi, otorinolaringoiatri, ortopedici, etc…, per poter migliorare la sicurezza ma soprattutto la qualità dell'assistenza al paziente pediatrico ". Il dottor Vasarri ringrazia il personale del gruppo di lavoro che ha partecipato al progetto, i medici: Antonio Liguori, Silvia Collini; gli infermieri: Veruska Guidi e Antonella Calia del reparto pediatria; i medici: Francesca Bechi, Arianna Bocelli e gli infermieri Filippo Bellini, Sara Baroni e Letizia Rossi del Pronto Soccorso.

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

E' IN ARRIVO L'INFLUENZA, DIFENDIANOCI CON IL VACCINO DISPONIBILI OLTRE 476.000 DOSI NEGLI AMBULATORI DEI MEDICI E DEI PEDIATRI DI FAMIGLIA E NEI PUNTI VACCINALI

Scritto da Vania Vannucchi , martedì 31 ottobre 2017

L'influenza è alle porte, difendiamoci con il vaccino, è l'invito rivolto dall'Azienda Usl Toscana centro alla popolazione per promuovere la vaccinazione antinfluenzale. Non sempre l'influenza è un malanno banale che si risolve in poco tempo ma può rappresentare una malattia importante nelle persone più fragili e maggiormente a rischio di complicanze, come i malati cronici e gli anziani. Il vaccino rappresenta il modo più sicuro per prevenire e proteggersi dall'influenza ed è particolarmente raccomandato agli over 65enni. Secondo l'Organizzazione Mondiale di Sanità la vaccinazione antinfluenzale nella popolazione anziana, riduce fino al 75% la mortalità legata all'influenza e un'alta percentuale di copertura nei soggetti più a rischio ha una ricaduta importante nella protezione di tutta la popolazione. Anche per questa stagione, la vaccinazione contro l'influenza è offerta gratuitamente per gli anziani di età pari o superiore ai sessantacinque anni e per le categorie a rischio. E' comunque indicata per tutti i soggetti che desiderano evitare l'infezione e che non hanno controindicazioni specifiche. Sono 476.882 le dosi di

vaccino per il territorio dell'AUSL Toscana centro (81.050 nell'area pistoiese, 61.990 nell'area empolese, 252.792 in quella fiorentina e 81.050 in quella pratese). I vaccini sono già a disposizione negli ambulatori dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e nelle sedi distrettuali dell'Azienda Sanitaria.

La gratuità del vaccino, oltre agli anziani ultra 65enni è offerta alle seguenti categorie a rischio:

Bambini di età superiore ai sei mesi, ragazzi e adulti con patologie predisponenti alle complicanze

Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico a rischio di sindromi di Reye in caso di infezione influenzale

Donne al secondo o al terzo mese di gravidanza

Medici e personale sanitario di assistenza

Ricoverati in strutture per lungodegenti

Familiari a contatto di soggetti ad alto rischio

Persone addette a servizi pubblici di primario interesse collettivo

Personale che per motivi di lavoro sono a contatto con animali che potrebbero costituire fonti di infezione da virus influenzali non umani

Alla campagna vaccinale hanno aderito, anche quest'anno, la totalità dei medici di medicina generale e pediatri (oltre 1.300 nell'AUSL Toscana centro) con grande impegno e collaborazione in modo da assicurare un'ampia copertura vaccinale. In occasione della campagna di vaccinazione antinfluenzale sarà proposto agli anziani la somministrazione gratuita di fialette di vitamina D. Lo scopo è quello di favorire la prevenzione di fratture le cui conseguenze, spesso, per gli anziani sono molto pesanti. Infatti la somministrazione adeguata di vitamina D riduce sensibilmente l'incidenza di fratture dovute alla fragilità ossea. La carenza di vitamina D è correlata con patologie reumatiche, malattie cardiovascolari e neurologiche, oltre al rischio di tumori. Assumendo la vitamina D viene migliorata la forza muscolare e ridotta la frequenza di cadute accidentali, soprattutto durante i mesi invernali, quando senza l'esposizione al sole, è più alto il rischio di ipovitaminosi. Nella campagna di vaccinazione antinfluenzale dello scorso anno (2016/2017) la copertura vaccinale antinfluenzale nei soggetti di età uguale o superiore a sessantacin-

que anni è stata di 62,6% nell'area pratese; 54% nell'area empolese e valdarno inferiore; 51,1% nell'area pistoiese e valdinievole e 55,5% nell'area fiorentina e mugello. Anche la vaccinazione del personale sanitario ha una importante e positiva ricaduta nella protezione di tutta la popolazione. L'AUSL Toscana centro invita i 15.000 dipendenti a sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale che sarà effettuata nelle sedi di lavoro: ospedali, presidi territoriali, case della salute, RSA ecc…Altre vaccinazioni raccomandate:
Da quest'anno, l'offerta gratuita della vaccinazione anti-pneumococcica per i soggetti a rischio e i sessantacinquenni si estende alla coorte dei nati nel 1952. I nati nel 1950 e 1951 mantengono comunque la gratuità. Il vaccino anti-pneumococco può essere somministrato in qualsiasi stagione dell'anno. Quando ci si sottopone alla vaccinazione antinfluenzale, nella stessa seduta, si può essere vaccinati anche per lo pneumococco. Questa vaccinazione, a differenza dell'influenza non dovrà essere ripetuta ogni anno.
Inoltre, sempre da quest'anno, il Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019 ha introdotto la vaccinazione anti-Herpes Zoster, che sarà offerta gratuitamente alla coorte dei nati nel 1952.
INFO: da rete fissa 840 003003, da rete mobile 199 175955, dalle 07.45 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 07.45 alle 12.30 scegliendo l'opzione tasto 5 per il servizio di informazione Pronto Salute.

PRELIEVO MULTIORGANO A BORGO SAN LORENZO REGALA NUOVA VITA A NOVE PAZIENTI

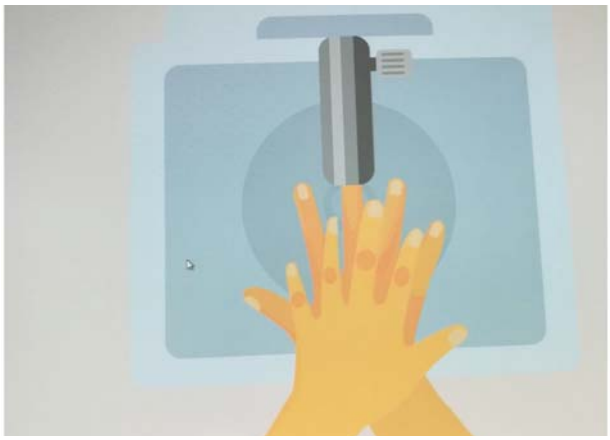
Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 3 novembre 2017

Firenze – Si è realizzata una migliore qualità della vita per ben nove, persone affette da patologie croniche, grazie al prelievo multiorgano che è stato effettuato nei giorni scorsi nell'ospedale di Borgo San Lorenzo. L'importante gesto di solidarietà ha reso infatti possibile un trapianto di fegato a Pisa, a breve due pazienti riceveranno i tessuti corneali che sono in preparazione presso la Banca di Lucca, a quattro pazienti andranno i segmenti ossei che si trovano presso la Banca di Bologna e ad altri due pazienti il tessuto cutaneo depositato nella Banca di Siena. Il prelievo multiplo di organi e tessuti richiede una qualità gestionale elevata: si tratta di una difficile procedura con l'avvicendamento di numerosi operatori sanitari che devono supportare le équipe regionali e nazionali provenienti dai vari centri e l'Ospedale del Mugello ha dato prova di alta professionalità e di essere in grado di affrontare la complessità organizzativa. Il prelievo è avvenuto a seguito del decesso, per emorragia cerebrale spontanea, di un paziente; il delicato percorso, una volta accertata l'idoneità e l'adesione da parte dei familiari, è stato attivato dal Coordinamento donazioni e trapianti aziendale (diretto dal dottor Alessandro Pacini) e coordinato da dottor Vieri Parrini e dall'infermiere coordinatore Roberto Grieco. Sono intervenuti i medici e gli infermieri della rianimazione e della sala operatoria che hanno sostenuto efficacemente tutto il processo di valutazione richiesto dall'Organizzazione Nazionale Trapianti e le attività delle varie équipe chirurgiche regionali ed extraregionali che sono intervenute nell'Ospedale mugellano per effettuare il prelievo degli organi e dei tessuti. I cittadini del Mugello, ha detto il dottor Pacini, sono molto sensibili al tema della donazione ricordando che si ha la possibilità di esprimere in vita la propria volontà alla donazione recandosi sia nei distretti sanitari che presso gli uffici anagrafe dei Comuni e non solo al momento del rinnovo della Carta di Identità, ma in qualsiasi momento.

DUE VIDEO PER SPIEGARE L'IMPORTANZA DI LAVARSI LE MANI REALIZZATI DAGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN DI FIRENZE

Scritto da Vania Vannucchi, martedì 7 novembre 2017

Firenze – "Conta e non Contamina" è lo slogan della campagna informativa rivolta ad operatori sanitari e cittadini sul tema del corretto lavaggio delle mani, una buona pratica riconosciuta come strumento efficace per evitare di contrarre infezioni. Si tratta di un progetto innovativo, promosso dal



Dipartimento di assistenza infermieristica e ostetrica e dalla struttura vigilanza e controllo infezioni correlate all'assistenza dell'AUSl Toscana Centro in collaborazione con l' Istituto Europeo di Design sede di Firenze (IED) e sostenuto da Apoteca Natura, un network di farmacie indipendenti specializzate nella salute naturale e nei servizi di prevenzione. Gli studenti del Master in Graphic Design e del corso di specializzazione in Video Design & Mapping, hanno realizzato due teaser, particolari video informativi con animazioni grafiche per sensibilizzare bambini, adolescenti e adulti sulla corretta igiene delle mani. Le immagini hanno l'obiettivo di catturare l'attenzione sull'importanza di un gesto molto semplice ma fondamentale per la salute di tutti. Lavarsi le mani correttamente infatti, protegge dalla diffusione di microorganismi che possono dare luogo anche a patologie importanti. Nei video sono spiegati i movimenti delle mani durante il lavaggio e il tempo da dedicare per una accurata igiene, in modo da impedire la trasmissione di infezioni. In prima battuta il progetto ha preso avvio negli ospedali attraverso seminari dedicati a medici, infermieri ed altri operatori sanitari e poi è stato diffuso dalla struttura di Educazione alla salute alla popolazione con incontri formativi nel corso delle passeggiate "Salute e benessere". Adesso, i due nuovi video saranno proposti in diversi contesti: nelle scuole, nelle farmacie, nei supermercati, negli incontri formativi con i cittadini e messi a disposizione per la consultazione on-line sui siti web istituzionali del territorio.
"La collaborazione con il prestigioso Istituto Europeo di Design, aggiunge un ulteriore sviluppo del progetto, ha sottolineato Paolo Zoppi, direttore del Dipartimento di assistenza infermieristica e ostetrica. Questa nuova sinergia con l'Istituto permetterà di raggiungere importanti obiettivi. Lo strumento realizzato dagli studenti è ben costruito e molto efficace nell'informare, sia bambini che adulti, sulla pratica del lavaggio delle mani. Quindi "Contiamo e non contaminiamo".

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE AL SERRISTORI PER I PAZIENTI ONCOLOGICI

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 9 novembre 2017

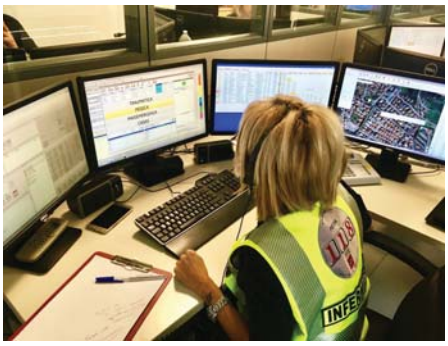
Firenze – I trattamenti di medicina tradizionale cinese integrati nei percorsi terapeutici dei pazienti affetti da tumore. Succede nel presidio Serristori dove il progetto, nato in collaborazione con il Centro Fior di Prugna, Struttura di riferimento regionale per le Medicine Complementari (MC) e la Medicina Tradizionale Cinese (MTC), è realizzato dagli infermieri su prescrizione del trattamento effettuata dagli oncologi di riferimento. Nel day hospital oncoematologico diretto dalla dottoressa Sabrina Moretti e dove la referente di oncologia medica è la dottoressa Clara Giordano, in soli tre mesi sono già stati 19 i pazienti coinvolti nel trattamento di medicina tradizionale cinese e un centinaio i trattamenti con risultati percepiti positivamente e con un miglioramento complessivo della qualità della vita. Le tecniche terapeutiche sono l'auricoloterapia, il martelletto fior di prugna e la digitopressione; gli infermieri, appositamente formati, le applicano ai pazienti, soprattutto per ridurre gli eventuali sintomi indotti dalle cure antitumorali. Per la parte infermieristica, la referente del progetto è Susanna Fambrini coordinatrice infermieristica del day hospital, la quale spiega che disturbi come la nausea e il vomito, presenti spesso nei pazienti sottoposti a trattamento chemioterapico, il

dolore, l'ansia, la depressione lieve e le turbe del sonno sono stati alleviati con l'applicazione dell'auricoloterapia (pressioni sull'orecchio anche con l'uso di semi vegetali). Viene eseguita anche la digitopressione che consiste in micro massaggi effettuati sui punti dei meridiani che sono dei canali energetici sui quali agisce la medicina cinese; a breve verrà implementato l'utilizzo della tecnica "fior di prugna", martelletto con il quale vengono stimolate alcune superfici cutanee del paziente in corrispondenza di alcuni meridiani. L'attività di medicina complementare ha creato notevole soddisfazione anche negli operatori, per la creazione di un percorso di cura integrato. Offrire agli ammalati opportunità di cura integrate, sicure ed efficaci, è l'obiettivo degli operatori sanitari e, in particolare l'oncologia è stata individuata come settore prioritario. L'introduzione della medicina cinese, nell'ospedale di Figline, si attua in sintonia con quanto avviene a livello di Area Vasta Centro e più in generale all'interno del percorso di riorganizzazione delle medicine complementari (agopuntura, fitoterapia e omeopatia) nel Servizio Sanitario Regionale toscano. Sempre più, inoltre, sono i pazienti che richiedono le terapie complementari, come risulta dalla recente indagine Eurispes, in sinergia e a supporto dei trattamenti farmacologici. Il progetto si svilupperà ulteriormente nel nuovo Day Hospital di Figline, recentemente inaugurato, grazie ad una cospicua donazione operata da parte del Calcit locale, dopo i consistenti interventi di ristrutturazione e gli ampliamenti per dedicare maggiori spazi all'attività sanitaria.

LA CENTRALE OPERATIVA 118 EMPOLI-PISTOIA SCELTA PER IL PROGETTO NAZIONALE "PRIMO SOCCORSO A SCUOLA"

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 9 novembre 2017

Pistoia – Imparare a riconoscere le situazioni di pericolo e le circostanze che richiedono l'intervento di un adulto o dell'ambulanza, apprendere il funzionamento e l'utilizzo di un defibrillatore e imparare manovre di primo soccorso come il massaggio cardiaco, la disostruzione delle vie aeree e di primo soccorso nel trauma. Sono le principali nozioni che alunne e alunni, studentesse e studenti delle scuole italiane, dall'infanzia alla secondaria di II grado, acquisiranno partecipando al percorso formativo "Primo soccorso a scuola", realizzato dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con la Società italiana sistema 118 (SIS 118). Pistoia parteciperà al progetto insieme ad altre dodici province: Trieste, Padova, Sondrio, Savona, Macerata, Perugia, Latina, Campobasso, Salerno, Taranto, Vibo Valentia, Sassari. Per ciascuna provincia sa-



ranno selezionate 14 classi, per un totale di circa 4.500 studentesse e studenti, che saranno coinvolti in due mesi di corsi teorici e pratici.
Saranno gli operatori della Centrale Operativa 118 Pistoia-Empoli a realizzare l'importante percorso formativo nelle scuole, agli insegnanti e ai dirigenti scolastici. Il direttore dell'area aziendale cen-

trali operative 118 dottor Piero Paolini nell'accogliere con soddisfazione la notizia ha detto "si tratta di un progetto ambizioso e molto importante nel percorso formativo di coloro che rappresentano la società del futuro". "Finalmente –ha aggiunto il medico- anche in Italia si riconosce un ruolo fondamentale all'insegnamento scolastico delle tecniche salvavita di primo soccorso. Nello specifico della nostra realtà si tratta di un ulteriore riconoscimento per la sanità toscana e più in particolare del 118 della provincia di Pistoia, riconoscimento che va condiviso con tutti gli attori del sistema, professionisti sanitari (medici ed infermieri) e mondo del volontariato". Il progetto di formazione, introdotto due anni fa dall'articolo 1 comma 10 del disegno di legge 107 del 2015 su "La Buona Scuola", e le Linee di indirizzo per l'insegnamento obbligatorio delle tecniche di primo soccorso sono stati presentati lo scorso 7 novembre 2017 presso la Sala della Comunicazione del Miur dalla Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, insieme a Mario Balzanelli, Presidente della SIS 118 (Società italiana sistema 118), Francesco Fedele, Presidente della Federazione italiana di cardiologia, Paolo Sciascia, dirigente dell'Ufficio III della Direzione generale per lo studente del Miur e Andrea Urbani, Direttore generale della Programmazione sanitaria La Ministra Valeria Fedeli ha dichiarato che: "Imparare a riconoscere le situazioni di emergenza e di pericolo, saper assistere una persona in difficoltà nell'attesa che arrivino i soccorsi è fondamentale. Anche questi sono strumenti per una cittadinanza attiva e consapevole, per rafforzare nelle nostre giovani e nei nostri giovani la capacità e la volontà di partecipare alla costruzione e al miglioramento di una società più attiva e solidale".

IMPORTANTE RICERCA CONDOTTA DALLA CARDIOLOGIA DELL'OSPEDALE S. STEFANO SARA' PRESENTATA AL CONGRESSO MONDIALE DELL' AMERICAN HEART ASSOCIATION IN CALIFORNIA

Scritto da Vania Vannucchi , venerdì 10 novembre 2017

Prato – Uno studio di ricerca condotto dalla cardiologia del Santo Stefano di Prato, diretta dal dottor Francesco Bellandi, sarà presentato al Congresso Mondiale dell'American Heart Association che si terrà ad Anaheim, California dall'11 al 15 novembre 2017. Ad illustrare la ricerca, denominata "Prato ACS 2", sarà la dottoressa Anna Toso, cardiologa del Santo Stefano. L'importante studio riguarda il ruolo delle statine ad alta potenza, somministrate ai pazienti ricoverati per sindrome coronarica acuta al momento della diagnosi.

Le statine sono farmaci impiegati per ridurre l'ipercolesterolemia, cioè l'eccesso di colesterolo nel sangue. La novità della ricerca è quella di aver somministrato le statine ad alta potenza al momento della diagnosi e non alla dimissione del paziente che ha avuto una sindrome coronarica acuta. Lo studio, nel quale sono stati impegnati i medici e gli infermieri della cardiologia del Santo Stefano, coordinati dai dottori Anna Toso e Mario Leoncini, ha dimostrato che l'uso precoce di statine ad alta potenza permette, già in fase intraospedaliera ed a breve termine, un significativo beneficio clinico che si esplica prevalentemente, attraverso la protezione della funzione renale. I valori di colesterolo e dei fattori di infiammazione dei pazienti sottoposti a statine ad alta potenza si sono ridotti marcatamente dopo un mese di terapia, ma per circa il 30% dei pazienti l'obiettivo terapeutico auspicato è ancora distante. Proprio i pazienti compresi nella percentuale del 30% saranno i possibili candidati all'impiego delle nuove molecole (antilipidici, antiinfiammatori), oggi studiate dai più grandi Centri di ricerca mondiali. E' importante sottolineare che lo studio è stato sostenuto dall'Associazione Centro Cardiopatici Toscani – sezione di Prato.

American Heart Association®

PREMIO ALLA MEDICINA D'URGENZA DEL SAN GIOVANNI DI DIO DALL'ISTITUTO DEGLI SCUDI DI SAN MARTINO

Scritto da Daniela Ponticelli, lunedì 13 novembre 2017

Firenze – La medicina d'urgenza del San Giovanni di Dio è stata premiata dall'Istituto degli Scudi di San Martino. L'attestato di benemerenza è stato consegnato all'équipe del dipartimento d'urgenza diretta dal dottor Gianfranco Giannasi, nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. Impegno, professionalità e la capacità di soccorrere, assumendosi grandi responsabilità, nei confronti delle persone che si rivolgono al Pronto Soccorso, talvolta in pericolo di vita, sono le principali motivazioni del prestigioso riconoscimento.
"In particolare - si legge nell'attestato- si ricorda il soccorso ad un paziente giunto con sindrome compartimentale addominale. L'equipe, appurato che l'uomo si trovava gravissime condizioni, senza perdere tempo prezioso, lo sottoponeva a laparotomia d'urgenza direttamente nella Shock Room. È grazie a questo intervento, seguito poi da quello dei medici della rianimazione, e del reparto di chirurgia e medicina d'urgenza, che il paziente ha potuto salvarsi. All'Istituto Scudi di San Martino sono giunte numerose lettere di cittadini che si complimentano per il calore e l'umanità con cui vengono seguiti durante le cure presso questa struttura che rappresenta un'eccellenza della Regione Toscana".

TUMORE ALLA LARINGE DAGLI INTERVENTI CON IL LASER ALLA CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 14 novembre 2017

Firenze – Dagli interventi con l'utilizzo del laser alla chirurgia ricostruttiva i tumori alla laringe nelle strutture operative di otorino dell'Azienda USL Toscana centro, si curano così. E' emerso nell'ambito dell'importante congresso che si è svolto nello scorso fine settimana a Pistoia, Nursey Campus, organizzato dai primari di Prato, Pistoia, Firenze ed Empoli, rispettivamente dottori Antonio Sarno, Paolo Frosini, Paolo Porzio e Gianluca Leopardi. L'iniziativa era

dedicata agli specialisti toscani di otorinolaringoiatria, agli oncologi, ai radioterapisti, ai logopedisti, ai Medici di Medicina Generale e agli infermieri. Il tumore della laringe interessa mediamente 6 nuovi casi su 100.000 persone all'anno. Nell'Azienda USLTc lo scorso anno sono stati 85 i casi trattati, molti dei quali provenienti anche da fuori regione Toscana. I maggiori rischi sono legati all'abuso di nicotina e all'alcool. Anche il papilloma

virus è responsabile dell'insorgenza di questa importante patologia. E' fondamentale la diagnosi precoce e l'applicazione delle più aggiornate modalità terapeutiche e riabilitative. Le tecniche chirurgiche impiegate nella cura di questa patologia nei quattro centri dell'Azienda USL Tc sono all'avanguardia, con la possibilità della chirurgia ricostruttiva, in presenza di tumori particolarmente estesi, alla quale si accompagna il percorso riabilitativo, sia per la fonazione che per la deglutizione, con l'intervento dei logopedisti che applicano le più moderne metodologie.

RETE PEDIATRICA TOSCANA AL VIA LA SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO INNOVATIVO DI RETE PEDIATRICA. AL VIA LA SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO INNOVATIVO DI TELECONSULTO TRA IL MEYER E L'AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

Firenze – È partito il progetto sperimentale di un innovativo sistema di teleconsulto tra la Radiologia dell'Ospedale pediatrico Meyer e le Unità operative di Radiologia, Pediatria, Pronto Soccorso, Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Torregalli dell'Azienda USL Toscana Centro. Il progetto, realizzato nell'ottica delle Rete pediatrica toscana, è stato reso possibile dalla convenzione stipulata tra le due istituzioni sanitarie con il supporto di Regione Toscana e di Estar, per la parte informatica. "Con il primo teleconsulto pediatrico in Italia - spiega Claudio Defilippi, responsabile della Radiologia del Meyer - avviene lo scambio per via informatica di materiale clinico e soprattutto di immagini tra i professionisti dei due ospedali. Questo consente una risposta preventiva sulle modalità di conduzione degli esami clinici o sulla scelta diagnostica o terapeutica da effettuare. Questo sistema consente anche di chiedere ed ottenere una "second opinion". La fase sperimentale di questa avanzata formula di teleconsulto terminerà a fine gennaio 2018, al termine del quale verrà fatta una valutazione sull'esperienza e degli eventuali correttivi. L'obiettivo è infatti quello di estendere gradatamente il teleconsulto a tutte le realtà dell'Azienda Usl Toscana Centro, includendo via a via le strutture di Prato, Empoli, Pistoia e altre strutture territoriali. Il teleconsulto funzionerà 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. "Il sistema di teleconsulto avviene su supporto informatico messo a disposizione da Estar - prosegue Daniele Di Feo, dirigente della Radiologia pediatrica che insieme a Paolo Papadopulos amministratore di sistema, fanno parte del team del progetto - grazie al quale ogni professionista delle Unità operative di Torregalli potrà interfacciarsi con la Radiologia del Meyer per scambiare dati così da condurre indagini diagnostiche e definire diagnosi e cura". Ogni quesito posto, contempla una risposta con firma digitale ai referti di radiologia, così come ogni richiesta avrà un ordine di urgenza con una precisa tempistica da osservare per la riposta. Infatti, come sottolinea Di Feo, "l'aspetto fondamentale del sistema è dato dalla possibilità di condividere in massima sicurezza dati sanitari per migliorare i percorsi diagnostici e di cura dei bambini". Nel caso le riposte tardassero? "Il sistema informatico - spiega sempre il primario Defilippi - è tarato in modo da indicare il grado di urgenza e il tempo necessario per ottenere la risposta. In base a questo il sistema notifica il ritardo nella risposta inviando una mail e un sms sul telefono mobile al referente clinico del progetto (in questo caso è lo stesso responsabile della Radiologia del Meyer, ndr), il quale dovrà provvedere ad inviare immediatamente la risposta". Il sistema di teleconsulto appena avviato è così avanzato da consentire l'invio del quesito sanitario a un medico specifico, a un gruppo di medici o a un tecnico sanitario. Il dottor Marco Pezzati, direttore dell'area pediatrica e di neonatologia, dell'Azienda USL Toscana centro, ha sottolineato che, "una volta a regime, il teleconsulto radiologico permetterà ai presidi ospedalieri dell'Azienda USLTc, nella prima fase e di tutta la regione Toscana successivamente, di poter scambiare con il centro di riferimento AOU Meyer fondamentali informazioni riguardanti quesiti clinici sulla specialistica radiologica in ambito pediatrico. In pratica – evidenzia il medico - sarà più facile realizzare uno dei requisiti della specifica delibera regionale (la n.84 del 2015) che stabilisce di assicurare ai bambini il miglior trattamen-

to clinico-diagnostico possibile da tutti gli ospedali della nostra regione". Questa fase rappresenta lo "start-up" di un sistema di connessione sul territorio che troverà ambiti di sviluppo in tutta la Regione. Il progetto sperimentale appena partito è infatti strategico perché rappresenta la modalità applicativa della gestione multidisciplinare della Rete Pediatrica Toscana.

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO AZIENDA USL TOSCANA CENTRO E SOCIETÀ DELLA SALUTE DELLA VALDINIEVOLE

LA CASA DELLA SALUTE DI LARCIANO.OGGI L'INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE REGIONALE STEFANIA SACCARDI. È LA QUARTA IN FUNZIONE IN VALDINIEVOLE

Scritto da F. Maltagliati e D. Ponticelli, sabato 18 novembre 2017

Pistoia – Sarà il punto di riferimento della cittadinanza per i bisogni sanitari, socio sanitari integrati e sociali la nuova Casa della Salute di Larciano, che è stata inaugurata stamattina dall'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi. Con quest'ultima, alla cerimonia inaugurale, erano presenti il direttore generale dell'Azienda USL Toscana Centro Paolo Morello Marchese, il presidente della Società della Salute Pier Luigi Galligani, il Sindaco di Larciano Lisa Amidei, il direttore della Zona Distretto e della

Società della Salute della Valdinievole Claudio Bartolini, il presidente della Società di Soccorso Pubblico Sauro Magrini, il Presidente ANPAS Toscana Attilio Farnesi, gli onorevoli Caterina Bini ed Edoardo Fanucci, l'assessore regionale Federica Fratoni, i consiglieri regionali Marco Niccolai e Massimo Baldi e numerose autorità istituzionali locali. "Oggi apriamo un nuovo presidio di medicina del territorio - ha detto l'assessore Saccardi-, le case della salute erogano servizi indispensabili ai cittadini, prima e dopo il ricovero, e rappresentano, quindi, strutture fondamentali per costruire un sistema che funzioni". Saccardi si è complimentata per lo straordinario intervento realizzato a Larciano frutto di una fattiva collaborazione tra numerose istituzioni e il Volontariato. "Un raro esempio di condivisione - ha evidenziato - per offrire ai cittadini le risposte ai loro bisogni di salute in modo integrato".A questo proposito il direttore generale ha garantito che i servizi attuali potranno essere ulteriormente implementati in relazione alle necessità espresse dal territorio. Morello ha poi ringraziato lo staff dell'Azienda che ha collaborato con l'amministrazione comunale per la realizzazione dell'importante presidio socio-sanitario della Valdinievole.

"È con orgoglio e commozione – ha aggiunto il Presidente della Sds Galligani - che ho accettato l'invito del sindaco Amidei. Oggi si realizza qua a Larciano un sogno condiviso a suo tempo con Antonio Pappalardo, frutto di un percorso che ha visto uniti tanti soggetti del mondo istituzionale e del territorio". "Questa è la quarta Casa della Salute che inauguriamo in Valdinievole – ha concluso il Direttore della Sds Bartolini – ed entro il 2018 ne apriremo altre tre, così da completare l'intera rete territoriale e garantire al cittadino dei punti unici in grado di raggruppare al loro interno l'azienda sanitaria, i servizi sociali, le associazioni di volontariato e i Medici di medicina generale". La Casa della Salute è situata nel centro di Larciano, all'interno di un nuovo edificio di 600 metri quadrati di proprietà comunale, realizzato in bioedilizia con tecniche interamente finalizzate al risparmio energetico. La struttura si trova in un'area verde adiacente ai giardini pubblici, là dove una volta sorgeva una scuola elementare. È stata realizzata grazie al contributo della Regione, del Comune di Larciano e della Società Soccorso Pubblico ed è stata intitolata a due medici larcianesi: il Dottor Antonio Pieraccini ed il Dottor Pier Luigi

Salvi. Il completamento della struttura, un progetto fortemente voluto dall'amministrazione Pappalardo e sostenuto dalla Sds della Valdinievole, ha permesso di riqualificare l'intera viabilità della zona con il completamento di Via Costituzione e la ristrutturazione del percorso pedonabile e del parco giochi dei giardini pubblici. L'edificio ospiterà al piano terra la sezione Avis e Auser del Comune di Larciano, la sede della Società Soccorso Pubblico, una sala polivalente e, in una parte più riservata, due cappelle del commiato. Il primo piano invece sarà destinato interamente alla Casa della Salute, dando concretezza, in questo modo, al modello scelto in Valdinievole di forte integrazione fra istituzioni, azienda sanitaria, servizi socio-sanitari e Associazioni di Volontariato.Da un punto di vista organizzativo e funzionale nella Casa della Salute di Larciano si realizza pienamente la gestione dei nuovi bisogni della popolazione attraverso la gestione integrata tra sociale e sanitario da un lato e tra i servizi territoriali e i servizi ospedalieri dall'altro, al fine di garantire un'effettiva continuità assistenziale. La contemporanea presenza nella medesima struttura di tutti i Medici di Medicina generale, del Comune e del Pediatra, oltre ai servizi socio- sanitari, pone la Casa della Salute come punto di riferimento principale, collegato anche funzionalmente alle strutture analoghe presenti sul territorio.
La presa in carico integrata, sia sanitaria che sociale, della popolazione assistita avviene mediante l'utilizzazione coordinata delle varie figure e risorse professionali: il cittadino può quindi attendersi anche una semplificazione e meno burocrazia nei percorsi di accesso alle prestazioni ed un miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva ed assistenziale. Nella Casa della Salute sono presenti i seguenti servizi e professionisti: medici di medicina generale, pediatra di libera scelta, specialisti, ostetrica, ambulatorio infermieristico, servizio di assistenza domiciliare della SDS Valdinievole, punto unico prenotazioni (CUP), punto prelievi, servizio Vaccinazioni e servizio di Assistenza Sociale della SDS Valdinievole.La nuova Casa della Salute di Larciano rappresenta la quarta, dopo quella di Lamporecchio, quella di Pescia e quella di Pieve a Nievole, ad entrare in funzione nella Zona Distretto, nell'ambito del programma che prevede entro la fine del 2018 l'apertura di almeno sette Case della Salute su tutto il territorio della Valdinievole.

PRONTI SOCCORSO ORA C'E' UN PIANO AZIENDALE PER GESTIRE IL SOVRAFFOLLAMENTO IN CASO DI EPIDEMIE STAGIONALI

Scritto da Daniela Ponticelli, mercoledì 22 novembre 2017

Firenze – Aumento del personale sanitario con team aggiuntivi dedicati all'assistenza dei pazienti, incremento di posti letto "flessibili" per garantire i ricoveri, potenziamento dei percorsi di fast track per le urgenze e incremento straordinario delle risposte di continuità assistenziale sul territorio per le dimissioni complesse. Sono alcune delle azioni previste dal "Piano dell'Azienda USL Toscana centro per la gestione del sovraffollamento in pronto soccorso". Il piano sarà quindi attivato in tutti i pronti soccorsi dell'Azienda: San Giuseppe di Empoli, San Jacopo di Pistoia, SS. Cosma e Damiano di Pescia, Santo Stefano di Prato, Santa Maria Nuova, San Giovanni di Dio, Santa Maria Annunziata e Ospedale di Borgo San Lorenzo dell'area fiorentina. Anche se l'andamento della domanda in pronto soccorso è spesso prevedibile nell'arco dei diversi periodi dell'anno e della stessa giornata, può comunque assumere connotazioni critiche in particolare nei periodi di epidemia influenzale: nel dicembre 2016 l'Azienda, per fronteggiare "l'emergenza influenza" varò un piano straordinario di interventi organizzativi urgenti, aumentando sia il personale che i posti letto, in particolare in area medica. "Quest'anno le misure sono già tutte previste in un documento –spiega il direttore sanitario, Emanuele Gori- con l'obiettivo prioritario di non compromettere la qualità delle cure nei nostri nove pronti soccorso e di conseguenza negli ospedali, nel caso si verificasse un incremento critico sia dell'affluenza che della permanenza dei pazienti all'interno dei dipartimenti di emergenza". Il Piano, in caso di necessità, prevede di attivare una vera e propria "Unità di gestione aziendale iperaf-

flusso" della quale oltre al direttore sanitario, ne fanno parte il direttore della rete ospedaliera (dottor Luca Nardi) con funzioni di coordinatore dell'Unità, il direttore di staff direzione sanitaria (dottor Roberto Biagini) e i direttori dei seguenti dipartimenti: infermieristico e ostetrico, emergenza e area critica, specialistiche mediche, chirurgico, diagnostica per immagini e servizi tecnici e sanitari. La unità è stata dotata anche di budget di spesa di 500.000 per la tempestiva attivazione delle azioni previste per il 2017 e di ulteriori due milioni di euro a partire dal 2018. Rilevante accesso di pazienti, attese nei percorsi interni del pronto soccorso nelle fasi diagnostiche e di consulenza specialistica, carenza di posti letto e difficoltà a dimettere, in particolare pazienti fragili o con problematiche sociali, sono criticità che dovranno, quindi, essere superate e gestite con rapidità mettendo in atto le azioni previste dal Piano che potranno essere preliminari, proattive e straordinarie e quindi modulate in relazione ai monitoraggi sugli accessi e i ricoveri. Tali azioni, progressivamente applicate, dovranno assicurare équipe aggiuntive di personale (medici, infermieri, operatori socio sanitari) nei pronto soccorsi e nei reparti, adottando soluzioni organizzative necessarie ad assicurare risorse aggiuntive di personale da attivare nel caso risultasse insufficiente (per esempio per improvvise e impreviste assenze per malattia e infortunio) con progetti di attività aggiuntiva, pronta disponibilità, eventuali assunzioni "a tempo" e, in caso di indisponibilità delle stesse, ricorrendo a società di lavoro interinale; garantire lo svolgimento delle prestazioni diagnostiche nei tempi previsti: quest'ultime, potranno essere incrementate prevedendo anche dei noleggi temporanei delle tecnologie sanitarie. Saranno, inoltre, aumentate le prestazioni urgenti –fast track (erogabili entro 24-72 ore) prenotabili dai medici di famiglia per specifici gruppi di patologie (in ambito cardiologico, medico, radiologico, ecc…) e allargate le degenze di area medica per evitare la carenza dei posti letto. "Il Piano – sottolinea il direttore sanitario- dovrà evitare ai pazienti lunghe attese nei pronto soccorso per completare il percorso assistenziale diagnostico e terapeutico e assicurare una sufficiente disponibilità dei posti letto, comunque –prosegue il DS- confidiamo che l'adesione alla vaccinazione quest'anno sia superiore rispetto agli anni passati, per evitare le complicanze per l'influenza, che vanno dalle forme respiratorie al peggioramento delle malattie croniche, soprattutto negli anziani che per le loro condizioni di fragilità sono i più esposti".

AMICI A 4 ZAMPE PER PREVENIRE IL BULLISMO. AL VIA UN OTTIMO PROGETTO PER 150 ALUNNI DEL VALDARNO FIORENTINO

Scritto da Ufficio Stampa, venerdì 23 novembre 2017

Firenze - Il progetto propedeutico "I nostri amici a 4 zampe", promosso dal'educazione alla salute e dal servizio infermieristico Firenze Sud Est, e realizzato grazie al supporto dell'Associazione Antropozoa ed al contributo dell'Unicoop Firenze, sezione soci Valdarno Fiorentino, si propone di far comprendere ai bambini l'importanza del comportamento corretto da osservare al fine del riconoscimento delle emozioni. "Una maggior conoscenza delle dinamiche di gruppo" è la chiave di lettura dell'iniziativa. Si ritiene infatti che la relazione con gli animali, in particolar modo nelle fasce di età protagoniste dell'intervento, possa agevolare e stimolare fortemente l'empatia, permettendo di innescare un meccanismo di autoriflessione. Il progetto si colloca non secondariamente nell'ottica di una sensibilizzazione al fenomeno del bullismo, con carattere preventivo. Infatti, il cane (animale capace di creare situazioni positive e rilassanti) e la relazione con lo stesso, permetterebbero di evitare meccanismi psicologici difensivi, come la negazione o la falsificazione, favorendo rapporti e modelli relazionali diretti, veri e lineari. I cani che vengono impiegati nelle attività educa-

tive e nelle terapie provengono dall'associazione Antopozoa (associazione onlus formata da 10 operatori di diverse discipline, con referente la Dott.ssa Francesca Mugnai, esperta di Interventi Assistiti con gli animali) e, come nel caso dei protagonisti di questo progetto: Neve, Golden Retriever femmina di 7 anni e Minnie, femmina di Bovaro del Bernese di 4 anni e mezzo, vengono addestrati ed educati dal proprio Operatore e sono selezionati in base al loro carattere, alla loro attitudine ed alla loro motivazione e interazione con l'uomo/bambino. Gli animali utilizzati in questo tipo di attività - come dichiara Cristina Geri, Operatore sanitario professionale dell'ASL Toscana centro, specializzata in interventi assistiti con animali "metodo Antropozoa"- vengono continuamente monitorizzati da un referente esperto di comportamento anim
ale e supervisionati a livello comportamentale onde evitare periodi di stress, nonché routinariamente valutati e certificati dal veterinario in base a protocolli standard. I destinatari del progetto, che ha già avuto inizio dal 10 novembre, sono gli studenti delle classi della Scuola Primaria degli Istituti Comprensivi del Valdarno Fiorentino, per un totale di 5 eventi, per circa 150 alunni interessati.

CHIRURGIA IN DIRETTA. DALLE SALE OPERATORIE DEL SANTO STEFANO DI PRATO E DEL SAN JACOPO DI PISTOIA DUE INTERVENTI CON TECNICA LAPAROSCOPICA AVANZATA

Scritto da Vania Vannucchi , giovedì 23 novembre 2017

Chirurgia live. Dalle Sale operatorie del Santo Stefano di Prato e del San Jacopo di Pistoia, questa mattina sono stati trasmessi in diretta sui maxi schermi dell'Auditorium del Massimo a Roma due interventi eseguiti con tecnica laparoscopica avanzata. L'evento è inserito nella 28° edizione del Congresso di Chirurgia dell'Apparato Digerente in programma il 23 e 24 novembre a Roma, organizzato dal professor Giorgio Palazzini. Ci saranno circa 100 collegamenti con i più affermati chirurghi dalle Sale operatorie degli ospedali d'Italia e del Mondo. Si tratta di una importante occasione di scambio e confronto di esperienze per presentare tecniche innovative e all'avanguardia. Le chirurgie generali dei due Ospedali, Prato e Pistoia, sono state selezionate tra pochi centri italiani invitati a partecipare a questo evento di divulgazione scientifica di alto livello sulla chirurgia digestiva sia con tecnica open che con approccio laparoscopico. Al Santo Stefano di Prato è stata impegnata un' èquipe di tre chirurghi: Marco Scatizzi, Stefano Cantafio e Riccardo Sacchetti, un Anestesista, Laura Campiglia e tre infermieri:Cinzia Chiti,Stefania Leonetti e Cristina Zambon. E' stato eseguito un intervento di resezione gastrica videolaparoscopica per un raro tumore GIST, con la collaborazione intraoperatoria dell'endoscopista Giuseppe Ciancio. Al San Jacopo di Pistoia l' èquipe al lavoro era composta da tre chirurghi: Sandro Giannessi, Massimo Fedi e Matteo Paroli, un anestesista,Pasquale Reina e tre inferimieri: Serena Lenzi, Giovanni Susini, Ilaria Biagi. L'intervento eseguito, sempre con la tecnica laparoscopica, è stato una resezione del colon destro per un tumore del ceco. La tecnica è mininvasiva e permette di effettuare interventi attraverso l'inserimento nell'addome di una telecamera e l'utilizzo di strumenti miniaturizzati in modo da rendere minimo il trauma chirurgico, ridurre il dolore e le possibili complicanze

correlate alla ferita. Per i pazienti, il recupero di tutte le funzioni fisiologiche sarà più veloce e permetterà di riprendere lo svolgimento delle attività quotidiane in tempi brevi. "Siamo orgogliosi di aver partecipato a questo importante e qualificante evento scientifico, commenta Stefano Michelagnoli, direttore del Dipartimento Chirurgico dell'AUSL Toscana centro. Le nostre chirurgie sono state selezionate tra pochi centri Italiani, è stata una opportunità che ha valorizzato i professionisti sia per la capacità che per l'impegno nelle innovazioni tecnologiche. E' stata anche una occasione per condividere nuove tecniche e confrontarsi con i massimi esperti in questo campo a livello nazionale ed internazionale. "

STUDENTI DEL COMPRENSORIO PISTOIESE PROTAGONISTI DELLA SALUTE CON IL METODO PEER EDUCATION

Scritto da ufficio stampa, venerdì 24 novembre 2017

Pistoia - Anche quest'anno agli studenti delle classi terze e quarta delle scuole secondarie di II grado del comprensorio Pistoiese è stata offerta la possibilità di diventare protagonisti della promozione delle salute con la Peer education (educazione tra pari), metodologia articolata e valida che consente agli studenti di essere i veri destinatari degli interventi di prevenzione.

La Promozione della Salute dell'ASL Toscana centro zona Pistoia e Valdinievole è impegnata da anni in progetti di promozione della salute indirizzati agli adolescenti nel contesto scolastico, utilizzando in più ambiti la metodologia della peer education, al fine di creare una vera e propria sinergia territoriale.A tale proposito, anche grazie alle precedenti esperienze, si è reso nitidamente osservabile che fare sistema con le scuole, nell'intento di sostenere i giovani nel compiere scelte responsabili e consapevoli circa la loro salute, è risultato tanto più efficace quanto più si è riusciti a coinvolgerli attivamente."Con questa rinnovata offerta si è inteso dare ancora una volta la possibilità ai ragazzi di diventare peer, partecipando alla nostra formazione per progettare e realizzare iniziative di prevenzione indirizzate ai coetanei più piccoli. Gli istituti che hanno aderito all'iniziativa sono quasi la totalità degli istituti superiori presenti sul territorio" - riferisce la responsabile aziendale della Promozione della salute Asl TC dottoressa Gianna Ciampi - "la cosa che ci inorgoglisce, oltre al successo del progetto in termini di partecipazione, è la scelta delle scuole di riconoscere la Peer education in Alternanza Scuola - Lavoro. I Peer potranno infatti fare esperienza in qualità di promotori di salute non solo nei loro istituti, ma anche nei consultori, affiancando gli operatori e gestendo incontri informativi con alunni delle scuole medie"

Sono stati 160 i peer formati fra gli studenti che incontreranno circa 2000 compagni delle II classi. Il

percorso formativo/educativo sulla promozione della salute che li ha riguardati ha puntato in particolare sull'acquisizione di abilità socio-affettive e relazionali (Life skills) , sviluppo di maggiore consapevolezza nella gestione dello stress, della rabbia, della tristezza e della noia. Tutti aspetti caratteristici del mondo interiore adolescenziale, spesso convulso e fragile al contempo, tanto da essere più facilmente incline ad adottare comportamenti a rischio senza considerarne gli effetti e/o le conseguenze. Avvalendosi inoltre della collaborazione dei professionisti del SerD., dei consultori e della Salute mentale, sono stati inclusi nel percorso formativo incontri tematici riguardanti il disagio psicologico, la prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio, la contraccezione, le malattie sessualmente trasmesse, l'infezione HIV-AIDS. Riguardo invece la prevenzione delle dipendenze, gli argomenti trattati sono stati in particolare: l'effetto delle sostanze psicoattive, il fumo di tabacco, cannabis, alcol e nuove droghe.

12 le scuole del comprensorio Pistoiese che hanno aderito all'iniziativa Peer education : Istituto Tecnico "A.

Capitini" di Agliana; Istituto Suore Mantellate di Pistoia; Ist. Prof.le Comm. "Einaudi" di Pistoia; ITC "F. Pacini" di Pistoia; Istituto Omnicomprensivo di San Marcello Pistoiese; Istituto Prof. le per l'Agricoltura "B. De Franceschi" di Pistoia; Liceo Artistico "Petrocchi" di Pistoia; Liceo Scientifico "Salutati" di Montecatini Terme; ITAS "D. Anzillotti" di Pescia; ITC "F.Marchi" di Pescia; Liceo "Lorenzini" di Pescia

CAROTIDI. CHIRURGIA D'URGENZA IN QUATTRO OSPEDALI DELL'AZIENDA USL TC SALVA 66 PAZIENTI

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 24 novembre 2017

Firenze – Sono 66 i pazienti che avevano un restringimento delle carotidi e sono stati salvati dalla chirurgia d'urgenza, il nuovo percorso assistenziale che, dallo scorso gennaio, è sistematicamente attivo, nei quattro presidi ospedalieri dell'Azienda USL Tc: al San Giovanni di Dio, area fiorentina, a Pistoia, Prato e Empoli. Equipe della chirurgia vascolare, dirette dal dottor Stefano Michelagnoli, integrate a quelle delle malattie cerebrovascolari e degenerative, dirette dal dottor Pasquale Palumbo, hanno trattato pazienti, nei quali le carotidi si erano "chiuse", impedendo il passaggio del sangue, ed erano giunti in codice rosso nei pronto soccorsi degli ospedali di Torregalli, Santa Maria Annunziata, Santa Maria Nuova, di Firenze, San Giuseppe (Empoli), S.S. Cosma e Damiano (Pescia) Santo Stefano (Prato) e Borgo San Lorenzo. Il nuovo percorso urgente attuato ha, come punto di forza, équipe multidisciplinari composte, oltre che dai chirurghi vascolari, dai neurologi e dagli internisti; fondamentale l'intervento dei medici di tutti gli 8 pronti soccorso aziendali (diretti dalla dottoressa Germana Ruggiano) che all'arrivo del paziente, somministrano, entro 4 ore, la terapia trombolitica ed effettuano tutti i necessari accertamenti diagnostici (esami di laboratorio, Tc, ecc…) ai quali può seguire il ricovero nelle stroke unit –dotate di monitoraggio sub intensivo-: da questi reparti il paziente esce per essere operato entro 24 massimo 48 ore, in uno dei quattro centri aziendali. Così sono stati operati 39 pazienti al San Giovanni di Dio, 17 a Pistoia, 7 a Prato e 3 a Empoli. Il dottor Michelagnoli ha spiegato che le ostruzioni alla carotide, se vengono precocemente trattate, non solo salvano i pazienti, ma riducono gli esisti di invalidità; le tecniche adottate nelle sale operatorie sono, inoltre, di ultima generazione e quindi hanno una ridotta invasività. In pratica nei centri, empolese e pistoiese, rispettivamente diretti da dottori Pierfrancesco Frosini e Enrico Barbanti, (quelli fiorentino e pratese sono coordinati da Michelagnoli) è stata riprodotta l'esperienza che l'Ospedale di Torregalli, attuata dall'inizio del 2015. Il nuovo percorso assistenziale dell'Azienda USL Tc è inserito nelle reti di emergenza e urgenza di area vasta, per la cura tempestiva delle patologie tempo dipendenti, appunto come l'ictus e le stenosi carotidee, ed è integrato l'AOU di Careggi (dottor Salvatore Mangiafico) in un'ottica di collaborazione interdisciplinare. Questa organizzazione a rete, dichiara il dottor Giancarlo Landini, direttore del dipartimento specialistiche mediche della Azienda, permette di rendere accessibile a tutti i nostri ospedali la possibilità di un intervento di eccellenza come la chirurgia delle carotidi in fase acuta. Questo grazie anche alla possibilità di ricovero nelle stroke unit, ormai attive in tutti i presidi.

"La grande azienda sanitaria –ha detto Landini- permette di fare ciò che prima non era pensabile: grandi opportunità ed integrazioni che stanno migliorando significativamente lo standard della nostra assistenza".

SST Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO AZIENDA USL TOSCANA CENTRO E COMUNE DI EMPOLI

UN CENTRO RESIDENZIALE DI CURE PALLIATIVE IN VIA VOLTA A EMPOLI L'HOSPICE SARA' OPERATIVO ENTRO IL 2018

Scritto da Vania Vannucchi, sabato 25 novembre 2017

Empoli – Sarà realizzato nella sede della RSA di Via Volta a Empoli un Centro residenziale di cure palliative, Hospice, che accoglierà 10 pazienti. La delibera della Giunta del Comune di Empoli ha individuato la struttura di via Volta come quella più idonea ad ospitare l'Hospice per rispondere ai bisogni del territorio integrandosi nella rete assistenziale per le cure palliative dell'AUSL Toscana Centro. La nuova struttura sarà operativa entro il 2018. La sede della Residenza Sanitaria dovrà essere sottoposta a necessari interventi di adeguamento per rispondere ai requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie, in particolare a quelli strutturali, organizzativi e tecnologici specifici. I Servizi Sociali dell'AUSL Toscana centro hanno incontrato le famiglie degli ospiti della RSA per informarli sul progetto e sulle modalità attraverso le quali si potrà concordare insieme l'inserimento degli anziani in altre strutture, facilitando il contesto familiare e le abitudini di vita in modo da rendere meno traumatico possibile il passaggio in altro ambiente. Gli spostamenti saranno effettuati gradualmente tenendo conto delle singole situazioni e dei bisogni assistenziali di ciascun ospite.

Giovedì 23 novembre, come ulteriore passaggio istituzionale, si è riunita in Municipio la 3a commissione consiliare 'Scuola, cultura, politiche sociali', a cui è stato spiegato il progetto e la novità: oltre ai vari consiglieri comunali era presente il sindaco Brenda Barnini insieme a Nedo Mennuti, direttore della rete territoriale AUSL Toscana centro, e a Piero Morino, coordinatore Cure palliative. L'Hospice avrà la disponibilità di 10 posti letto con camere dotate di privacy e comfort, riservate ad un solo paziente, con la possibilità di accogliere un ulteriore letto per il familiare, in modo da garantire il più possibile una vicinanza affettiva.

Si tratta di una struttura di accoglienza e ricovero per pazienti che hanno necessità di assistenza intensa quando, per una serie di condizioni cliniche o sociali, non è più possibile la permanenza al domicilio ed il ricovero ospedaliero non è appropriato. E' una sorta di prolungamento ed integrazione della propria dimora per situazioni critiche, sia di tipo sanitario (aggravamento della patologia, scompenso del dolore e/o di altri sintomi) che sociale (abitazione non idonea, assenza di rete di sostegno, esigenza di offrire aiuto alla famiglia quando non riesce più ad affrontare la complessità dei problemi).L'assistenza sanitaria è personalizzata attraverso un equipe interdisciplinare (medici, assistenti sociali, psicologi, infermieri, fisioterapisti). Uno degli obiettivi dell' Hospice, infatti, è proprio quello di porre particolare attenzione al dolore ed alla qualità della vita attraverso l'umanizzazione dell'assistenza in modo che il paziente possa sentirsi a proprio agio circondato dai suoi affetti. "Il nuovo Hospice di Empoli, risponde ai bisogni della popolazione e si inserisce nella rete delle Cure Palliative aziendali, commenta il dottor Nedo Mennuti, direttore della rete territoriale AUSL Tosca-

na centro. Il progetto fa parte del complessivo riassetto delle strutture territoriali e prevede, nel prossimo futuro, anche la realizzazione di ulteriori 12 posti letto al "Santa Verdiana" di Castelfiorentino che saranno ultimati nel 2020." " A Empoli, infatti sarà realizzata questa importante struttura finalizzata ad accogliere non solo pazienti oncologici ma anche persone con patologie croniche in fase avanzata, annuncia il dottor Piero Morino, coordinatore Cure palliative e le famiglie potranno così essere sostenute nell'assistenza dei loro congiunti." Il direttore dei servizi sociali, dottoressa Rossella Boldrini, ha assicurato che i servizi si faranno carico dell'accompagnamento delle famiglie degli anziani ospiti nella RSA, in modo da garantire la migliore continuità nell'assistenza ed individuare la struttura più idonea per rispondente ai bisogni della persona e della famiglia. "Questo nuovo importante servizio si inserisce nella rete della sanità del nostro territorio – afferma il sindaco di Empoli Brenda Barnini –. Un passo importante che qualifica la nostra città e consente di rafforzare e sviluppare il sistema delle cure palliative. Il futuro della sanità passa da strutture come questa, dove davvero le persone vengono prese in carico non solo come pazienti, ma come esseri umani e accompagnati nei momenti più difficili della vita".

Ha collaborato

Giacomo Cioni
Responsabile Ufficio Stampa Comune di Empoli

Comunicato stampa congiunto
AOU Careggi - AUSL Toscana Centro

COLLABORAZIONE CAREGGI E AUSL TOSCANA CENTRO PER 5000 VISITE CARDIOLOGICHE IN PIU' IN AREA VASTA CENTRO.

Saccardi: "Una rivoluzione a costo zero per abbattere le liste di attesa"

Cinquemila visite cardiologiche

all'anno prenotabili al Careggi di Firenze direttamente dai medici curanti dell'Area vasta. Lo ha reso possibile la collaborazione fra l'Azienda ospedaliero – universitaria fiorentina e l'AUSL Toscana Centro, per mettere a disposizione di Firenze, Prato, Empoli e Pistoia i cardiologi di Careggi fino ad ora impegnati prevalentemente nelle attività ambulatoriali interne all'Ospedale di appartenenza. E' il nuovo modello organizzativo per abbattere le liste di attesa e semplificare l'accesso alle prestazioni ambulatoriali presentano dall'Assessore alla Salute della Toscana Stefania Saccardi nel corso di una conferenza stampa congiunta con il Direttore general Ausl Toscana Centro Paolo Morello e il Direttore generale di Careggi Monica Calamai. Il protocollo di collaborazione nasce da una esperienza messa a punto dalla Azienda USL Toscana Centro che ha strutturato le liste di attesa per visita cardiologica non più a livello temporale ma con priorità clinica (urgenti, brevi, differibili e programmabili). Il punto qualificate è il FAST TRACK (percorso veloce) cardiologico per le richieste urgenti con il quale il medico curante, attraverso un numero verde dedicato, può prenotare la consulenza cardiologica (visita + ECG+ Ecocardiogramma) direttamente ad un Helpdesk esperto che risponde in pochi secondi; con questo sistema la prestazione viene garantita entro 24-48 ore. In questa maniera, per le urgenze differibili, si evita il ricorso al Pronto Soccorso. Sono messi a disposizione dei Medici di Medicina Generale 80 posti a settimana, integrando le disponibilità di Careggi e dell'Azienda Toscana Centro. Da Ottobre il circuito del CUP Metropolitano può disporre di una ulteriore quota di offerta ambulatoriale cardiologica da parte di Careggi, che contribuisce a garantire anche quote di prestazioni per utenti con priorità "breve" (entro 10 giorni) e "differita" (entro 30 giorni). In questo modo l'Azienda ospedaliero – universitaria fiorentina, con l'Azienda Toscana Centro hanno praticamente azzerato le liste di attesa cardiologiche per il territorio fiorentino rispondendo in maniera tempestiva e clinicamente corretta alle esigenze del territorio.

64 NUOVE ASSUNZIONI PER

SSN Azienda USL Toscana centro
Servizio Sanitario della Toscana
Notizie

LE FESTE NATALIZIE SACCARDI: "COSI' SARANNO SALVAGUARDATI I LIVELLI ASSISTENZIALI"

Scritto da Daniela Ponticelli, lunedì 4 dicembre 2017

Firenze – Sono in arrivo 64 nuovi operatori per le strutture ospedaliere e territoriali dell'Azienda USL Toscana centro. Si tratta di 40 infermieri, 18 operatori socio sanitari e 6 ostetriche che entreranno in servizio già a partire dalla metà dicembre e vi rimarranno fino a febbraio. "Un altro effetto positivo della riforma sanitaria - ha commentato l'assessore regionale al diritto alla salute, Stefania Saccardi- che ci consente di intervenire a livello di area vasta, salvaguardando così i necessari livelli assistenziali". La decisione è stata assunta dal dipartimento infermieristico ed ostetrico, diretto dal dottor Paolo Zoppi, su indicazione della direzione generale, per consentire al personale dipendente di usufruire del diritto delle ferie e dei permessi per le cure parentali nel periodo delle feste natalizie. Con questo atto l'Azienda accoglie quindi anche le richieste avanzate in questi giorni da CIGL CISL e UIL sulla specifica problematica.
Le assunzioni saranno a carattere interinale e la distribuzione del personale, in tutte le aree aziendali (Firenze, Empoli, Pistoia e Prato), sarà decisa di concerto con i direttori infermieristici delle aree, al fine di far arrivare le nuove risorse dove c'è maggiore necessità. Si tratta di un provvedimento a carattere preventivo e temporaneo che va nella direzione delle tutele spettanti ai lavoratori e riserva una particolare attenzione alle esigenze di alcune categorie; in pratica i nuovi assunti renderanno maggiormente sostenibile il sistema in tutti i contesti operativi aziendali che, negli anni passati, risultava in difficoltà, nei mesi di dicembre e gennaio, per la concomitanza della programmazione delle ferie con la richiesta contemporanea di permessi, per esempio, delle madri che devono occuparsi dei loro figli. L'intervento rappresenta un primo segnale, in quanto, a questo proposito, è anche in preparazione un piano pluriennale con il quale sarà programmato il godimento delle ferie pregresse del personale. I nuovi 64 assunti non rientrano nelle équipe aggiuntive di personale, (medici, infermieri, operatori socio sanitari) previste dal "piano aziendale per gestire il sovraffollamento", da attivare tempestivamente in caso di epidemie stagionali con uno specifico budget.

PREMIATI 8 OSPEDALI DELLA USL TOSCANA CENTRO: 15 I "BOLLINI ROSA" RICEVUTI IN TOTALE

I Bollini Rosa sono assegnati a ospedali impegnati nella promozione della medicina di genere e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie femminili. In 10 anni sono passati da 44 a 306 gli istituti che si sono guadagnati il prestigioso riconoscimento. Le schede con informazioni sui servizi degli ospedali premiati consultabili sul sito www.bollinirosa.it a partire dall'8 gennaio 2018

Firenze , 5 dicembre 2017 – 15 in totale i bollini rosa assegnati da Onda, sulla base di una scala da uno a tre, ai presidi ospedalieri della USL Toscana centro per il biennio 2018-2019. I Bollini Rosa sono il riconoscimento che Onda, da sempre impegnata sul fronte della promozione della medicina di genere, attribuisce dal 2007 agli ospedali attenti alla salute femminile e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie delle donne. Sono 8 gli ospedali che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento: Santa Maria Nuova (2 bollini); San Giovanni di Dio (2 bollini); Santa Maria Annunziata (2 bollini); Borgo S. Lorenzo (2 bollini); San Jacopo (2 bollini); Santo Stefano (2 bollini); San Giuseppe (2 bollini); Cosma e Damiano (1 bollino) Nell'anno del decennale, sono 306 le strutture ospedaliere premiate: 71 hanno ottenuto il massimo riconoscimento (tre bollini), 183 due bollini e 52 un bollino. Inoltre 13 ospedali hanno ricevuto una menzione speciale per la presenza al proprio interno di un percorso diagnostico-terapeutico dedicato alle donne nell'ambito della cardiologia. La cerimonia di premiazione si è svolta oggi a Roma, al Ministero della Salute. La valutazione delle

strutture ospedaliere e l'assegnazione dei Bollini Rosa è avvenuta tramite un questionario di candidatura composto da oltre 300 domande suddivise in 16 aree specialistiche. Un'apposita commissione multidisciplinare, presieduta da Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ha validato i bollini conseguiti dagli ospedali nella candidatura considerando gli elementi qualitativi di particolare rilevanza e il risultato ottenuto nelle diverse aree specialistiche presentate. Tre i criteri di valutazione con cui sono stati giudicati gli ospedali candidati: la presenza di aree specialistiche di maggior rilievo clinico ed epidemiologico per la popolazione femminile, l'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici e l'offerta di servizi rivolti all'accoglienza e presa in carico della paziente, come la telemedicina, la mediazione culturale, l'assistenza sociale. Diverse le novità di questa edizione del Bando: sono state introdotte due nuove specialità, la geriatria e la pediatria, è stata valutata anche la presenza di percorsi "ospedale-territorio" soprattutto nelle aree specialistiche che riguardano patologie croniche come cardiologia e diabetologia e, nell'ambito dell'accoglienza in ospedale, da quest'anno è stato dato rilievo anche alla presenza del servizio di Pet-Therapy rivolto ai pazienti ricoverati. Sul sito www.bollinirosa.it dall'8 gennaio 2018 è possibile consultare le schede degli ospedali premiati, suddivise per regione, con l'elenco dei servizi valutati. Tramite un apposito spazio riservato agli utenti è possibile lasciare un commento sulla base dell'esperienza personale che viene poi condiviso da Onda con gli ospedali interessati. Come per le precedenti edizioni, anche per il prossimo biennio, grazie a un accordo con Federfarma, le 17mila farmacie distribuite su tutto il territorio nazionale forniranno alla clientela femminile indicazioni per trovare l'ospedale a "misura di donna" più vicino. "Celebriamo quest'anno con una medaglia a tutti gli ospedali premiati i 10 anni dei Bollini Rosa: siamo partiti con 44 ospedali nella I edizione e festeggiamo oggi il traguardo di 306 ospedali. In questi anni la rete degli ospedali 'amici delle donne' si è allargata e solo rispetto al biennio precedente quelli nuovi sono 86", ha affermato Francesca Merzagora, Presidente di Onda. "In questo decennio sono stati fatti molti passi avanti nell'ambito della medicina di genere e la salute delle donne sta diventando un punto di attenzione per molte strutture, come dimostrano i nostri dati, ma c'è ancora molto da fare. Onda lavora a fianco di questi ospedali per promuovere un approccio 'di genere' nell'offerta dei servizi socio-sanitari, imprescindibile per poter garantire una corretta presa in carico della paziente in tutte le fasi della vita. La partecipazione dei Bollini Rosa alle iniziative promosse da Onda, in occasione di

giornate dedicate a talune patologie femminili, mettendo a disposizione prestazioni cliniche e diagnostiche gratuite, consentono di avvicinare la popolazione a diagnosi e cure sempre più mirate e specifiche".
"Una prestazione sanitaria di livello elevato, un'alta competenza specialistica coniugata all'attenzione alla paziente e al suo benessere complessivo declinata al femminile. È questa la filosofia con cui la Giuria ha assegnato anche questo anno i Bollini Rosa promossi da Onda", ha affermato Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. "Sono un segno concreto dell'attenzione che medicina, sanità e assistenza rivolgono alle donne cercando di praticare una medicina moderna, consapevole della complessità che la specificità di genere richiede. Una differenza alla quale noi abbiamo dedicato un Centro con l'obiettivo di disegnare strategie di cura e di assistenza sempre più specifiche rispetto alle donne in modo che siano sempre più gli ospedali candidati a bollini come questo".

UN "LETTONE" PER IL PARTO FISIOLOGICO L'ESPERIENZA DEL PUNTO NASCITA DI EMPOLI

Scritto da Daniela. Ponticelli, giovedì 7 dicembre 2017

Firenze – Ci sono anche due "lettoni" dedicati al parto fisiologico nel punto nascita del presidio ospe-

daliero San Giuseppe di Empoli, e sono riservati alle donne che scelgono di partorire in modo naturale, cercando di contenere la medicalizzazione dell'evento. All'interno del reparto di ostetricia e ginecologia, diretto dal dottor Marco Filippeschi, sono presenti due camere dov'è off limits qualsiasi interferenza che non sia realmente necessaria e motivata da un esigenza di salute e sicurezza della madre e/o del bambino. Piuttosto che affidarsi come prima scelta a procedure mediche, farmacologiche e tecniche, è incoraggiato l'uso dell'acqua, del calore, dei massaggi, della musica: tutti metodi che possano dare sollievo alla donna ed aiutarla.
Lo racconta l'ostetrica coordinatrice Paola Martini.
"Le due camere evocano un contesto domestico: oltre al letto a due piazze la donna può disporre anche della vasca per il travaglio e scegliere, in tutta libertà, comegestire il travaglio e far nascere il suo bambino. Le ostetriche intervengono solo per aiutarla e sostenerla,oltre che per verificare il normale evolversi del travaglio e il permanere dei caratteri di fisiologia. La possibilità di accedere al percorso, per le donne che ne facciano richiesta è valutato congiuntamente dal ginecologo e dall'ostetrica quando la donna ha avuto una gravidanza fisiologica e non sono presenti fattori di rischio, che rendono preferibile una gestione condivisa dell'ostetrica e del medico". Il parto nelle due camere "speciali", le uniche del genere in tutta l'Azienda USL Toscana centro, garantisce quindi tutti i parametri di sicurezza e, qualora insorgano problematiche, sia per la madre che per il nascituro, avviene l'immediato trasferimento nelle contigue sale parto. Dall'inizio dell'anno ad oggi al San Giuseppe sono nati 1197 bambini ma solo un piccolo numero di questi è venuto alla luce nelle camere con il "lettone". Ancora l'ostetrica coordinatrice: "sappiamo da ampia letteratura internazionale che questo rappresenta il modo più sicuro e che offre i migliori risultati in termini di salute, oltre che di soddisfazione della donna e della coppia. Eppure ancora si registra una certa diffidenza e ingiustificato timore da parte dell'u-

tenza. Dobbiamo quindi essere noi operatori, ostetriche e medici, con informazioni scientifiche, aggiornate e concordanti, a promuovere con le donne il percorso del parto naturale. Percorso che deve iniziare già in gravidanza, sostenendo la donna e la coppia in una crescita di autonomia e consapevolezza". Il motivo lo spiega il dottor Filippeschi: "Il tema dell'eccesso di nascite che avvengono tramite taglio cesareo in Italia è purtroppo noto a tutti: i dati della regione toscana sono per fortuna migliori della media nazionale (26%) e la percentuale del presidio di Empoli (27% di parti chirurgici) conferma la tendenza regionale. Questo dato – aggiunge il medico - dimostra un'attenzione generale all'evento parto: nelle 4 sale parto "tradizionali" le donne sono comunque incoraggiate a far nascere i loro bambini per via vaginale, è promosso il contatto "pelle a pelle" nelle prime ore di vita e favorito l'allattamento al seno."

NELLA CASA DELLA SALUTE COME IN OSPEDALE PRIMA ESPERIENZA CON LA PNEUMOLOGIA SUCCEDE AD AGLIANA, NELL'AREA PISTOIESE

Scritto da Daniela Ponticelli, martedì 12 dicembre 2017

Firenze – Ormai da due mesi eseguono regolarmente le indagini diagnostiche e ricevono le cure come se fossero in ospedale i pazienti, con insufficienza respiratoria, che si rivolgono alla Casa della Salute di Agliana, della zona distretto pistoiese. E' la prima volta che accade: un ambulatorio ospedaliero si è trasferito con il suo team all'interno di una struttura territoriale, per offrire ai pazienti molte delleprestazioni che vengono normalmente erogate in ambito ospedaliero. Il progetto è stato realizzato dalla struttura operativa semplicedi Pneumologia ed Endoscopia Bronchiale – diretta dal dottor Franco Vannucci – presente nei presidi ospedalieri San Jacopo di Pistoia e S.S. Cosma e Damiano di Pescia e nel PIOT (Presidio Integrato Ospedale Territorio) di San Marcello, con la piena collaborazione dei Medici di Medicina Generale. Il Sindaco di Agliana Giacomo Mangoni esprime tutta la sua soddisfazione per il nuovo servizio:" penso sia veramente importante per la comunità aglianese e per quella di tutta la piana avere un servizio di questo genere sul nostro territorio; è stato il frutto di un lavoro di collaborazione ed intesa da parte di Asl con l'amministrazione comunale". "La maggior parte dei ricoveri ospedalieri in urgenza avviene in ragione di riacutizzazione di patologia cronica, respiratoria o cardiologica – aggiunge Daniele Mannelli, direttore della Zona Distretto pistoiese-. Il controllo delle malattie croniche al domicilio e presso le Case della Salute è la modalità più efficace per il mantenimento del maggior livello di salute e qualità della vita del numero sempre crescente di persone, per lo più anziane, affette da più malattie concomitanti: il valore aggiunto di questa operazione è quello di mettere in relazione diretta il medico di famiglia con il medico specialista".
La vera novità è che nel nuovo ambulatorio territoriale di Pneumologia, coordinato dalla dottoressa Chiara Magni, aperto due volte alla settimana, oltre alla visita specialistica i pazienti possono effettuare, per esempio, la spirometria, il test di broncodilatazione, l'emogasanalisi, il prelievo arterioso, le successive visite dopo un ricovero ospedaliero; in pratica si possono fare molte prestazioni

per le quali prima era necessario recarsi nelle strutture ospedaliere. Non solo: può essere fatta anche la prescrizione e il controllo dell'ossigenoterapia domiciliare, per la prima volta anche questa al di fuori dall'ospedale. Ma non è tutto. "Al momento della prima visita nella casa della salute se lo Pneumologo ritiene necessari ulteriori approfondimenti diagnostici, che devono essere seguiti in ospedale li programma subito e direttamente –spiega il dottor Vannucci- inserendoli nei percorsi, di day service, già organizzati dalla Pneumologia nell' Ospedale San Jacopo che prevedono la presa in carico del paziente fino al completamento dell' iter diagnostico, alla compilazione di una relazione conclusiva il consiglio terapeutico e il rinvio al medico curante". L'ambulatorio di Agliana è organizzato in "rete" con gli ambulatori degli ospedali e del PIOT (presidio integrato ospedale territorio) di San Marcello, sia da un punto di vista professionale che organizzativo; un punto di forza del progetto è la cartella clinica informatizzata con la quale i medici seguono il paziente nei controlli e nella cura della malattia con la possibilità di archiviare tutti gli esami così da aver la situazione clinica sempre aggiornata. Le prenotazioni sono riservate ai residenti dei Comuni di Agliana e Montale e Serravalle Pistoiese e Quarrata, le due aggregazioni funzionali territoriali di Medicina Generale di cui sono rispettivamente coordinatori i dottori Ettore Saffi Giustini e Sabrina Sergio Gori . Il dottor Saffi Giustini ha dichiarato che la crescente prevalenza della broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), pone il medico di famiglia di fronte a malati che hanno bisogno di maggiore attenzione diagnostica e terapeutica e, per diminuire i ricoveri e mantenere più a lungo in autonomia i malati la nuova attività ambulatoriale di pneumologia rende reale l'interazione fra specialisti e medici di famiglia. "Un buon viatico –ha affermato il medico- per altre iniziative di potenziamento del "territorio". Avere per i nostri pazienti un pneumologo di riferimento è una grande conquista –ha detto la dottoressa Sergio Gori- e siamo quindi soddisfatti che questo nuovo servizio sia finalmente diventato operativo". Sono complessivamente 1167 i pazienti affetti da BCPO (broncopneumopatia cronica ostruttiva) residenti nei Comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Serravalle pistoiese, diagnosticati ad oggi dai medici della Pneumologia (Alessandro Fabbri, Michela Grazzini e Antonio Sanna). Anche il dottor Giancarlo Landini, direttore delle specialistiche mediche, da cui dipende la Pneumologia, si è dichiarato particolarmente soddisfatto dell'apertura dell'ambulatorio pneumologico nella Casa della Salute di Agliana. "Il Dipartimento di Medicina – ha sottolineato- sta lavorando per abbattere le barriere fra ospedale e territorio ed un sistema efficace è quello di avere degli specialisti di prossimità sul territorio, non isolati ma inseriti a pieno titolo nella specialistica ospedaliera di riferimento. Il modello implementato ad Agliana sarà il banco di prova per tutta la USL Toscana Centro".

PRIMO IMPIANTO DI PACEMAKER SENZA FILI ESEGUITO NELLA CARDIOLOGIA DELL'OSPEDALE S. STEFANO DI PRATO. UNA METODICA INNOVATIVA E MININVASIVA.

Scritto da Vania Vannucchi , giovedì 14 dicembre 2017

Prato – Eseguito con successo, questa mattina, nella Cardiologia dell'Ospedale Santo Stefano di Prato, diretta dal dottor Francesco Bellandi, il primo impianto di pace-

maker senza fili. L'applicazione del pacemaker permette la correzione dei disturbi dell'attività del cuore legati ad anomalie del ritmo cardiaco. Il paziente, un uomo di 73 anni, già portatore di un pacemaker tradizionale aveva sviluppato una infezione della tasca del catetere. Ad eseguire l'intervento la dottoressa Tiziana Giovannini, responsabile di Elettrofisiologia della cardiologia di Prato con il tutoraggio della professoressa Maria Grazia Bongiorni dell'Università di Pisa insieme all' èquipe medica ed infermieristica del laboratorio di elettrofisiologia.
La tecnica utilizzata è innovativa e consiste nel posizionare e poi anco-

rare all'interno del ventricolo destro un pacemaker di piccole dimensioni (circa due centimetri con un peso di 2 grammi). L'inserimento del sistema di stimolazione intracardiaca avviene attraverso la vena femorale, a livello dell'inguine. Si tratta di un tubicino flessibile dello spessore di alcuni millimetri che attraverso una progressiva dilatazione della vena, raggiunge il ventricolo, sede dell'impianto. I vantaggi di questa nuova tecnica mininvasiva di impianto di pacemaker sono sicuramente l'assenza di incisioni nel torace, l'assenza di tumefazioni o anomalie correlate alla tasca sottocutanea e l' assenza di fili all'interno delle vene, eliminando così il rischio di potenziali complicanze legate alla procedura tradizionale. Il paziente, sottoposto a questa tipologia d'impianto potrà essere dimesso in tempi brevi e ritornare a svolgere la sue attività quotidiane. La metodica trova, come indicazione principale, la risoluzione di situazioni particolarmente complesse come ad esempio una infezione della tasca di un pacemaker tradizionale inserito a livello sottocutaneo

MUGELLO: NASCE IL "CIRCUITO DELLA SALUTE" NELLA NUOVA AREA L'OSPEDALE RIQUALIFICATO E UN POLO UNICO TERRITORIALE

Scritto da Daniela Ponticelli, giovedì 21 dicembre 2017

Firenze – Riqualificazione funzionale, edilizia ed energetica dell'Ospedale di Borgo San Lorenzo, valorizzazione e sviluppo dell'intera area ospedaliera e nuovi servizi per la popolazione. Nasce nel Mugello il "Circuito della Salute" che oltre all'ospedale, che ne è parte integrante, comprende il distretto sanitario territoriale e attività che saranno di riferimento per tutta l'Azienda USL Toscana centro, come la medicina sportiva e la riabilitazione. Accanto all'ospedale, completamente rinnovato e con nuovi reparti, sorgerà quindi anche un nuovo Polo sociosanitario territoriale: così l'intera area garantirà percorsi di cura integrati e di continuità assistenziale ai cittadini del Mugello. Il progetto è stato presentato stamattina alla stampa dall'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi, insieme al direttore generale dell'Azienda USL Toscana centro Paolo Morello Marchese e al direttore sanitario Emanuele Gori, dal Presidente della Società della Salute Roberto Izzo, dalle consigliere regionali Fiammetta Capirossi e Serena Spinelli, dal Presidente dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello e Sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni e dal direttore della Sds del Mugello Massimo Braganti. Erano presenti i Sindaci e diversi assessori alla sanità dell'area mugellana. L'ingegnere Luca Meucci, dell'area tecnica aziendale, ha spiegato che l'intervento complessivo interesserà la struttura ospedaliera e l'Area Circostante, con una riqualificazione anche da un punto urbanistico. L'Ospedale che verrà. A partire dall'adeguamento statico (lavori in fase di ultimazione) e sismico, mediante isolatori (conclusa la progettazione preliminare è stata approvata la prosecuzione delle successive fasi), sono previsti consistenti interventi a carattere edile ed impiantistico con importanti ristrutturazioni, ammodernamenti e ampliamenti per un miglioramento complessivo della sicurezza ed un efficientamento dell'organizzazione funzionale dell'ospedale e delle sue dotazioni tecnologiche. In generale saranno aumentati gli spazi di accoglienza e cura e migliorato il comfort ambientale. In particolare, oltre all'istallazione di nuovi impianti tecnologici (principalmente energetici, nuove caldaie e gruppo frigo, ecc…) saranno realizzati un nuovo parcheggio, una nuova palazzina di ingresso (ospiterà le funzioni di bar, edicola, cup e spazi commerciali), ampliati e ristrutturati il Pronto Soc-

corso, il poliambulatorio che avrà nuovi spazi per le visite, la terapia intensiva, il laboratorio analisi e il reparto chirurgico. Previsti interventi anche al reparto diagnostica per immagini, l'aumento di 12 posti letto di medicina (low care), l'implementazione delle sale operatorie con la realizzazione dell'area "recovery room". Tutti gli interventi saranno eseguiti senza mai interrompere o con limitate interferenze con l'attività sanitaria, garantendo quindi una sostanziale continuità assistenziale. Un nuovo Polo sanitario e sociale. Con l'acquisizione e la trasformazione dell'area circostante denominata "Tannino", già destinata a funzione sanitaria e costruzione al suo interno di un nuovo edifico nascerà un "unico polo sanitario-sociale" che accoglierà alcuni servizi aziendali territoriali e tra questi il centro di medicina sportiva e riabilitazione, il consultorio, oltre alla sede della Società della Salute e di servizi del Dipartimento di prevenzione, attività attualmente dislocate e diffuse in altre sedi. Il progetto, che analizza e ridefinisce la visione strategica da attribuire all'Ospedale del Mugello, è frutto di un percorso condiviso tra le componenti istituzionali rappresentative del territorio mugellano le quali hanno ritenuto che il "Circuito della Salute", con gli interventi di riqualificazione del presidio di Borgo San Lorenzo, sono paragonabili nel loro complesso alla costruzione di un nuovo presidio ospedaliero, con il vantaggio dei tempi di realizzazione (entro cinque anni). Il piano finanziario, pur contenendo i costi, copre la realizzazione del progetto "Circuito della Salute" che accanto alla messa in sicurezza ed al totale ammodernamento dell'Ospedale completa la messa a disposizione di tutti i servizi socio sanitari di cui il Mugello ha bisogno. L'Ospedale del Mugello è attualmente dotato di 123 posti letto, assicura le attività a più frequente incidenza epidemiologica, garantisce la continuità assistenziale attraverso la gestione autonoma o in rete delle urgenze. Nel 2016 sono stati effettuati 5.464 ricoveri e svolti 1557 interventi cdi chirurgia generale oltre a 354 di ortopedia. Complessivamente le prestazioni di diagnostica sono state 11.227 e 20.827 gli accessi al pronto soccorso. Alla conferenza stampa hanno inoltre partecipato il direttore sanitario del presidio Ospedaliero Firenze 2 dottoressa Lucilla Di Renzo e il direttore sanitario dello Stabilimento ospedaliero Borgo San Lorenzo dottor Andrea Bassett

NASCE LA MATTINA DI NATALE ALL'OSMA CON INTERVENTO SALVAVITA

Firenze- Pesa 3,630 kg ed è nato la mattina di Natale al Santa Maria Annunziata grazie ad un intervento "salvavita" ed alla perfetta integrazione tra centrale operativa 118, Misericordia di Varlungo, pronto soccorso e l'équipe del punto nascita. Il piccolo ora è tra le braccia della sua mamma che ieri mattina (25 dicembre) è stata portata in emergenza, per un importante distacco di placenta, nel presidio ospedaliero di Ponte a Niccheri.

Perfetto il coordinamento tra i servizi di emergenza territoriale e quelli ospedalieri , in particolare l'équipe della sala parto si è subito attivata: erano presenti i ginecologi Paolo Gacci e Benedetta Mangani, gli anestesisti Martina Carlucci e Vittoria Bartolini e la pediatra Licia Caselli. La mamma, alla 38 esima settimana di gravidanza, è giunta in sala parto alle 9,30 e il piccolo è nato dopo appena 6 minuti.

Notizie

Per tenersi aggiornati

Vi invitiamo a consultare il nuovo sito dell'Azienda USL Toscana centro all'indirizzo

www.uslcentro.toscana.it

Sul sito potrete trovare tutte le notizie, i documenti e gli aggiornamenti sulla nostra azienda

Selezione dei Comunicati Stampa

1 gennaio - 31 dicembre 2017

Notizie

a cura dell'Ufficio Stampa Aziendale
Redazione: Daniela Ponticelli, Vania Vannucchi e Maria Antonietta Cruciata
Segreteria di Redazione: Elisa De Mizio, Antonella Fattori, Marco Donnini e Marco Innocenti
Progetto grafico e impaginazione: Alessandro Bottai

Supplemento a USL3Informa - Reg. tribunale di Pistoia n. 483 del 29/07/1996
Direttore Responsabile: Daniela Ponticelli